



**LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA
PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA**

RASSEGNA STAMPA

13 AGOSTO 2022

SERIVIZI RADIO E TV

TV

Tg4	ore 11:55
Tg Tv2000	ore 12:00, 18:30 e ore 20:30
TgLa7	ore 13:30
Class Cnbc	ore 15:22
Tg2	ore 18:20

RADIO

Gr1 RadioRai Uno	ore 00:00 e ore 8:00
Gr2 RadioRai Due	ore 7:30
Gr3 RadioRai Tre	ore 8:45
Radio24 Gr	ore 13:00
Radio24 Effetto Estate	ore 18:00





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Società energetiche
Extraprofiti,
vincoli stretti
per escludere
le vendite all'estero



Caputo e Santacroce
— a pag. 18
con un'analisi di
Livia Salvini

Agevolazioni
Brevetti,
il patent box copre
anche le spese
per l'avvocato

Massimiliano Patrini
— a pag. 20



FTSE MIB 22970,73 +0,49% | SPREAD BUND 10Y 208,10 +2,80 | €/S 1,0285 -0,51% | BRENT DTD 110,12 -0,74% | Indici & Numeri → p. 21 a 25

Export, nel semestre 56 miliardi in più ma giugno segna un rallentamento

Made in Italy

In un anno raggiunta quota 572 miliardi: bene tutti i settori del made in Italy

L'effetto dollaro facilita le transazioni con gli Usa (+31%), ok anche la Ue

Nei primi sei mesi dell'anno l'export italiano mette a segno un aumento di 56 miliardi sull'analogo periodo dello scorso anno. Ma a giugno, secondo la rilevazione Istat, la cadenza di cinque mesi di crescita ininterrotta cambia di segno: -2,1% le vendite all'estero, +1,8% le importazioni. In un anno il valore complessivo dell'export raggiunge i 572 miliardi. Trainante l'effetto cambio euro/dollaro. Bene l'alimentare, che vede il record dei 60 miliardi a fine anno, e il pharma. **Luca Orlando** — a pag. 2

LE AREE GEOGRAFICHE

Turchia e India al top, la Russia tiene

Giovanna Mancini — a pag. 3

STUDIO COMMERZBANK

Germania verso nove mesi di recessione

Isabella Bufacchi — a pag. 3

L'INTERVISTA

Passera: «Non sarà recessione, le imprese sono vive»

Marco Ferrando — a pag. 2



Ilimity bank.
Corrado Passera, fondatore e ad

Banche, 3mila Comuni non hanno una filiale

Rapporto FABI

Chiusi 12mila sportelli, il 7% della popolazione senza un presidio bancario

Oltre 4 milioni di italiani non hanno a disposizione una banca nel proprio Comune di residenza, mentre resta ancora basso il livello di impiego dell'e-banking. Il dato emerge da una ricerca della Federauzione autonoma bancari italiani (FABI). Il totale degli italiani che non dispongono di una filiale fisica di un istituto di credito sono residenti complessivamente in 3.062 Comuni. «Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», spiega il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. **Cristina Casadei** — a pag. 12



Calcio, mina fiscale da 1 miliardo sul campionato

Marco Bellinazzo — a pag. 10
con un'analisi di **Andrea Goldstein**

Assegno unico, il 40% ai più poveri

Politiche sociali

Dopo 4 mesi di rodaggio operativo, l'assegno unico, il sostegno per i figli che sostituisce detrazioni, assegni familiari e bonus vari, mostra numeri piuttosto stabili. Il 40% dell'aiuto pubblico è indirizzato alle famiglie

che hanno presentato un Isee fino a 15mila euro. Il meccanismo premia meno abbienti e figli numerosi, ma le richieste coprono il 75% della platea potenziale, e il 19% non presenta l'Isee. Dal debutto di marzo, l'assegno arriva a circa 5,2 milioni di famiglie, che contano 8,3 milioni di figli. Si tratta del 75% rispetto agli 11 milioni di figli ipotizzati come beneficiari potenziali. **Gianni Trovati** — a pag. 5

L'INTERVISTA

Elena Bonetti: «Il meccanismo dell'Isee va riformato»

Emilia Patta — a pag. 5

PANORAMA

VERSO IL VOTO/1

Scontro sulle parole di Berlusconi su Mattarella e presidenzialismo

Le dichiarazioni di Berlusconi sulla riforma costituzionale per il presidenzialismo e le «necessarie dimissioni» di Sergio Mattarella se la riforma entrasse in vigore, hanno scatenato aspre polemiche tra i partiti. Per il centrosinistra «è in pericolo la Costituzione», Conte evidenzia la logica spartitoria della coalizione FdI-Lega-FI. Alleati del cavaliere in imbarazzato silenzio. — a pagina 7



-43
GIORNI
POLITICHE
2022

VERSO IL VOTO/2

Taranto, il futuro dell'ex Ilva divide la politica

Domenico Palmiotti — a pag. 6

ARRIVATA IN ITALIA

A Ravenna la prima nave con il mais dell'Ucraina

Ha attraccato a Ravenna la nave Rojen con 15mila tonnellate di mais proveniente dall'Ucraina. Ad accoglierla in porto l'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk. — a pagina 11

DEMOCRAZIE DIGITALI

NEL DL AIUTI LA NUOVA IDEA DI CYBER SICUREZZA

di **Giovanni Salvi** — a pag. 9

SCRITTORE ACCOLTPELLATO

Rushdie ferito a New York Su di lui la fatwa iraniana

Lo scrittore indiano Salman Rushdie è stato ferito a New York a colpi di coltello. Su di lui dall'89 pende una fatwa iraniana per la pubblicazione del libro «Versetti satanici». — a pagina 8

Motori 24

Test drive Rolls Royce rinnova il mito Phantom
Massimo Mambretti — a pag. 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a solo 1€. Per info:
ilsolo24ore.com/estate2022
Servizio Clienti 02.30.300.600

Presidenti. Joe Biden (Stati Uniti) e Xi Jinping (Cina)

CINA-USA
Xi Jinping prepara l'incontro con Biden
Rita Fatiguso — a pag. 8

FLORMART
THE GREEN ITALY

FIERA DI PADOVA 21-23 SETTEMBRE 2022
SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAISMO, VERDE E PAESAGGIO

SEGUICI SU:
in @ f
WWW.FLORMART.IT

RICHIEDI UN BIBLIETTO GRATUITO

SCANSONA IL QR CODE

Partner:
saviolife

Powered by:
FIERE DI PARMA
CREDIT AGRICOLE
ITALIA
be

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.9999 - T.1763

SOSPESA PIÙ VOLTE PER ECCESSO DI RIALZO, L'AZIONE HA CHIUSO POI A +6,04%

Borsa Tim s'inFiamma

La Meloni mette le ali al titolo con un piano con rete a Cdp e società venduta ai privati

FABIO AMENDOLARA
E MADDALENA CAMERA

■ Si scaldano le partite più roventi che intrecciano finanza e politica italiana: Tim e Ita Airways. Protagonisti

Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, i favoriti per Palazzo Chigi secondo i sondaggi. Sull'ex Alitalia anche ieri Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, ha ribadito la contrarietà del partito a una chiusura

della partita effettuata da un governo dimissionario come quello di Mario Draghi. Ma è su Tim che si è giocata la giornata di ieri. Il titolo ha chiuso in rialzo di oltre il 6% dopo che indiscrezioni di stampa

hanno raccontato quello che sarebbe il piano di Meloni una volta a Palazzo Chigi: nazionalizzare Tim con un'OPA portata avanti da Cdp per tenere sotto l'egida statale la rete. L'idea sarebbe quella di divi-

dere l'azienda: rete in mano allo Stato, clienti fissi e mobile venduti ai privati per 13 miliardi di euro e Tim Brasil liquidata per ulteriori 4 miliardi di euro.

alle pagine 2 e 3

Sfide globali Europa e Usa, l'integrazione è l'unica via

CARLO PELANDA

■ Per rispondere alla sfida lanciata dal blocco sino-russo Europa e Stati Uniti non devono continuare a perseguire politiche protezionistiche che danneggiano entrambi, ma integrare i loro mercati.
a pagina 9

Regionali Centrodestra, Schifani corre in Sicilia



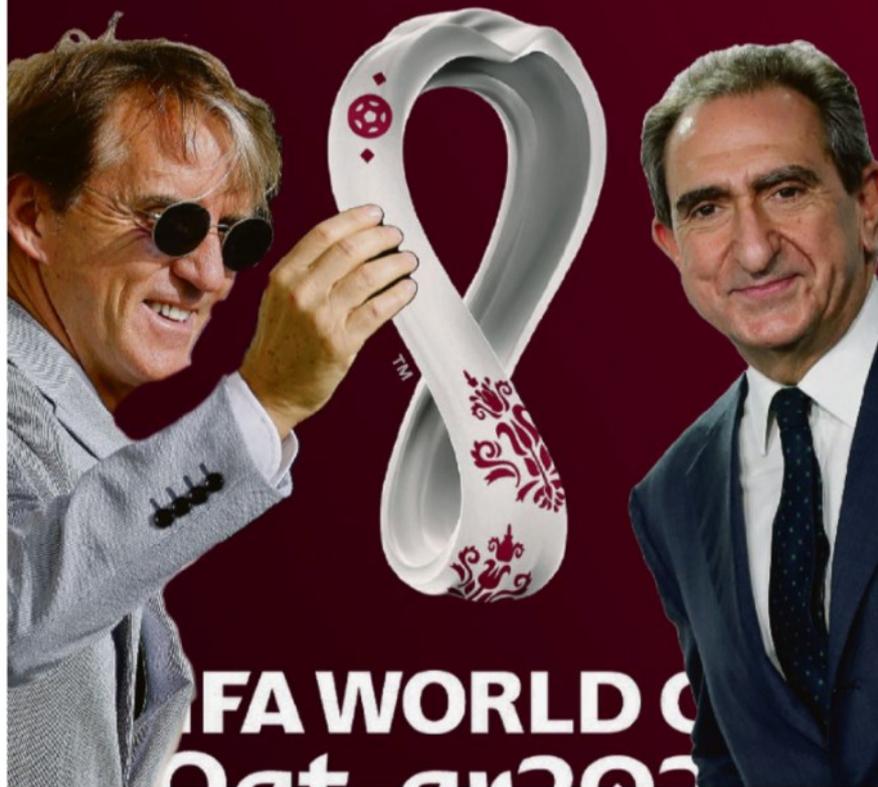
RICCARDO PELLICCETTI

■ Il centrodestra ha trovato l'accordo sulla Sicilia dopo i veti incrociati sul governatore uscente Musumeci e su Prestigiacomo. Il candidato presidente alla Regione sarà il senatore di Fi Renato Schifani.
a pagina 7

SARANNO 120 GLI INVIATI PER I MONDIALI DI CALCIO DOVE NON CI SARÀ L'ITALIA

Qatar, squadrone Rai

Bincher a pagina 4



Moda Giglio.com sbarca nel Metaverso



PAOLA BULBARELLI

■ Il gruppo Giglio.com con la sua piattaforma di vendita di marchi di lusso è sbarcato nel Metaverso e ha creato un suo token. Perché è da lì che passa il futuro dell'abbigliamento.
a pagina 13

Smartphone Apple prevede 90 milioni di iPhone 14

ALBERTO MAPELLI

■ Apple non abbassa l'asticella con l'economia ballerina e il mercato degli smartphone in frenata. Cupertino conferma la produzione di 90 milioni di iPhone 14 entro la fine dell'anno.
a pagina 12

SCOPRI TUTTE
LE NOSTRE
PROPOSTE DIGITALI

www.veritaeaffari.it
SEGUICI SUI SOCIAL

Fabi Chiusi 12 mila sportelli In 4 milioni senza banca

GIULIANO LONGO

■ Gli sportelli delle banche chiudono e la desertificazione lascia scoperti oltre 4 milioni di italiani, che non hanno più una banca nel loro comune. In 10 anni sono 12 mila le filiali chiuse dagli istituti bancari. È l'allarme che lancia la Fabi, ricordando anche come il digitale non riesca a sostituire lo sportello per la maggioranza delle persone.
a pagina 11



Piazza Affari Delisting, dopo Exor altri addii

MIKOL BELLUZZI

■ Ieri Exor ha detto addio a Piazza Affari per approdare sul listino di Amsterdam. Ma i rumors d'agosto parlano di altri delisting in vista. In prima fila ci sarebbe la big dei pagamenti elettronici Nexi che fa gola ai fondi di private equity.
a pagina 5

Banche, 3mila Comuni non hanno una filiale

Rapporto FABI

Chiusi 12mila sportelli, il 7% della popolazione senza un presidio bancario

Oltre 4 milioni di italiani non hanno a disposizione una banca nel proprio Comune di residenza, mentre resta ancora basso il livello di impiego dell'e-banking. Il dato emerge da una ricerca della Fede-

razione autonoma bancari italiani (Fabi). Il totale degli italiani che non dispongono di una filiale fisica di un istituto di credito sono residenti complessivamente in 3.062 Comuni. «Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», spiega il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.

Cristina Casadei — a pag. 12

Rapporto FABI

Banche, 3mila Comuni italiani sono rimasti senza filiali — p.12

Banche, chiusi 12mila sportelli: «Sono 3mila i Comuni senza filiali»

Sabatini (Abi): «È il riflesso dei cambiamenti della tecnologia e delle abitudini dei consumatori»

Servizi

Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono agenzie bancarie

Sileoni (Fabi): «Questo creerà danni al Paese e alla clientela delle banche»

Cristina Casadei

Basta salire a Talamello per avere la rappresentazione fisica della desertificazione degli sportelli bancari. Il numero di abitanti, intorno al migliaio, e le attività che qui si svolgono, non ne rendono sostenibile la presenza. E allora chi ci abita deve prendere l'auto e andare a Novafeltria, o a Sogliano, o spingersi verso la riviera romagnola. Lo stesso succede a Montegridolfo, Maiolo e perfino a Montescudo che di abitanti ne ha molti di più. Incrocian-

do i dati di Bankitalia e dell'Istat, la FABI, il sindacato più rappresentativo del credito, guidato da Lando Maria Sileoni, rileva che i comuni romagnoli citati sopra sono in buona compagnia, visto che l'elenco di quelli in cui manca uno sportello bancario arriva oltre 3mila. Del resto in meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 filiali (-34,16%): erano 32.881 a fine 2012, per poi diventare 23.480 nel 2020 e 21.650 a fine 2021. E considerati gli ultimi piani dei gruppi, da Intesa a UniCredit, Bper fino a Mps, si continuerà su questa strada.

Per le banche si tratta di una questione di sostenibilità, di spinte regolatorie, di innovazione, di tassi di interesse sempre più bassi che impattano sulla redditività, di filiali che si trasformano e diventano negozi finanziari, mentre per i sindacati si tratta di desertificazione e perdita del rapporto col territorio, scarsa attenzione alle fragilità del Paese, come quelle degli anziani meno avvezzi all'uso del digitale o come quelle dei territori poco coperti dalla rete. Oltre che di impatto sull'occupazione.

L'Emilia Romagna, a ben vedere, è una delle regioni i cui abitanti sono più coperti e, insieme alla Toscana, presenta il maggior tasso di bancarizzazione in Italia: in comuni senza

banche risiede, rispettivamente, solo l'1,2% e l'1,5% degli abitanti. Per Sileoni «l'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica». Guardando la cartina geografica sono i campani i più penalizzati, se è vero, come rileva la FABI, che sono 700mila quelli senza sportello bancario. Il Sud è sicuramente un'area piuttosto penalizzata, ma la situazione è a macchia di leopardo. Dopo la Campania vengono infatti la Calabria col 28,8% dei citta-



Superficie 38 %

dini residenti in territori non coperti da agenzie e, a seguire, il Piemonte (13,8%) e l'Abruzzo (12,6%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%). Facendo i conti la Fabi rileva oltre 3.062 comuni senza sportelli, dove vivono 4.131.416 persone, ossia il 7% della nostra popolazione. Con forti differenze nelle diverse aree: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il 3,2%, al Sud e nelle isole, si arriva al 10,7% dei residenti.

Giovanni Sabatini, direttore generale Abi, spiega che «la riduzione del numero delle filiali riflette i cambiamenti della tecnologia e delle abitudini dei consumatori, nel settore bancario come in altri settori, penso ad esempio alla riduzione del numero delle edicole. Ma si trasforma anche la funzione della filiale sempre meno luogo dove si svolgono operazioni di incasso e pagamento e più luogo dove viene offerta consulenza personalizzata a imprese e famiglie. Infatti anche banche nate come esclusivamente "on line" aprono i negozi finanziari, come ricordato dal Presidente Patuelli nella relazione all'assemblea Abi».

Presto si svilupperà il dialogo sul rinnovo del contratto dei bancari che, in questi anni, hanno gestito molti piani di riorganizzazione. Senza licenziamenti, però. La via scelta nel settore - difesa tanto dai sindacati che dalle banche - è la gestione dei piani attraverso la contrattazione e le uscite volontarie con il Fondo di solidarietà, a carico delle aziende, senza pesare sulla finanza pubblica. Cercando, tra l'altro, di riequilibrare i perimetri occupazionali, attraverso il patto secondo cui ogni 2 uscite si fa un'assunzione. Il Fondo per l'occupazione, altro strumento negoziale del settore, ha favorito l'ingresso in banca di circa 38mila under 35. Alla fine, però, andando a vedere i numeri, i bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. Quindi, in 10 anni, la riduzione è stata di 45.613 lavoratori (14,47%). È un tema molto complesso, ma, conclude Sileoni, «il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso il disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni senza filiali

REGIONE (N. COMUNI SENZA BANCHE)	ABITANTI COMUNI SENZA BANCHE	TOTALE ABITANTI REGIONE	% ABIT. SENZA BANCHE
Abruzzo (173)	160.723	1.273.660	12,6
Basilicata (53)	64.423	539.999	11,9
Calabria (280)	531.736	1.844.586	28,8
Campania (280)	699.558	5.590.681	12,5
Emilia R. (25)	53.586	4.431.816	1,2
Friuli V. G. (62)	60.811	1.197.295	5,1
Lazio (179)	245.969	5.715.190	4,3
Liguria (125)	119.671	1.507.438	7,9
Lombardia (483)	575.884	9.965.046	5,8
Marche (48)	39.126	1.489.789	2,6
Molise (108)	108.313	290.769	37,3

Fonte: Dati elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat

REGIONE (N. COMUNI SENZA BANCHE)	ABITANTI COMUNI SENZA BANCHE	TOTALE ABITANTI REGIONE	% ABIT. SENZA BANCHE
Piemonte (713)	587.981	4.252.279	13,8
Puglia (56)	139.554	3.912.166	3,6
Sardegna (111)	96.918	1.579.181	6,1
Sicilia (132)	320.946	4.801.468	6,7
Toscana (26)	54.700	3.676.285	1,5
Trentino A.A. (38)	30.828	1.077.932	2,9
Umbria (25)	35.499	859.572	4,1
V. d'Aosta (50)	41.171	123.337	33,4
Veneto (95)	164.019	4.854.633	3,4
Tot. Italia (3.062)	4.131.416	58.983.122	7,0

I BANCARI

14%

Il calo dei bancari

In dieci anni i bancari sono 45.613 in meno pari a una diminuzione del 14,47%

38

Le assunzioni col Foc

Grazie al Fondo per l'occupazione, sono stati assunti circa 38.000 giovani under 35 ed è così stato garantito nel settore bancario il ricambio generazionale.

Sussurri & Grida

Fabi, senza filiali 4 milioni di italiani

In Italia oltre 4 milioni di italiani sono «senza banca». Si tratta degli abitanti dei 3.062 Comuni dove non sono più presenti filiali bancarie. Su 58,9 milioni di cittadini, 4.131.416 vivono in territori con banche assenti. Lo rende noto la ricerca sulla desertificazione bancaria della Federazione autonoma bancari italiani (nella foto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni) che evidenzia le conseguenze della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche. Nel 2012 gli sportelli erano 32.881, a fine 2021 se ne contavano 21.650.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabi Chiusi 12 mila sportelli In 4 milioni senza banca

GIULIANO LONGO

■ Gli sportelli delle banche chiudono e la desertificazione lascia scoperti oltre 4 milioni di italiani, che non hanno più una banca nel loro comune. In 10 anni sono 12 mila

le filiali chiuse dagli istituti bancari. È l'allarme che lancia la Fabi, ricordando anche come il digitale non riesca a sostituire lo sportello per la maggioranza delle persone.

a pagina 11

Fabi In 10 anni eliminate ben 12 mila filiali Così 4 milioni di italiani ora sono senza banca

Il digitale non riesce a sostituire le agenzie, Italia fanalino di coda tra i Paesi dell'Ue

GIULIANO LONGO

■ In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli e quattro milioni di italiani si ritrovano senza filiale. Secondo un'indagine della Fabi - Federazione autonoma banchieri italiani - le agenzie erano 32.881 a fine 2012 per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. In un decennio la riduzione è stata del 34% tanto che in 3.062 Comuni non sono più presenti banche. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori senza agenzie, il 7% della popolazione.

ANALFABETISMO DIGITALE

Lacuna che non riesce a essere colmata dal digitale. Sempre secondo la ricerca, gli italiani sono ancora poco avvezzi all'e-banking. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è il fanalino di coda dell'Area euro. Appena il 45% della popolazione preferisce i canali digitali ai servizi in filiale, rispetto a una media europea del 58%.

Gli strumenti digitali risultano poco accessibili e diffusi sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete Internet. Nel confronto europeo l'Italia precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%). Fanno molto meglio Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%).

SI SALVA IL CENTRO

Il taglio delle filiali presenta vistose differenze su base nazionale. Se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole la questione è decisamente più marcata: il 10,7% dei residenti non ha più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta.

Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie; seguono Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%). Fra quelle più piccole, invece, il record è del Molise (37,3%) seguita dalla Valle D'Aosta (33,4%). Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior numero di filiali.

L'ALLARME DELLA FABBI

Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat, emerge, dunque, evidenza Fabi. «Il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela

che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata. Una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole».

«L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare», è l'allarme lanciato dal segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica», continua Sileoni. Secondo il sindacalista, «il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un



Superficie 76 %

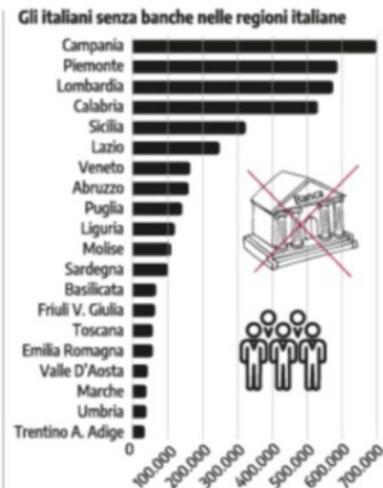
argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici».

Dello stesso avviso è il presidente del Codacons. «Dopo troppi anni di abbandono e incuria la politica, specie in vista delle prossime elezioni, deve saper tradurre il patrimonio immenso di cultura, saperi, inventiva e bellezza che caratterizza la nostra terra in opportunità concrete, reali e tangibili, per le comunità e i territori», sottolinea Carlo Rienzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA

Il 7% della popolazione abita in comuni dove non sono presenti agenzie bancarie



Il divario territoriale: desertificazione bancaria più ampia al Sud

Regione	n° comuni senza banche	abitanti comuni senza banche
Nord	1.591	1.633.951
Centro	278	375.294
Sud e Isole	1.193	2.122.171

Regione	totale abitanti regione	% abitanti senza banche
Nord	27.409.776	6,0%
Centro	11.740.836	3,2%
Sud e Isole	19.832.510	10,7%

Nord (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Trentino A. Adige, Veneto)
Centro (Toscana, Umbria, Lazio, Marche)
Sud e Isole (Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna)

Fonte: dati elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat

Verità & Affari

42%

È la fetta di popolazione a cui risultano accessibili gli strumenti digitali. È la percentuale più bassa nell'Unione europea



LANDO MARIA SILEONI

Segretario generale della Fabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1623

La fotografia Fabi: in Campania e Piemonte la situazione peggiore

“Sparite 11 mila filiali in 10 anni”

Senza banca 4 milioni di italiani

LANDO SILEONI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA **FABI**



La politica non può ignorare la perdita di ruolo sociale che il sistema ha messo in atto

IDATI

In Italia ci sono 4,1 milioni di cittadini che vivono in un territorio senza una filiale bancaria. È il risultato dei continui tagli del settore che negli ultimi 10 anni ha chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Con il paradosso che alla progressiva desertificazione del territorio non ha fatto da contraltare la crescita del digitale. Peggio: i tagli hanno colpito più il Sud del Paese che - rispetto al Nord - è resta ancora attardato sul fronte dell'utilizzo degli strumenti digitali.

A lanciare l'allarme è la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Secondo il segretario generale, **Lando Maria Sileoni**, il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici». Anche perché la percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza presenta vistose differenze su

base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro si ferma al 3,2%, mentre al Sud e nelle isole arriva al 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila), mentre in termini percentuali in Calabria il 28,8% dei cittadini risiede in territori non coperti da agenzie. Seguono, a ruota, Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) davanti alla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi sottolineando poi come negli anni anche il numero di istituti abbia subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti.

Peraltro, solo il 45% degli italiani preferisce l'e-banking alla filiale tradizionale. Il taglio sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive nel Mezzogiorno dove c'è un evidente problema nell'accesso a internet» conclude **Sileoni**. GIU. BAL. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1623



Superficie 19 %

L'ANALISI DELLA **FABI** SU DATI DI ISTAT E BANKITALIA

La ritirata delle banche dal territorio

In 10 anni chiuse oltre 11mila filiali, lasciando 4 milioni di italiani senza sportelli

DESERTIFICAZIONE

Sono 3.062 i comuni rimasti senza sportelli, il 7% della popolazione

■ Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Così, su un totale di 58,9 milioni italiani, oggi sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti. Vale a dire il 7% della popolazione totale.

A fare i conti della ritirata del credito dal territorio è stata la **Fabi**, (la **Federazione Autonoma Bancari Italiani**, il principale sindacato di categoria) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia con quelli dell'Istat.

Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», dice il segretario generale della **Fabi** **Lando Maria Sileoni**. Che richiama l'attenzione sul repentino cambiamento in atto del modello di business delle banche, tutto incentrato sulla ven-

dita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Il tutto senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela del risparmio e dei dipendenti bancari.

La percentuale di persone senza una filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini senza una banca rappresentano il 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (sono 700mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza

di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», favorendo usura e criminalità organizzata, aggiunge il segretario della **Fabi**. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Sul tema prende posizione anche il Codacons che chiede un intervento della politica perché le famiglie hanno bisogno di un «circuito del credito efficace e legale».

10,7%

Al Nord il fenomeno interessa il 6% della popolazione, al Centro il 3,2%, al Sud 10,7%

45.613

Dal 2012 il numero di istituti di credito è passato da 706 a 456 con un taglio di oltre 45.613 dipendenti



Superficie 43 %



ALLARME Nel riquadro [Lando Maria Sileoni](#), segretario [Fabi](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1623

Banche, 4 milioni senza sportello Al Centro-Sud maggiori difficoltà

► Secondo **la Fabi** è il Molise la regione più in crisi. Anche l'Abruzzo in affanno ► In 10 anni nel nostro Paese hanno chiuso 11mila filiali sostituite dall'home banking

IL CASO

ROMA Gli italiani non amano molto l'home banking e continuano a preferire di gran lunga il tradizionale rapporto fisico con lo sportello. Ma si tratta ormai di un amore non più corrisposto. A colpi di tagli e risparmi, nel giro di 10 anni in Italia sono evaporati 11 mila punti di riferimento. Tanto che 4 milioni di cittadini (pari al 7 per cento del totale) non hanno più una filiale di banca a loro disposizione per chiedere una consulenza su un mutuo o per poter aprire un conto corrente. Una indagine di **Fabi** (Federazione autonoma bancari) rimanda l'immagine plastica di un Paese che punta dritto verso la desertificazione. Tanto che in 3.062 Comuni, quasi il 40%, non ci sono più filiali di alcun istituto di credito. Il fenomeno, tuttavia, non è omogeneo e presenta vistose differenze territoriali.

LE REGIONI

Se al Nord la mancanza di un punto di riferimento interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud

e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini senza un'agenzia bancaria sotto casa rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Nell'ultimo decennio, complice il passaggio di molti servizi su piattaforme digitali, le banche sono andate progressivamente riducendo la loro presenza territoriale. Nel 2012 gli sportelli aperti erano 32.881, a fine 2021 si erano ridotti a 21.650: un calo di 11.231 unità (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Emilia Romagna e Toscana sono, invece, i territori che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territo-

rio nazionale, favorite da un tessuto di aziende radicate. Qui la popolazione che risiede in Comuni senza banche, infatti, corrisponde, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. Come ricordato, la progressiva scomparsa delle filiali non sembra giustificata dalla diffusione della banca digitale.

IL CONFRONTO

Le statistiche dicono infatti che l'Italia è ancora il fanalino di coda di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'home banking ai servizi bancari in filiale, rispetto a una media complessiva del 58%. «Il ruolo sociale che le banche stanno perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie - ammonisce il segretario generale di **Fabi**, Lando Maria Sileoni - è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici e non può reggere la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono».

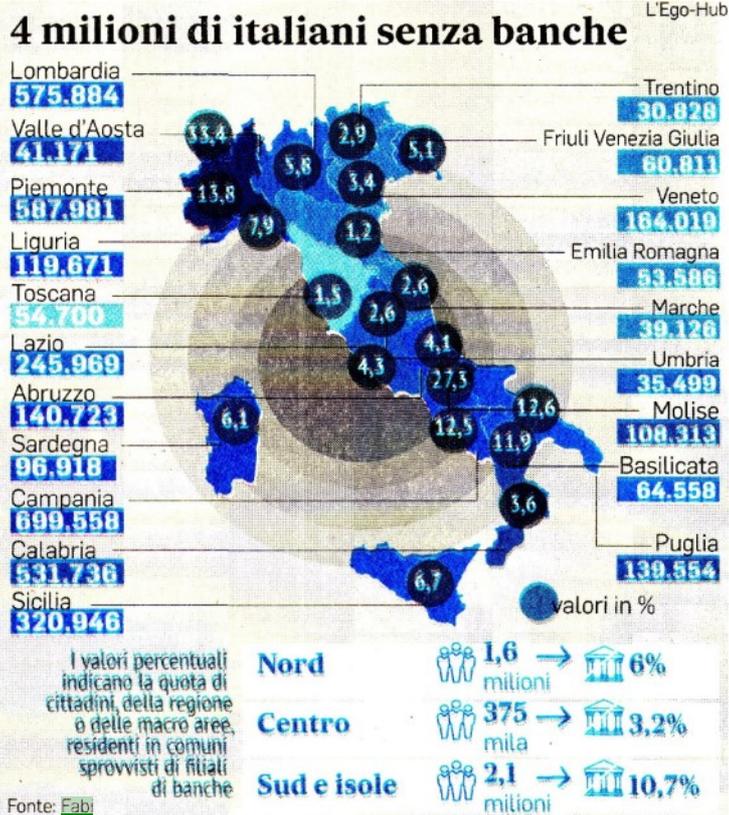
Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1737



Superficie 36 %



Desertificazione del credito

Quattro milioni di italiani senza sportello bancario

Crescono i correntisti che risiedono nei comuni dove le filiali hanno chiuso
Sileoni (Fabi): «Così aumenta lo spazio per l'usura e le organizzazioni criminali»

ADRIANO BASCAPÈ

■ Erano i primi anni Ottanta quando fra i banchieri italiani girava una ricerca di mercato in base alla quale i correntisti sceglievano l'istituto dove aprire il conto corrente in base alla vicinanza e alla comodità. Proprio da allora scattò la rincorsa all'apertura delle filiali. Ce n'era una ad ogni angolo di strada, anche perché in quegli anni le insegne bancarie italiane erano centinaia. Ora accade il contrario. Ci sono 4 milioni di italiani che abitano in uno dei 3.062 comuni privi di sportelli. Effetto di quella che **la Fabi, Federazione autonoma bancari italiani**, il maggiore sindacato di categoria, definisce «desertificazione bancaria». Un fenomeno particolarmente accentuato in talune zone del Paese, come dimostra una documentatissima ricerca presentata ieri proprio **dalla Fabi**.

In termini assoluti è la Campania la Regione con più abitanti senza banca nel comune di residenza, ben 700mila, mentre fra le Regioni più grandi per estensione geografica è la Calabria, con la percentuale maggiore di abitanti nei comuni senza sportelli: il 28%. A seguire il Piemonte (13,8%), l'Abruzzo (12,6%), la Campa-

nia (12,5%). Mentre Emilia Romagna e Toscana sono le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione: la popolazione che risiede in comuni senza sportelli, infatti, corrisponde, rispettivamente, all'1,2% e all'1,5% del totale.

SERVIZIO PUBBLICO

La situazione odierna è frutto della progressiva chiusura degli sportelli. Solo dieci anni or sono, nel 2012, erano 32.881. Scesi a 21.650 alla fine del 2021. Fra l'altro, mentre gli istituti di credito si affrettano a chiudere le agenzie, contando sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari attraverso i canali digitali, molti dei comuni senza sportelli si trovano nelle "aree bianche" quelle porzioni di territorio in cui nessun operatore telefonico prevede di investire sulla banda larga o ultralarga. Non a caso appena il 45% degli italiani si servono dell'Internet banking, più o meno la stessa quota rilevata in Grecia e Turchia. Dove però le reti fisiche degli sportelli restano molto presenti.

«L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa correre il concre-

to rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», spiega il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, «col pericolo di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare delle situazioni di disagio e difficoltà economica. Il nostro è un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di una intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un servizio pubblico essenziale determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro attività».

Fra l'altro ad essere colpiti più duramente dalla desertificazione bancaria sono gli anziani che abitano nei piccoli comuni rurali. Una fascia di popolazione quasi completamente esclusa dalla digitalizzazione in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

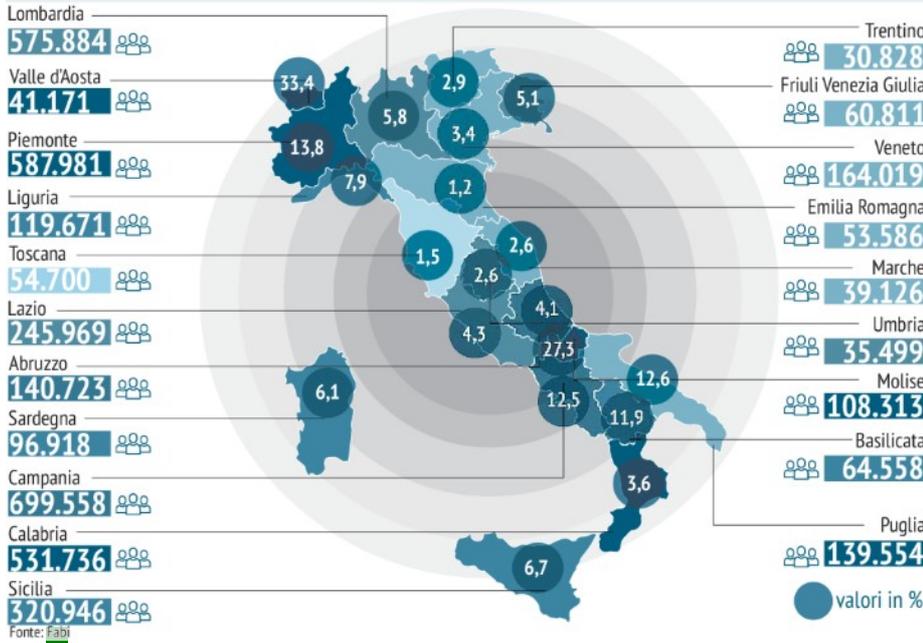
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1752



Superficie 42 %

4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA

L'EGO - HUB



I valori percentuali indicano la quota di cittadini, della regione o delle macro aree, residenti in comuni sprovvisti di filiali di banche



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1752

Quattro milioni di italiani abitano in comuni senza una filiale bancaria. Sileoni (Fabi): è il risultato di chiusure indiscriminate

di **Claudia Cervini**
MF-DowJones

Sono più di 4 milioni gli italiani «senza banca», cioè abitanti in uno dei 3.062 comuni del Paese nei quali non è più presente nemmeno una filiale bancaria. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4,1 milioni quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Tale percentuale presenta vistose differenze su base geografica: al Nord la desertificazione bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria nelle vicinanze rappresentano il 10,7%. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: quasi 700 mila.

E' quanto emerge da un'analisi della Fabi, il maggior sindacato del settore del credito, che segnala come tutto ciò sia frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte dei gruppi bancari: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche in termini percentuali è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire, Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole il record è del Molise (37,3%), seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

Emilia Romagna e Toscana - si legge nello studio della Fabi - sono invece le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche infatti corrisponde, rispettivamente solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali per 587 mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575 mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531 mila abitanti), Campa-

nia (280 enti locali, 699 mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245 mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160 mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza sportelli sono rispettivamente 132 (320 mila abitanti) e 111 (96 mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli) con 13.514 cittadini che non possono più contare su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano.

Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari contro una media continentale del 58% e rispetto a grandi Paesi, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro è allineato a Grecia (42%) e Turchia (46%).

Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge dunque il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata. «Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», segnala il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. «È grave che in pochi all'interno della classe politica si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono».

In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata del 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti del 2012 si è scesi a 456.



Superficie 73 %

LA MAPPA DEI COMUNI SENZA BANCHE

regione	n. comuni senza banche	abitanti comuni senza banche	totale abitanti regione	% abitanti senza banche
ABRUZZO	173	160.723	1.273.660	12,6%
BASILICATA	53	64.423	539.999	11,9%
CALABRIA	280	531.736	1.844.586	28,8%
CAMPANIA	280	699.558	5.590.681	12,5%
EMILIA ROMAGNA	25	53.586	4.431.816	1,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	62	60.811	1.197.295	5,1%
LAZIO	179	245.969	5.715.190	4,3%
LIGURIA	125	119.671	1.507.438	7,9%
LOMBARDIA	483	575.884	9.965.046	5,8%
MARCHE	48	39.126	1.489.789	2,6%
MOLISE	108	108.313	290.769	37,3%
PIEMONTE	713	587.981	4.252.279	13,8%
PUGLIA	56	139.554	3.912.166	3,6%
SARDEGNA	111	96.918	1.579.181	6,1%
SICILIA	132	320.946	4.801.468	6,7%
TOSCANA	26	54.700	3.676.285	1,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	38	30.828	1.077.932	2,9%
UMBRIA	25	35.499	859.572	4,1%
VALLE D'AOSTA	50	41.171	123.337	33,4%
VENETO	95	164.019	4.854.633	3,4%
TOTALE ITALIA	3.062	4.131.416	58.983.122	7,0%

Fonte: dati elaborati da FABI su statistiche Banca d'Italia e Istat

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

INTERNET BANKING IN EUROPA, QUANTI CITTADINI LO USANO?

	2012	2020	2021	Variazione 2021 - 2012	Variazione 2021 - 2020
Media Unione Europea	38	58	58	53%	0%
Belgio	56	75	75	34%	0%
Bulgaria	4	13	15	275%	15%
Danimarca	79	94	95	20%	1%
Germania	45	65	50	11%	-23%
Estonia	68	80	82	21%	2%
Irlanda	43	69	77	79%	12%
Grecia	9	37	42	367%	14%
Spagna	31	62	65	110%	5%
Francia	54	n.d.	72	33%	-
Croazia	21	50	56	167%	12%
Italia	21	39	45	114%	15%
Lussemburgo	63	71	72	14%	1%
Ungheria	26	51	56	115%	10%
Paesi Bassi	80	89	91	14%	2%
Austria	45	66	71	58%	8%
Polonia	32	49	52	63%	6%
Portogallo	25	47	53	112%	13%
Romania	3	12	15	400%	25%
Slovenia	28	52	57	104%	10%
Slovacchia	40	58	58	45%	0%
Finlandia	82	92	93	13%	1%
Svezia	79	85	84	6%	-1%
Norvegia	86	94	96	12%	2%
Turchia	7	39	46	557%	18%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: dati elaborati da FABI su statistiche Banca d'Italia e Istat

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1633

Banche sparite: 3mila Comuni senza sportelli

PIETRO SACCO
Milano

Pollena Trocchia, alle porte di Napoli, con i suoi 13.516 abitanti ha il triste primato di essere il maggiore Comune italiano in cui non c'è nemmeno una banca. È il più grande, ma non è il solo. In dieci anni, ricorda un'analisi pubblicata dal sindacato di settore **Fabi**, la rete delle filiali bancarie si è ridotta di un terzo: gli sportelli erano 32.881 nel 2012 ed erano diminuite a 21.650 alla fine dello scorso anno. Così oggi sono oltre 3mila i Comuni dove non c'è nemmeno uno sportello. Questo significa sono più di 4 milioni gli italiani che se hanno bisogno di incontrare fisicamente un bancario in filiale devono spostarsi in un altro comune. Due milioni di queste persone abitano nel Mezzogiorno, dove la ritirata delle banche è stata più rapida. In Campania sono addirittura 700mila i cittadini che vivono in Comuni senza banche (sono il 12,5% della popolazione). In Calabria, la Regione economicamente più debole del Paese, la quota di cittadini senza filiali è del 28,8%. Ma nella ricca Valle d'Aosta la situazione è anche peggiore, con il 33,4% della popolazione priva di uno sportello bancario nel suo Comune. Molto meglio della media, che è del 7%, anche Puglia

(3,6%) Trentino (4,15%) e Lazio (4,3%)
Le banche chiudono le filiali perché controllarle e gestirle costa e sono molto meno frequentate rispetto ad anni fa. Effetti del digitale: sempre più clienti sono abituati a gestire le operazioni semplici del proprio conto corrente attraverso il telefono o il computer. Pochi vanno ancora in banca per fare un bonifico. La banca digitale però non è per tutti. Molti anziani, in particolare, faticano a usare le app o i siti delle banche per gestire il proprio conto. «È un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea» nota **la Fabi**, secondo cui meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro il 58% dell'Unione Europea.

Dietro la chiusura degli sportelli, dice **Lando Maria Sileoni**, segretario del sindacato, c'è anche il «repentino cambiamento del modello di business delle banche, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari». In conclusione, attacca il sindacato, «la riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela delle banche, che potranno svolgere sempre me-

no il ruolo sociale a servizio di famiglie e imprese. Ma la classe politica non se ne preoccupa abbastanza».

La Banca d'Italia lo scorso anno ha ricevuto 126 esposti contro la chiusura

delle filiali. «Sono emerse difficoltà nell'accesso ai servizi bancari e finanziari, in particolare da parte delle fasce più deboli della popolazione, come gli anziani e le persone con disabilità, più penalizzati dalla presenza di barriere di carattere logistico o tecnologico» scrive la banca centrale nell'ultima relazione sugli esposti dei clienti. Secondo la Banca d'Italia «va individuato un punto di equilibrio tra i cambiamenti che investono il settore bancario, per lo più derivanti da scelte imprenditoriali degli operatori, ed esigenze di inclusione finanziaria». Sta alle banche private decidere le strategie e quindi le sorti delle loro filiali: difficilmente abbandonare il territorio può essere un "driver" della crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 23 %

ESTINZIONE DELLE FILIALI

Rapporto Fabi sulla desertificazione degli istituti di credito nel Paese

In 4 milioni restano senza banca

Chiusi oltre 11mila sportelli nell'ultimo decennio. Meno personale

Appello di **Sileoni**

«Il progressivo disimpegno sui territori non può essere sottovalutato dai partiti»

GIANLUCA ZAPPONINI

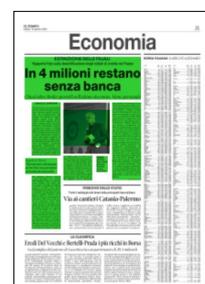
••• Una lenta, ma inesorabile, ritirata. Il sistema bancario italiano, almeno quello tradizionale, sta scomparendo alla stregua dei ghiacciai alpini. Sempre meno front office, sempre meno ingressi al tornello, sempre meno sportelli. Il fintech, d'altronde, avanza. E presenta il conto. L'ultimo rapporto presentato ieri **dalla Fabi**, la Federazione dei banchieri, parla abbastanza chiaro: i servizi che hanno segnato la storia del credito in Italia, stanno cedendo il passo alla rivoluzione tecnologica, rendendo pressoché impossibile non trarne le dovute conseguenze, a cominciare dal ripensamento della rete da parte degli istituti. In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli, è la sintesi dell'indagine **Fabi**. Le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Volendo lavorare di percentuale, dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. La contrazione ha, di riflesso, interessato anche il personale. Le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e

di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Secondo la ricerca **della Fabi** gli italiani sono ancora poco attratti dalla banca digitale. E pensare che l'Italia rimane un Paese ancora restio all'uso massiccio e quotidiano dell'e-banking. C'è di mezzo l'invecchiamento della popolazione e la carenza di nativi digitali, ma la sostanza non cambia. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale, rispetto a una media complessiva del 58%. Il cambiamento è comunque avviato ed è inimmaginabile che possa fermarsi. Peccato che la politica, a sentire il segretario **della Fabi**, Lando Sileoni, non se ne sia accorta. «Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. Ed è grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema. Non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretario **Lando Maria Sileoni** è il leader della **Fabi**, la **Federazione autonoma banchieri italiani**



Superficie 31 %

Da Capraia a San Godenzo sono 26 i paesi in Toscana rimasti senza una banca

La politica dei tagli di tanti istituti ha portato a razionalizzare le filiali e oggi oltre 54mila persone abitano in luoghi dove non ci sono sportelli

Il sindaco di uno dei centri: "Bisogna pensare ai disagi per la gente e le aziende"

di **Azzurra Giorgi**

«Fino a 10 anni fa qui c'erano 4-5 sportelli ed eravamo tranquilli. Ora ci sono quasi 8.000 persone, e un tessuto industriale in evoluzione, senza banca». Alessandro Giunti è il sindaco di Limite e Capraia, il comune più popoloso tra i 26 rimasti senza alcuna filiale bancaria in Toscana secondo un'analisi della Fabi, la Federazione Autonoma dei Bancari Italiani. Un problema che lì va avanti dall'autunno scorso, quando venne chiusa la filiale di Intesa Sanpaolo. Già allora il sindaco protestò «perché la filiale - anche se con altri istituti - c'era da 70 anni, i locali

sono di proprietà della banca e la clientela c'era: di famiglie e di aziende». Giunti provò a far mettere almeno un bancomat, facendo presente il problema anche a presidente della Repubblica, Bankitalia, ministro dell'Economia e Anci.

Ma Intesa non tornò indietro sulla scelta di razionalizzare, e così a Capraia e Limite sono rimasti solo due bancomat: uno a Capraia (di un istituto bancario) e uno alle poste di Limite. «Sono in trattativa con qualche banca per avere un bancomat di ultima generazione, che consente più operazioni, o uno sportello, anche a orari ridotti» spiega Giunti, che spera di trovare una soluzione entro la fine del mandato (nel 2024), dato che adesso chi ha bisogno di una banca deve spostarsi a Montelupo o Sovigliana. Non è l'unico a esser rimasto senza filiali. Perché se per la Fabi, la Toscana - con l'Emilia-Romagna - è la regione in cui è ancora presente il maggior tasso di bancarizzazione sul territorio nazionale, c'è un

1,5% di cittadini che vive in posti senza sportelli, ovvero 54.700 persone (in Italia sono oltre 4 milioni). Nessuna in provincia di Pisa o Grosseto, ma ce ne sono a Firenze (oltre a Capraia e Limite anche San Godenzo, in Mugello), Arezzo (tra cui Laterina, 2° in Toscana per numero di abitanti senza banca, 6.759), Lucca (il più popoloso è Montecatini), Pistoia, Prato, Siena, Massa e Livorno, dove a essere senza filiali è pure l'isola di Capraia, 394 abitanti. E lì per chi ha bisogno di una banca è più complesso spostarsi, anche se da pochi giorni, fa sapere la sindaca Maria Ida Besi, è stato installato un Postamat (e al porto c'è un Atm a pagamento). Il problema per una fetta di toscani rimane: e consideriamo che in Italia l'internet banking è utilizzato dal 45% della popolazione, meno della media europea (58%), e che nei piccoli paesi andavano allo sportello «molte persone anziane - conclude Giunti -. Lo dissi ma la banca decise di chiudere lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ I servizi In molti paesi non ci sono più sportelli bancari



Superficie 32 %

L'analisi della Fabi: «Colpiti i piccoli Comuni». Niente sportelli per 119 mila liguri (il 7,9%), residenti in 125 paesi

Quattro milioni di italiani senza banca In 9 anni sono state chiuse 11.231 filiali

La digitalizzazione è indietro, «siamo ancora ai livelli di Grecia e Turchia»

IL CASO

Francesco Margiocco/GENOVA

Sono più di quattro milioni gli italiani senza banca, gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie, pari al 7% della popolazione nazionale. In Liguria il quadro è ancora più desolante della media nazionale, con 125 comuni senza banche, per un totale di 119.671 abitanti, il 7,9% della popolazione regionale. È la sintesi di un rapporto della Fabi, il sindacato dei bancari. «Il ruolo sociale che le banche stanno perdendo è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti», dice Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. «È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono».

La Fabi ha realizzato la sua ricerca incrociando le statistiche di Banca d'Italia e dell'Istat aggiornate a fine 2021 allo scopo di dimostrare che esiste una larga fetta di abitanti dimenticati. Le banche motivano le chiusure degli sportelli anche con le nuove abitudini della clientela che preferi-

rebbe accedere ai servizi con i canali digitali. Non è così per tutti. «Gli strumenti digitali - si legge nella nota del sindacato - non sono così accessibili e diffusi a tappeto sia per ragioni anagrafiche che per una scarsa copertura della rete internet».

Tra le regioni più grandi, quella con la minore presenza di banche è la Calabria, con il 28,8% di cittadini residenti in territori senza sportelli; seguono Piemonte, 13,8%, Abruzzo, 12,6%, Campania, 12,6%. Tra le regioni più piccole, il record è del Molise, 37,3%, seguito dalla Valle d'Aosta, 33,4%. Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

In nove anni, dal 2012 al 2021, le banche hanno chiuso 11.231 sportelli e sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati a 474 nel 2020 e a 456 nel 2021. La contrazione ha interessato anche il personale: i dipendenti erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. «Tutte le uscite sono state gestite con pensionamenti e prepensionamenti volontari, senza licenziamenti e senza tensioni», precisa la Fabi. La sola Carige è alle prese con una ristrutturazione che prevede il taglio di 64 sportelli e la cessione di altri 40 al Banco Desio.

Sull'accesso alla banca attraverso canali digitali, l'Italia ha fatto passi avanti ma re-

sta «ai livelli di Paesi come Grecia e Turchia». Così scrive la Fabi sottolineando che soltanto il 21% della popolazione usa i canali digitali, un dato al di sotto della media europea, pari al 38%, e distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela.

Nella mappa degli sportelli bancari la desertificazione è più marcata al Sud, con il 10,7% della popolazione che vive in 1.193 comuni senza filiali di banche. Più contenuto il fenomeno al Nord, dove gli abitanti senza banca sono in media il 6% della popolazione. Molto più contenuto al Centro, dove il problema riguarda soltanto il 3,2% degli abitanti: Emilia-Romagna e Toscana sono le due regioni con il maggior tasso di "banca-rizzazione" del paese e dove la popolazione che risiede in comuni senza banche corrisponde soltanto, rispettivamente, all'1,2% e all'1,5% del totale. La chiusura di tanti sportelli bancari e la digitalizzazione ancora immatura fanno correre, secondo Sileoni, il «concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1849 - T.1849



Superficie 44 %

3.062

i Comuni del Paese
in cui non sono
più presenti
filiali bancarie

37,3%

la popolazione
scoperta nel Molise,
la regione più colpita:
13,8% in Piemonte



Il piano di risrtutturazione di Carige prevede la chiusura di 64 sportelli

BALOSTRO

Il 7% degli italiani vivono in Comuni senza filiali bancarie

EMANUELA ANTONACCI pagina 3

Il 7% degli italiani vivono in Comuni senza filiali bancarie

EMANUELA ANTONACCI

Dall'analisi fatta dalla FABI, sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" nei 3.062 comuni italiani dove non sono più presenti filiali bancarie, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. Lo si evince dall'analisi fatta dalla FABI.

La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie.

Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Emilia-Romagna

e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale.

In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano.

Ciò rappresenta un problema assai



rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%). Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge, dunque, il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione

italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole.

Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato.

CREDITO Dall'analisi della Fabi risulta che in oltre 3.000 comuni italiani non c'è una filiale

Sempre meno banche 4 milioni senza sportello

Il digitale non decolla e gli italiani preferiscono parlare agli addetti
Meno presenza soprattutto al sud
La Campania la più penalizzata

Solo il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari fisici

Massimo Lapenda
MILANO

●● Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori,

con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della Fabi **Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della Fabi, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini «senza banca» rappresentano il 10,7% dei residenti. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazio-

ne interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. ●



Superficie 23 %

La mappa dell'Italia senza sportelli

La desertificazione bancaria in Italia

Comuni
senza filiali



3.062

Cittadini



4.131.416

La popolazione coinvolta



I primati negativi



Oltre quattro milioni di italiani senza banca

La ritirata. Uno studio della **Fabi** lancia l'allarme: in meno di dieci anni sono chiusi più di 11 mila sportelli in tremila comuni. Colpito soprattutto il sud. **Sileoni**: «Si rischia di allontanare imprese e famiglie dal circuito legale della finanza e del credito»

MILANO

MASSIMO LAPENDA

Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della **Fabi** Lando Maria Si-

leoni.

L'analisi della Fabi

La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini «senza banca» rappresentano il 10,7% dei residenti. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regio-

ni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

Rischi per la legalità

L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della **Fabi**. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela».





Uno sportello bancario ANSA

■ Solo il 45%
della popolazione
preferisce
l'e banking
ai servizi fisici

CREDITO Dall'analisi della **Fabi** risulta che in oltre 3.000 comuni italiani non c'è una filiale

Sempre meno banche 4 milioni senza sportello

Il digitale non decolla e gli italiani preferiscono parlare agli addetti
Meno presenza soprattutto al sud
La Campania la più penalizzata

Solo il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari fisici

Massimo Lapenda
MILANO

●● Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini «senza banca» rappresentano il 10,7% dei residenti. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza di

sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della **Fabi**. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**.



Superficie 23 %

La mappa dell'Italia senza sportelli

La desertificazione bancaria in Italia

Comuni
senza filiali



3.062

Cittadini



4.131.416

La popolazione coinvolta



I primati negativi



ANSA

Tagliate 11 mila filiali in oltre 3.000 Comuni

Piccoli centri senza più banca



Sono 4 milioni gli italiani che non possono usufruire di servizi di servizi allo sportello

MILANO

Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. A fare i conti la Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.

La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della Fabi, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini "senza banca" rappresentano il 10,7% dei residenti.

La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. In Sicilia, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia. L'assenza di sportelli bancari fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Superficie 7 %

LA FOTOGRAFIA DI **FABI****Banche, l'allarme
«In 10 anni sparite
undicimila filiali»**

In Italia ci sono 4,1 milioni di cittadini che vivono in un territorio senza una filiale bancaria. È il risultato dei continui tagli del settore che negli ultimi 10 anni ha chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Con il paradosso che alla progressiva desertificazione del territorio non ha fatto da contraltare la crescita del digitale. Peggio: i tagli hanno colpito più il Sud del Paese che – rispetto al Nord – è resta ancora attardato sul fronte dell'utilizzo degli strumenti digitali. A lanciare l'allarme è la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Il caso
Sportelli bancomat
nel Modenese
sono una rarità

► **Medici** a pag. 13

I bancomat in netto calo nel Modenese Due paesi ne sono già sprovvisti

Riolunato non ce l'ha, Montecreto si arrangia e gli sportelli in provincia sono 289

La classifica
Dopo Modena, Carpi
e Sassuolo emerge
la situazione di Pavullo
con sette punti prelievo

Continua
la strategia
di riduzione
degli
sportelli
Un calo
che non pare
arrestarsi
neppure
nell'ultimo
anno

**Bper, Unicredit
e Banco Bpm
insieme detengono
oltre la metà
degli automatici**

► di **Giovanni Medici**

Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono più agenzie bancarie: il record in Piemonte (13,8%), ma il fenomeno è particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle isole.

E a Modena? Su 47 comuni della nostra provincia ce ne sono due che non hanno sportelli bancari sul loro territorio, Montecreto e Riolunato, nemmeno duemila abitanti in tutto. In Emilia-Romagna ci sono solo due province che 'coprono' tutti i centri con almeno uno sportello bancario, Reggio Emilia e Ravenna. Sono invece oltre 53mila i cittadini che non hanno agenzie di credito nel loro comune di residenza.

L'Emilia Romagna è comunque la regione che presenta il maggior tasso di "bancarizzazione" del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde solo all'1,2% del totale.

A dire il vero a Montecreto se non c'è uno sportello bancario almeno un bancomat "fai da te" c'è: da un anno non si trovava infatti un

istituto di credito disposto all'installazione di questo apparecchio. Il Comune si è mosso in autonomia accogliendo le richieste di abitanti e operatori commerciali posizionando proprio nei giorni scorsi a sue spese un distributore automatico di denaro all'esterno del municipio, sicuramente molto apprezzato dai villeggianti estivi. Funziona come un qualsiasi bancomat, semplicemente è gestito da una società privata e si può prelevare con qualsiasi bancomat di qualsiasi istituto di credito.

Chissà se a Riolunato ci stanno pensando. Qui l'unico sportello esistente, di Bper Banca, ha chiuso a fine 2021 e i 759 residenti devono recarsi a Pievepelago, pochi chilometri di distanza.

Da una veloce ricerca su Internet in provincia di Modena risultano 289 gli sportelli bancari esistenti (alla data del 5 luglio 2022): 87 sono ubicati a Modena, 22 a Carpi, 17 a Sassuolo e via elencando. A Pavullo, capoluogo del Frignano, ce ne sono ben 7. Bper Banca, Unicredit e Banco Bpm da sole ne hanno oltre la metà.

La mancanza in molti comuni piccoli di uno sportello bancario rappresenta comunque un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media continentale del 58%. Spagna e Francia hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72% rispettivamente.

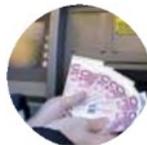
In meno di dieci anni poi, spiega [la Fabi](#), le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure so-



Superficie 56 %

no state 1.830. Anche gli istituti di credito, spiega il sindacato, sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Montecreto
ci si arrangia**
È stato
installato
un bancomat
per agevolare
i cittadini
e i turisti,
evitando loro
spostamenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Oltre quattro milioni di italiani privi di uno sportello bancario

Lo studio La **Fabi**: in meno di dieci anni sono state chiuse oltre 11 mila filiali

di **Massimo Lapenda**

Milano Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla. E gli italiani continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su 58,9 milioni di italiani, oltre 4 milioni (4.131.416) vivono in territori in cui non ci sono banche: il 7% della popolazione. A fare i conti la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, che ha incrociato i dati statistici di Banca d'Italia e Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale **della Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un filiale nel luogo di residenza, secondo **la Fabi**, presenta vistose differenze geografiche: se al nord la desertificazione riguarda il 6% della popolazione, al centro il fenomeno è più circoscritto (3,2%), mentre al sud e nelle isole i cittadini «senza banca» rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%).

L'assenza di sportelli nei piccoli e medi centri fa correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge Si-

leoni. Anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. E nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia resta il fanalino di coda in Europa: il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Il Codacons chiede un intervento della politica perché alle famiglie serve un «circuito del credito efficace e legale». ●



Tagliate 11 mila filiali in oltre 3.000 Comuni

Piccoli centri senza più banca



**Sono 4 milioni
gli italiani
che non possono
usufruire
di servizi
allo sportello**

MILANO

Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.

La percentuale di persone senza una filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi **della Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini "senza banca" rappresentano il 10,7% dei residenti.

La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. In Sicilia, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia. L'assenza di sportelli bancari fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario **della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

Superficie 7 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Da Gds.it

Niente sportelli bancari: «Ormai è l'era dei pc»

L'assenza di sportelli bancari in alcuni centri dell'Isola anima il dibattito tra i lettori. Decine i commenti lasciati sulla pagina Facebook del quotidiano e sul sito del Giornale di Sicilia, Gds.it. Al centro dello scambio di pareri c'è la notizia sul fenomeno che riguarda la desertificazione degli sportelli legati agli istituti di credito. È stata analizzata in un report [della Fabi](#) e presenta vistose differenze territoriali. Un lettore che si firma Fabrizio scrive: «Una soluzione potrebbe essere il "multioperatore bancario". Più istituti di credito organizzano un servizio a rotazione di propri operatori nella stessa sede per ridurre le spese di gestione oppure, come avviene per i venditori auto plurimarche, lo stesso operatore rappresenta più istituti di credito. C'era da chiedersi come mai ci fossero stati così tanti sportelli bancari finora in una regione col reddito pro capite fra i più bassi d'Italia». Ribatte un altro lettore che si firma Alessio: «Ma che vuol dire, i servizi vanno mantenuti. Ma evidentemente siamo una colonia». Nino scrive: «Solo le poste, ancora pubbliche per fortuna, ci salvano. Del resto è così ovunque». Vittorio chiosa: «Non penso che con gli ospedali o i pronto soccorso vada meglio. Ma è una cosa che succede in tutta Europa. Tutte le operazioni si svolgono attraverso i computer, con grande disagio degli anziani». È possibile inviare messaggi e segnalazioni alla trasmissione radiofonica Ditelo in diretta. Si può ascoltare Radio Giornale di Sicilia oltre che sulla frequenza fm 102,7 anche attraverso l'App e sul sito Rgs.fm. Video, fotografie e note audio possono essere mandate attraverso il sistema di messaggistica WhatsApp al numero di telefono 335.8783600 o via mail all'indirizzo di posta elettronica ditelo@gds.it. (*GIVI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 7 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LA FOTOGRAFIA DI **FABI**

Banche, l'allarme «In 10 anni sparite undicimila filiali»

In Italia ci sono 4,1 milioni di cittadini che vivono in un territorio senza una filiale bancaria. È il risultato dei continui tagli del settore che negli ultimi 10 anni ha chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Con il paradosso che alla progressiva desertificazione del territorio non ha fatto da contraltare la crescita del digitale. Peggio: i tagli hanno colpito più il Sud del Paese che – rispetto al Nord – è resta ancora attardato sul fronte dell'utilizzo degli strumenti digitali. A lanciare l'allarme è la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Oltre quattro milioni di italiani privi di uno sportello bancario

Lo studio La **Fabi**: in meno di dieci anni sono state chiuse oltre 11 mila filiali

di **Massimo Lapenda**

Milano Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla. E gli italiani continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su 58,9 milioni di italiani, oltre 4 milioni (4.131.416) vivono in territori in cui non ci sono banche: il 7% della popolazione. A fare i conti la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, che ha incrociato i dati statistici di Banca d'Italia e Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale **della Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un filiale nel luogo di residenza, secondo **la Fabi**, presenta vistose differenze geografiche: se al nord la desertificazione riguarda il 6% della popolazione, al centro il fenomeno è più circoscritto (3,2%), mentre al sud e nelle isole i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%).

L'assenza di sportelli nei piccoli e medi centri fa correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge Si-

leoni. Anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. E nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia resta il fanalino di coda in Europa: il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Il Codacons chiede un intervento della politica perché alle famiglie serve un «circuito del credito efficace e legale».



La desertificazione bancaria in Italia

Comuni
senza filiali



3.062

Cittadini



4.131.416

La popolazione coinvolta



I primati negativi



700.000 abitanti
Campania



37,3%
della popolazione
Molise

ANSA

LA FOTOGRAFIA DI **FABI**

**Banche, l'allarme
«In 10 anni sparite
undicimila filiali»**

In Italia ci sono 4,1 milioni di cittadini che vivono in un territorio senza una filiale bancaria. È il risultato dei continui tagli del settore che negli ultimi 10 anni ha chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Con il paradosso che alla progressiva desertificazione del territorio non ha fatto da contraltare la crescita del digitale. Peggio: i tagli hanno colpito più il Sud del Paese che – rispetto al Nord – è resta ancora attardato sul fronte dell'utilizzo degli strumenti digitali. A lanciare l'allarme è la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Banche La grande ritirata

La **Fabi**: oltre 4 milioni di italiani non hanno uno sportello nel loro comune. In meno di 10 anni chiuse 11mila filiali

■ **MILANO** Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti è la **Federazione Autonomia Bancari Italiani (Fabi)**, che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale **della Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza una filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi **della Fabi**, presenta vistose differenze su base

geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila).

Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria, dove il 28,8% dei cittadini è residente in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), l'Abruzzo (12,6%) e la Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione della Sicilia e il 6,1% di quella della Sardegna.

L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal cir-

cuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario **della Fabi**. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Sul tema prende inoltre posizione anche il Codacons: l'associazione dei consumatori chiede un intervento della politica perché le famiglie hanno bisogno di un «circuitto del credito efficace e legale».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Banche, è desertificazione al Sud

Fabi. In Italia 4 milioni di cittadini senza più sportelli, di cui 2,1 milioni nel Mezzogiorno (il 10,7%)
In Sicilia privi di filiali sono 132 Comuni e 321 mila abitanti, il 6,7%. **Sileoni:** «Anziani in difficoltà»

MASSIMO LAPENDA

MILANO. Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 Comuni. Su un totale di 58,9 milioni di italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. A fare i conti è la **Federazione autonoma bancari italiani**, che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.

Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza una filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini "senza banca" rappresentano il 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila, il 12,5%). Seguono Piemonte (588 mila, 13,8%), Lombardia (576 mila, 5,8%), Calabria (532 mila, 28,8%) e quinta la Sicilia (320.946, il 6,7%). In Sicilia i Comuni senza banche sono ben 132. Al Sud i cittadini senza banche so-

no 2,1 milioni. Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguito dalla Valle d'Aosta (33,4%). Nelle Isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa, inoltre, correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della **Fabi**.

Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta, quindi, un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**.

Sul tema prende posizione anche il Codacons, che chiede un intervento della politica perché le famiglie hanno bisogno di un «circuito del credito efficace e legale». ●



Lando Maria Sileoni



L'allarme. Fabi denuncia il progressivo disimpegno in 3mila Comuni. E-banking, Italia tra gli ultimi

Meno banche, tagliate 11.231 filiali

In Sardegna la chiusura degli sportelli interessa il 6% della popolazione



●●●●
GIRO DI VITE
La sede del Banco Sardegna: molte filiali sono state chiuse

Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 Comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. A fare i conti la Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Fenomeno molto presente in Sardegna.

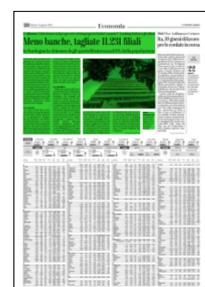
Lo scenario

Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. Se al Nord la desertificazione

interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, si arriva al 10,7% dei residenti. Tagli anche sul numero di istituti di credito: dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con oltre 45.613 dipendenti in meno in 10 anni.

La classifica

Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). L'assenza di sportelli bancari



Superficie 27 %

nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è anco-

ra il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela», è il grido d'allarme del Codacons.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza uno sportello 4 milioni di italiani

Banche: in meno di dieci anni sono state chiuse oltre 11mila filiali in tremila comuni, colpito soprattutto il Sud del Paese

» **Sileoni:** «Il nostro è un grido d'allarme. Così si allontanano famiglie e imprese dal credito legale»

» I cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti sono pari al 7% della popolazione

MILANO

Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

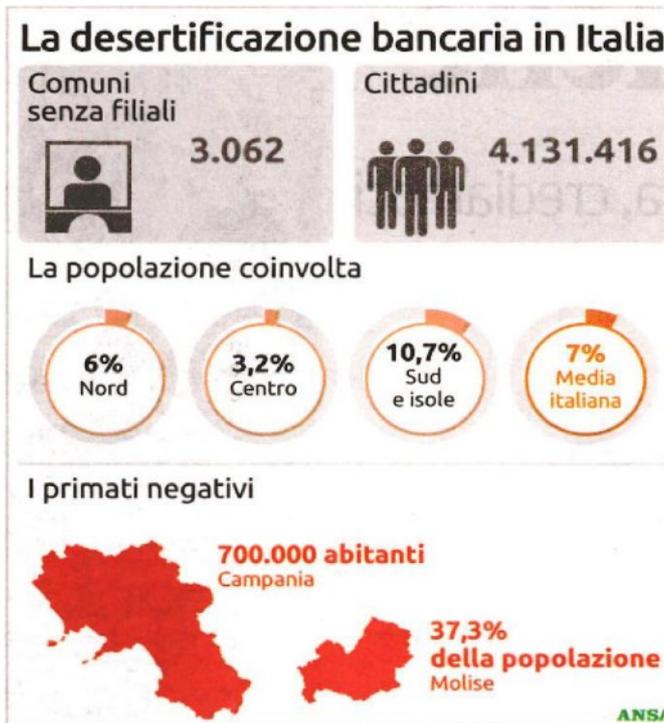
A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni. La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della Fabi, presenta vistose

differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini «senza banca» rappresentano il 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le impre-

se e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude Sileoni. Sul tema prende posizione anche il Codacons che chiede un intervento della politica perché le famiglie hanno bisogno di un «circuito del credito efficace e legale».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LA DENUNCIA DEL SINDACATO: SONO BEN 280 I COMUNI RIMASTI "ORFANI"

Settecentomila campani senza sportelli bancari: in tutta Italia nessuno fa peggio

NAPOLI. Sono quasi 700mila i cittadini della Campania rimasti "senza banca", residenti cioè in comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte degli istituti di credito. È un dato choc quello che emerge da un'indagine della Fabi, che evidenzia come in termini assoluti la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: 699mila abitanti di 280 comuni che in questi anni hanno visto chiudere le loro filiali. In termini percentuali, invece, tra le regioni più grandi che registrano una minore presenza di banche, la regione è quarta col 12,5% dei cittadini residenti in ter-



ritori non coperti da agenzie bancarie. Prima ci sono la Calabria col 28,8%, il Piemonte (13,8%) e l'Abruzzo (12,6%). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10mila residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, il primo nella classifica è Pollena Trocchia, nel Napoletano, con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 11 %

Quattro milioni di italiani senza uno sportello bancario

Lo studio. La **Fabi**: in meno di dieci anni sono state chiuse oltre 11 mila filiali in tremila comuni. Colpito soprattutto il sud. **Sileoni**: «Così si allontanano famiglie e imprese dal credito legale»

MASSIMO LAPENDA

MILANO. Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla ancora. E gli italiani continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su 58,9 milioni di italiani, oltre 4 milioni (4.131.416) vivono in territori in cui le banche sono assenti: il 7% della popolazione. A fare i conti la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, che ha incrociato i dati statistici di Banca d'Italia e Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della **Fabi** Lando Maria Sileoni.

La percentuale di persone sen-

za un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo la **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al centro il fenomeno è più circoscritto (3,2%), mentre al sud e nelle isole i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%), seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

L'assenza di sportelli nei piccoli e medi centri del Paese fa poi correre il concreto rischio di «al-

lontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge **Sileoni**. Anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. E nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa: il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Il Codacons chiede un intervento della politica perché alle famiglie serve un «circuito del credito efficace e legale».



La desertificazione bancaria in Italia

Comuni
senza filiali



3.062

Cittadini



4.131.416

La popolazione coinvolta



I primati negativi



700.000 abitanti
Campania



**37,3%
della popolazione**
Molise

ANSA

LA DENUNCIA
**Sud senza banche
sul territorio**
**“Così si lascia
spazio all'usura”**
a pagina 8

Le banche abbandonano il Sud “Così campo libero all'usura”

L'allarme Fabi: “Senza filiali si abdica al ruolo sociale”

di Giovanni Vasso

Più app e meno filiali, meno sportelli e più digitalizzazione: la svolta delle banche rischia di trasformarsi in un boomerang che colpirebbe, oltre agli anziani, specialmente la clientela al Sud. E che rischia di assestare l'ennesimo colpo alla fiducia tra i consumatori e gli istituti bancari lasciando campo libero agli abusivi del credito e all'usura. L'allarme lo ha lanciato il segretario della Federazione autonoma dei bancari, Lando Maria Simeoni, secondo cui gli istituti bancari starebbero abdicando alle loro responsabilità sociali, prima ancora che a quelle economiche, e pertanto ha fatto appello ai partiti affinché il tema delle chiusure delle filiali, che il capo del sindacato definisce “inaccettabili”, diventi argomento di campagna elettorale.

Simeoni ha spiegato: “Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema”. Quindi ha spiegato: “Non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono. Non può

passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga”. Secondo Simeoni a soffrire le conseguenze della strategia digitale delle banche saranno soprattutto gli anziani e i cittadini del Mezzogiorno: “La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet”. Dunque Simeoni, dopo aver criticato il “repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale” ha spiegato che “l'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a

tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica”. Insomma, c'è il rischio che sempre più cittadini facciano ricorso a circuiti abusivi che finiscono per ingrassare il malaffare mentre le banche rimarrebbero a proporre, magari via smartphone, assicurazioni e prodotti finanziari che non verrebbero incontro agli effettivi bisogni della clientela.

A proposito della scomparsa delle filiali, la Fabi ha presentato i dati che rappresentano una situazione a dir poco grave, almeno per i cittadini del Sud. “Su un totale di 58,9 milioni di cittadini sono 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Al Nord la desertificazione bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la situazione è più grave, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria sotto casa né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti”.



Superficie 25 %

In 4 milioni senza sportello

BANCHE Fabi: in circa dieci anni chiuse 11 mila filiali in oltre 3.000 comuni

MILANO - Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti la **Federazione Autonoma Bancari Italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un' filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della **Fabi**, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini "senza banca" rappresentano il 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con

il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della **Fabi**.

Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Sul tema prende posizione anche il Codacons che chiede un intervento della politica perché le famiglie hanno bisogno di un «circuito del credito efficace e legale».



Un uomo effettua un prelievo al bancomat (ANSA)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 35 %

Sempre meno banche Senza uno sportello 4 milioni di italiani

Secondo la Fabi, in 10 anni chiuse 11.231 agenzie in 3.062 comuni
Situazione peggiore al Sud, il 10,7% dei residenti senza una filiale

Massimo Lapenda

MILANO

● Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet.

In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

A fare i conti è la **Federazione Autonoma Bancari Italiani** (Fabi), che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.

Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della Fabi **Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza una filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della Fabi, presenta vistose differenze su base geografica.

Se al Nord la desertificazione

interessava il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risultava più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti.

Nel dettaglio dei territori, emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria, con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie.

A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%).

Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge il segretario della Fabi.

Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando

dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni.

In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce le filiali fisiche.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude Sileoni.

Sul tema prende posizione anche l'associazione dei consumatori Codacons, che chiede un intervento della politica, perché, sostiene, le famiglie hanno bisogno di un «circuito del credito efficace e legale».



Moria di sportelli

Oltre 4 milioni di italiani sono rimasti senza banca

Le banche sono sempre meno presenti nei comuni, mentre il digitale non decolla. Studio **Fabi** in meno di 10 anni sono sparite oltre 11 mila filiali dal territorio.

► **Lapenda** a pag. 12

Oltre quattro milioni di italiani privi di uno sportello bancario

Lo studio La **Fabi**: in meno di dieci anni sono state chiuse oltre 11 mila filiali

di **Massimo Lapenda**

Milano Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla. E gli italiani continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su 58,9 milioni di italiani, oltre 4 milioni (4.131.416) vivono in territori in cui non ci sono banche: il 7% della popolazione. A fare i conti la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, che ha incrociato i dati statistici di Banca d'Italia e Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale **della Fabi Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un filiale nel luogo di residenza, secondo **la Fabi**, presenta vistose differenze geografiche: se al nord la desertificazione riguarda il 6% della popolazione, al centro il fenomeno è più circoscritto (3,2%), mentre al sud e nelle isole i cittadini senza banca rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire Piemonte

(13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%).

L'assenza di sportelli nei piccoli e medi centri fa correre il concreto rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge **Sileoni**. Anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. E nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia resta il fanalino di coda in Europa: il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica.

La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude **Sileoni**. Il Codacons chiede un intervento della politica perché alle famiglie serve un «circuito del credito efficace e legale».



Superficie 66 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

La desertificazione bancaria in Italia

Comuni
senza filiali



3.062

Cittadini



4.131.416

La popolazione coinvolta



I primati negativi



ANSA

Quattro milioni di italiani senza banca

La Fabi: spariti 11 mila sportelli in dieci anni

Il 7% della popolazione non ha una filiale nel proprio comune

Sileoni: «Il rischio è di allontanare famiglie e imprese dal circuito legale di finanza e credito»

MASSIMO LAPENDA

MILANO - Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni, mentre il digitale non decolla. E gli italiani continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su 58,9 milioni di italiani, oltre 4 milioni (4.131.416) vivono in territori in cui non ci sono banche: il 7% della popolazione. A fare i conti la **Federazione autonoma bancari italiani** (Fabi), che ha incrociato i dati statistici di Banca d'Italia e Istat. Il ruolo sociale che le banche stanno «progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici», afferma il segretario generale della Fabi **Lando Maria Sileoni**.

La percentuale di persone senza un'attività nel luogo di residenza, secondo la Fabi, presenta vistose differenze geografiche: se al nord la desertificazione riguarda il 6% della popolazione, al centro il fenomeno è più circoscritto (3,2%), mentre al sud e nelle isole i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%) e Campania (12,5%). L'assenza di sportelli nei piccoli e medi centri fa correre il rischio di «allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito», aggiunge Sileoni. Anche il numero di istituti di credito ha subito

una forte contrazione, passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di 45.613 dipendenti in dieci anni. E nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia resta il fanalino di coda in Europa: il 45% della popolazione preferisce l'e-banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta «creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme», conclude Sileoni. Il Codacons chiede un intervento della politica perché alle famiglie serve un «circuito del credito efficace e legale».



Superficie 29 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Uno sportello bancario (Ansa)

Il report **Fabi**

In Italia quattro milioni di persone vivono in territori senza punto riferimento creditizio

Comuni sanniti, fuga delle banche

Un inconveniente rilevante in termini maggiori costi per i giovani e con situazioni di forte disagio per i più anziani

"Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono più agenzie bancarie: record in Piemonte (13,8%), ma il fenomeno è particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle isole, dove l'11% degli abitanti non ha uno sportello bancario "sotto casa". La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono 700mila. Cresce il rischio di allontanare milioni di soggetti dal circuito legale della finanza e dell'economia".

Il tema di dibattito proposto dal report pubblicato nelle ultime ore **dalla Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani)**: questione non al centro del dibattito politico corrente su altri scenari affacciato nel bene e nel male, a seconda dei legittimi punti di vista di ciascuno.

"La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela delle banche, che potranno svolgere sempre meno il ruolo sociale a servizio di famiglie e imprese. Ma la classe politica non se ne preoccupa abbastanza" commenta il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**. Difficile darle torto, anche se da molti non mancano critiche rispetto alle prassi e alle modalità operative ed allo stesso livello di autonomia operativa delle agenzie bancaria: ma questa è un'altra questione.

Dei quattro milioni di italiani senza sportello agenzia bancaria di riferimento nel proprio territorio comunale molti vivono nel Mezzogiorno e molti in Campania dove il problema riguarda le aree interne ma non risparmia neanche diverse aree delle zone costiere.

Peraltro tra napoletano e casertano diversi centri con diecimila e più abitanti sono senza agenzia bancaria di riferimento, dunque la cifra assoluta di popolazione non servita è più alta che nelle stesse zone interne, ma non la percentuale sul totale dei residenti. Non a caso nel napoletano è ubicato l'ente comunale non servito da un'agenzia bancaria di riferimento ubicata nel territorio con il maggiore numero di residenti: si tratta di Pollena Trocchia, centro urbano con oltre 13mila abitanti.

Secondo il report **Fabi** sono 46 territori comunali sanniti (in Italia sono 3.062 su circa 8mila enti comunali del Bel Paese) in

cu manca uno sportello agenzia bancaria di riferimento per la popolazione che per servizi bancari è costretta a spostarsi altrove. Nel Fortore e nel Tammaro si tratta di spostamenti con lunghe distanze chilometriche e dispendiosi. Però anche negli altri centri urbani che palesano l'inconveniente appare evidente e oneroso il problema inconveniente di doversi recare fuori dal proprio centro urbano per ottenere un riferimento.

Problema chiaramente ancora più pesante per la popolazione anziana, che come è facilmente rilevabile sconta maggiore difficoltà nello spostarsi in automobile.

I territori comunali sanniti senza agenzia bancaria sono in 22 casi con più di 2mila residenti e negli altri 25 con meno di 2mila abitanti, e 8 contano meno di mille residenti. I più popolosi sono Sant'Angelo a Cupolo, Cusano Mutri, Limatola, Solopaca.

Come è possibile comprendere dall'elencazione dei Comuni in cui si palesa la criticità nessuna partizione territoriale è esente dal problema anche se si palesa in forma più pesante nel Fortore e nel Tammaro, in corrispondenza all'avanzamento della desertificazione demografica delle due aree comun-

que rilevabile come dinamica negativa un po' ovunque nel beneventano tranne pochissime eccezioni per aree liminari al casertano e attrattive rispetto a quel territorio provinciale.

Interessante rilevare che non pochi dei 46 comprensori comunali privi di agenzia bancaria presentano nel contempo e da alcuni anni la non presenza di presidi scolastici territoriali anche primari. Dunque in questa scarnificazione dei servizi pesa in modo rilevante il fattore demografico, anche se nel caso degli insediamenti agenzia bancaria, il discorso è ancora più complesso visto che la tendenza ormai in via di consolidamento e alla loro progressiva riduzione lasciando presidi soltanto nei grandi centri urbani e per il resto puntando sulla digitalizzazione e la telematica con servizi in automazione informatica.

Uno scenario ancora una volta penalizzante per la popolazione più anziana, ma con diverse insidie e contraddizioni anche per i più giovani avvezzi alla digitalizzazione che presenta in se stessa non pochi rischi, anche sul piano psicologico e sull'insidie legate alla dematerializzazione.

I territori comunali sanniti senza agenzia bancaria

1) Sant'Angelo a Cupolo	4.264 abitanti
2) Cusano Mutri	4.186
3) Limatola	4.077
4) Solopaca	3.956
5) San Nicola Manfredi	3.624
6) Torrecuso	3.429
7) Ceppaloni	3.375
8) Vitulano	2.930
9) Amorosi	2.836
10) Apollosa	2.697
11) Castelvenere	2.620
12) Pago Veiano	2.545
13) Frasso Telesino	2.404
14) San Lorenzello	2.320
15) Durazzano	2.247
16) San Lorenzo Maggiore	2.165
17) Cautano	2.091
18) Pannarano	2.082
19) Pesco Sannita	2.081
20) Bucciano	2.077
21) Arpaia	2.016
22) Paolisi	1.983
23) Melizzano	1.892
24) Fragneto Monforte	1.889
25) Montefalcone di Val Fortore	1.650
26) Paupisi	1.560
27) Castelpagano	1.547
28) Campoli del Monte Turno	1.546
29) Tocco Caudio	1.543
30) Bonea	1.483
31) Foiano di Val Fortore	1.477
32) Casalduni	1.474
33) Puglianello	1.380
34) Castelpoto	1.326
35) San Martino Sannita	1.277
36) Reino	1.262
37) Fragneto L'abate	1.116
38) Campolattaro	1.084
39) Castelfranco in Miscano	935
40) San Nazario	943
41) San Lupo	863
42) Arpaise	830
43) Sassinoro	659
44) Sant'Arcangelo Trimonte	641
45) Ietraroja	587
46) Ginestra degli Schiavoni	532



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Banche:FABI, 4 milioni di italiani in Comuni senza filiali ++ Pari al 7% della popolazione,paisi sono 3.062 (ANSA) - MILANO, 12 AGO - Oltre 4 milioni di italiani non hanno a disposizione una banca nel proprio comune di residenza una. E' quanto emerge da una ricerca della Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021. Il totale degli italiani che non dispongono di una filiale fisica di un istituto di credito sono residenti complessivamente in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. (ANSA). LE 2022-08-12 08:03 S04 QBXI ECO

Banche: FABI, 4 milioni di italiani in Comuni senza filiali (2) (ANSA) - MILANO, 12 AGO - La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della FABI, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di istituti di credito, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. (ANSA). LE 2022-08-12 08:05 S04 QBXI ECO

Banche: FABI, chiusi 11 mila sportelli ma digitale non attira In dieci anni filiali scese 21.650 (ANSA) - MILANO, 12 AGO - In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. E' quanto emerge da una ricerca della Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021. Dal 2012, prosegue l'analisi della FABI, la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Secondo la ricerca della FABI gli italiani sono ancora poco attratti dalla banca digitale. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e banking ai servizi bancari in filiale, rispetto a una media complessiva del 58%. Nel confronto europeo l'Italia precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio altri Paesi come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). (ANSA). LE 2022-08-12 08:03 S0A QBXB ECO

Banche:Sileoni, desertificazione creerà problemi al Paese 'La politica intervenga, siamo servizio pubblico essenziale' (ANSA) - MILANO, 12 AGO - "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, circa l'analisi sulla desertificazione bancaria in Italia. "È grave - aggiunge - che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet. Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino

cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme perchè il settore rappresenta un servizio pubblico essenziale". (ANSA). LE 2022-08-12 08:04 S04 QBXI ECO

ANSA/Sempre meno banche, 4 milioni italiani senza sportello Analisi FABI, tagliate 11 mila filiali in oltre 3.000 Comuni (ANSA) - MILANO, 12 AGO - Le banche sono sempre meno presenti nei Comuni mentre il digitale non decolla ancora, con gli italiani che continuano a preferire le filiali fisiche a quelle via internet. In meno di dieci anni, infatti, gli istituti italiani hanno chiuso 11.231 sportelli in 3.062 comuni. Su un totale di 58,9 milioni italiani, sono più di 4 milioni (4.131.416) i cittadini che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. A fare i conti la Federazione Autonoma Bancari Italiani (FABI) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat. **Il ruolo sociale che le banche stanno "progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici", afferma il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni.** La percentuale di persone senza un filiale bancaria nel luogo di residenza, secondo l'analisi della FABI, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini 'senza banca' rappresentano il 10,7% dei residenti. Nel dettaglio dei territori emerge che la Campania è la prima regione per numero di abitanti senza filiali (700 mila). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza in termini percentuali è la Calabria con il 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie. A seguire il Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. L'assenza di sportelli bancari nei piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto *rischio di "allontanare le imprese e le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito", aggiunge il segretario della FABI. Negli anni anche il numero di istituti di credito ha subito una forte contrazione passando dai 706 del 2012 ai 456 nel 2021, con un taglio di oltre 45.613 dipendenti in dieci anni. In questo contesto, nonostante l'accelerazione sul digitale da parte del sistema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda in Europa, con il 45% della popolazione che preferisce l'e banking ai servizi bancari nella filiale fisica. La riduzione delle filiali sta "*creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud dove c'è un evidente problema di accesso a internet. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme", conclude Sileoni. * Sul tema prende posizione anche il Codacons che chiede un intervento della politica perchè le famiglie hanno bisogno di un "circuito del credito efficace e legale". (ANSA). LE 2022-08-12 17:02 S04 QBXI ECO

BANCHE: FABI, IN ITALIA OLTRE 4 MLN DI PERSONE SENZA FILIALE, AL SUD E ISOLE SITUAZIONE PIU' CRITICA* = 3.062 comuni senza sportelli, al Nord interessato il 6% popolazione, al Centro fenomeno circoscritto Roma, 12 ago. (Adnkronos) - Sono più di 4 milioni gli italiani 'senza banca', cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali di istituti di credito. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che, tra l'altro, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la 'desertificazione' bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria 'sotto casa' né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. E' quanto emerge da un'analisi della FABI. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:01

BANCHE: FABI, IN ITALIA OLTRE 4 MLN DI PERSONE SENZA FILIALE, AL SUD E ISOLE SITUAZIONE PIU' CRITICA (2) = Campania regione più 'colpita', in Emilia Romagna e Toscana maggior tasso bancarizzazione (Adnkronos) - La Campania, evidenzia il sindacato, è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (- 34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%). (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:02

BANCHE: FABI, DAL 2012 -34% SPORTELLI, NE SONO STATI CHIUSI 11.231 = Roma, 12 ago. (Adnkronos) - In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. E' quanto evidenzia la FABI in un'analisi sulla desertificazione bancaria in Italia. Anche le banche, sostiene il sindacato, sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. Vuol dire 250 banche in meno (-35,4%) dal 2012 al 2021 e 18 in meno, in un anno (-3,80%), dal 2020 al 2021: la diminuzione è frutto della progressiva aggregazione tra grandi gruppi e banche più piccole, spinta dalle indicazioni del regolatore e degli organi di vigilanza, italiani ed europei. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Come ricorda il sindacato, "tutte le uscite dei dipendenti delle banche, comunque, sono state gestite con pensionamenti e prepensionamenti volontari, senza licenziamenti e quindi senza alcuna tensione sociale, grazie al Fondo di solidarietà, uno strumento, importante conquista sindacale del 2000, che non pesa nulla, in termini finanziari, sul bilancio dello Stato. Contemporaneamente, grazie a un altro strumento, il Fondo per l'occupazione, sono stati assunti circa 38.000 giovani under 35 ed è così stato garantito, nel settore bancario, un importante ricambio generazionale". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:02

BANCHE: FABI, VISTOSO ALLONTANAMENTO DA TERRITORI, INEVITABILI DISAGI A FAMIGLIE E IMPRESE = sindacato, dimenticata di fatto una rilevante fetta di popolazione
Roma, 12 ago. (Adnkronos) - "Emerge il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie, fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali, c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata". Lo scrive la FABI nella sua analisi sulla desertificazione bancaria, che stima in oltre 4 milioni il numero di italiani che non dispongono di uno sportello di un istituto di credito a disposizione nel proprio comune. Si tratta, insiste il sindacato, di "una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato", conclude la FABI. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:03

BANCHE: FABI, SU UTILIZZO EBANKING PASSI AVANTI MA ITALIA ANCORA A LIVELLI DI GRECIA E TURCHIA = 45% popolazione lo preferisce a servizi in filiale, media europea al 58%, al top Francia al 72%
Roma, 12 ago. (Adnkronos) - Sull'accesso alla banca via attraverso canali digitali l'Italia ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l'eBanking, ma resta ancora a livelli di paesi come Grecia e Turchia. E' quanto emerge da un'analisi della FABI. "Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale del sistema bancario italiano - spiega il sindacato - l'analisi del tasso di eBanking della popolazione europea mostra preferenze diversificate tra i paesi e un grado di 'maturità digitale' a diverse velocità. Nel 2012, in Italia, solo il 21% della popolazione si avvaleva dei servizi ebanking, un dato al di sotto della metà della media europea, pari al 38%, e ampiamente distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela". Secondo i dati Eurostat, ricorda il sindacato bancario, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti post Covid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'eBanking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:03

BANCHE: SILEONI (FABI), 'CON DISIMPEGNO SU TERRITORIO STANNO PERDENDO RUOLO SOCIALE' = segretario generale, 'grave che pochi politici si interessino a problema'
Roma, 12 ago. (Adnkronos) - "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici" ed "è grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono". E' quanto dice il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel commentare lo

studio del sindacato sulla desertificazione bancaria. Ma, avverte il leader sindacale, "non può passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet", dice ancora il segretario generale della FABI. (segue) (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:03

BANCHE: SILEONI (FABI), 'CON DISIMPEGNO SU TERRITORIO STANNO PERDENDO RUOLO SOCIALE' (2) = (Adnkronos) - "Le inevitabili conseguenze - continua Sileoni - fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese - aggiunge - fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica". "Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme - prosegue il leader della FABI - suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un "servizio pubblico essenziale" determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività", conclude Sileoni. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 12-AGO-22 08:03

Banche: FABI, Italia indietro su internet banking, a livelli Grecia e Turchia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 ago - L'Italia, sull'accesso alla banca attraverso canali digitali, ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l'e-banking, ma resta ancora a livelli di Paesi come Grecia e Turchia. Lo sottolinea la FABI nella ricerca sulla desertificazione bancaria. Nel 2012, in Italia, solo il 21% della popolazione si avvaleva dei servizi e-banking, un dato al di sotto della metà della media europea, pari al 38%, e ampiamente distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela. Secondo i dati Eurostat, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti post-Covid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i Paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). com-Ale (RADIOCOR) 12-08-22 14:13:04 (0263) 5

Banche: Sileoni, da riduzione filiali danni per Paese, politici disinteressati (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 ago - "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici". "La riduzione delle

filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet". Il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel commentare la ricerca del sindacato sulla desertificazione bancaria, sottolinea come "la classe politica non se ne preoccupa abbastanza". "Stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica". Sileoni parla di "un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività".com-Ale (RADIOCOR) 12-08-22 14:19:08 (0267) 5

Banche: Fabi, 4 milioni di italiani senza filiali, piu' di 3mila Comuni scoperti Chiusi 11.231 sportelli in meno di 10 anni (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 ago - Sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioè gli abitanti dei 3.062 Comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono 700mila. Sono alcuni dei numeri della ricerca sulla desertificazione bancaria della FABI che evidenzia come "tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%)". com-Al (RADIOCOR) 12-08-22 14:11:12 (0262) 5

Banche: Fabi, 4 milioni di italiani senza filiali, piu' di 3mila Comuni scoperti -2 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 ago - Tra le Regioni più grandi, sottolinea l'analisi della FABI, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.

Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in Comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti).

Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge che in meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021.

com-Ale

Banche, FABI: 4 mln italiani senza filiale record in Campania Rappresentano il 7% della popolazione totale Roma, 12 ago. (askanews) - Sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. E' quanto emerge da una ricerca della FABI, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. (segue) Sen 20220812T081446Z

Banche, FABI: 4 mln italiani senza filiale record in Campania -2- Roma, 12 ago. (askanews) - Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%). Dalla ricerca, spiega la FABI, emerge, dunque, "il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne

consegue che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato". Sen 20220812T081711Z

Banche, Sileoni (FABI): stanno perdendo il loro ruolo sociale "Nostra ricerca su chiusura sportelli grido allarme" Roma, 12 ago. (askanews) - "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovaluto dai partiti politici". Lo afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando la ricerca del sindacato sulla chiusura di sportelli bancari in Italia. "È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema - prosegue -: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono. Non può passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet. Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica". "Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme . Conclude -, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un "servizio pubblico essenziale" determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività". Sen 20220812T082108Z

= Banche: FABI, 4 mln senza sportelli,-10.000 filiali in 10 anni = (AGI) - Roma, 12 ago. - Più di 4 milioni di italiani, il 7% del totale, non hanno nemmeno una filiale di banca a loro disposizione per chiedere una consulenza su un mutuo o per poter aprire un conto corrente. In 3.062 Comuni, quasi il 40% del totale di quelli italiani, non ci sono più filiali di alcun istituto di credito. La 'desertificazione' degli sportelli, analizzata in un report della FABI, presenta vistose differenze territoriali: se al Nord il fenomeno interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini senza un'agenzia bancaria sotto casa né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Nell'ultimo decennio, complice il passaggio di molti servizi su piattaforme digitali, le banche sono andate progressivamente riducendo la loro presenza territoriale. Nel 2012 gli sportelli aperti erano 32.881, a fine 2021 si erano ridotti a 21.650, un calo di 11.231 unità (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%).

Fra le regioni piu' piccole, il record e' del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Emilia Romagna e Toscana sono, invece, i territori che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale, favorite da un tessuto di aziende capillare e radicato. Qui la popolazione che risiede in Comuni senza banche, infatti, corrisponde, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. (AGI)Man (Segue) 120800 AGO 22

= Banche: FABI, 4 mln senza sportelli,-10.000 filiali in 10 anni (2)= (AGI) - Roma, 12 ago. - In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche e' il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, piu' staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i piu' piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica e' Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini. Oltre i numeri valgono alcune considerazioni. FABI fa notare come il fenomeno si preseta come "un problema assai rilevante" se si pensa che in Italia "lo sviluppo dell'e-banking e' ancora scarso rispetto alla media europea". Meno della meta' della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali, tra app e siti web, contro una media del 58% di Paesi come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela proiettati sulla banca digitale pari al 65% e al 72%. L'Italia e' in linea con le abitudini degli utenti di Grecia e Turchia. (AGI)Man (Segue) 120800 AGO 22

= Banche: FABI, 4 mln senza sportelli,-10.000 filiali in 10 anni (3)= (AGI) - Roma, 12 ago. - Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge il vistoso allontanamento delle banche dai territori, tra avvento delle nuove tecnologie e necessita' di riduzione dei costi. Cosi', mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'e' una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto e' dimenticata. In particolare quella dei piu' anziani. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora cosi' accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale. "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, e' un argomento che non puo' essere sottovaluto dai partiti politici", commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. "E' grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino - prosegue - a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare cio' che vogliono". Sileoni lancia l'allarme: "Non puo' passare questa semplicistica tesi proprio perche', da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo cosi' drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga". (AGI)Man 120800 AGO 22

#FLASH# BANCHE: FABI, QUATTRO MILIONI ITALIANI SENZA SPORTELLI Roma, 11 ago. (LaPresse) - ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI, quattro milioni italiani senza sportelli Roma, 11 ago. (LaPresse) - Sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Lo rileva la FABI in una sua indagine. La percentuale tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più

un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (- 34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. (segue) ECO NG01 tav 120800 AGO 22

Banche: FABI, quattro milioni italiani senza sportelli-2- Roma, 11 ago. (LaPresse) - Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza banche sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano. (segue) ECO NG01 tav 120800 AGO 22

Banche: FABI, quattro milioni italiani senza sportelli-3- Roma, 11 ago. (LaPresse) - Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge, dunque, osserva FABI, il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie – fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali – c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue, conclude FABI, che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato. ECO NG01 tav 120800 AGO 22

Banche: Sileoni (FABI), rischio allontanamento famiglie e imprese da circuito legale Roma, 11 ago. (LaPresse) - "L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di una intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che

rappresentiamo un “servizio pubblico essenziale” determinante anche per far funzionare l’economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività”. Così il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commenta i risultati del rapporto. “Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo - aggiunge Sileoni - anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. È grave che in pochi, all’interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono”. (segue) ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: Sileoni (FABI), rischio allontanamento famiglie e imprese da circuito legale-2- Roma, 11 ago. (LaPresse) - "Non può passare questa semplicistica tesi - spiega Sileoni - proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet". "Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari", conclude Sileoni. ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI, in 10 anni chiuse 12 mila filiali, 3 mila Comuni scoperti Roma, 11 ago. (LaPresse) - In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. E sono 3.062 i Comuni in cui non sono più presenti filiali bancarie. Lo rileva una ricerca della FABI. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. Vuol dire 250 banche in meno (-35,4%) dal 2012 al 2021 e 18 in meno, in un anno (-3,80%), dal 2020 al 2021: la diminuzione è frutto della progressiva aggregazione tra grandi gruppi e banche più piccole, spinta dalle indicazioni del regolatore e degli organi di vigilanza, italiani ed europei. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Tutte le uscite dei dipendenti delle banche, comunque, sono state gestite con pensionamenti e prepensionamenti volontari, senza licenziamenti e quindi senza alcuna tensione sociale, grazie al Fondo di solidarietà, uno strumento, importante conquista sindacale del 2000, che non pesa nulla, in termini finanziari, sul bilancio dello Stato. Contemporaneamente, grazie a un altro strumento, il Fondo per l’occupazione, sono stati assunti circa 38.000 giovani under 35 ed è così stato garantito, nel settore bancario, un importante ricambio generazionale. ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI, Italia indietro per e-banking, a livello Grecia e Turchia Roma, 11 ago. (LaPresse) - Sull’accesso alla banca attraverso canali digitali l’Italia ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l’e-banking, ma resta ancora a livelli di paesi come Grecia e Turchia. Lo osserva la FABI in un suo rapporto. Nonostante la recente accelerazione dell’evoluzione digitale del sistema bancario italiano, l’analisi del tasso di ebanking della popolazione europea mostra preferenze diversificate tra i paesi e un grado di “maturità digitale” a diverse velocità. Nel 2012, in

Italia, solo il 21% della popolazione si avvaleva dei servizi ebanking, un dato al di sotto della metà della media europea, pari al 38%, e ampiamente distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. (segue) ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI, Italia indietro per e-banking, a livello Grecia e Turchia-2- Roma, 11 ago. (LaPresse) - In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela. Secondo i dati Eurostat, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti postCovid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI, Italia indietro per e-banking, a livello Grecia e Turchia-2- Roma, 11 ago. (LaPresse) - In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela. Secondo i dati Eurostat, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti postCovid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). ECO NG01 taw 120800 AGO 22

Banche: FABI lancia l'allarme, 4 mln italiani senza sportelli, chiuse 12 mila filiali/PREVISTO Roma, 12 ago. (LaPresse) - La FABI, la principale sigla sindacale del mondo del credito, lancia l'allarme: circa quattro milioni di italiani, in maggioranza al Sud, è privo di uno sportello bancario nelle vicinanze di casa e la progressiva desertificazione rischia di avere ricadute pesanti non solo sull'organizzazione quotidiana di famiglie e imprese ma soprattutto di far crescere pericolosamente fenomeni legati all'usura o ad attività finanziarie illegali. In più la banca in questo modo, secondo la FABI, rischia di perdere anche un suo ruolo sociale trasformandosi in una sorta di negozio in cui piazzare prodotti finanziari. Avverte Lando Maria Sileoni, segretario generale della FABI: "L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica". Aggiunge Sileoni. "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema". Del resto i numeri raccolti da FABI parlano chiaro. Sono più di 4 milioni gli italiani 'senza banca' cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Una quota pari al 7% della popolazione totale. La percentuale presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la desertificazione bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria 'sotto casa' né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La progressione delle chiusure è decisamente impressionante. In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine

2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. Vuol dire 250 banche in meno (-35,4%) dal 2012 al 2021 e 18 in meno, in un anno (-3,80%), dal 2020 al 2021. La diminuzione è frutto della progressiva aggregazione tra grandi gruppi e banche più piccole. La contrazione ha interessato anche il personale: i bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. ECO NG01 taw/ntl 121540 AGO 22

FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (1) (9Colonne) Roma, 12 ago - Sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. È quanto emerge dalle analisi FABI. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. (SEGUE) 120811 AGO 22

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (2) (9Colonne) Roma, 12 ago - Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%). (SEGUE) 120813 AGO 22

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (3) (9Colonne) Roma, 12 ago - Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della

Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge, dunque, il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato. (SEGUE) 120816 AGO 22

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (4) (9Colonne) Roma, 12 ago - "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovaluto dai partiti politici. È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono. Non può passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet. Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un 'servizio pubblico essenziale' determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività" commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni.#8203; (SEGUE) 120817 AGO 22

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (5) (9Colonne) Roma, 12 ago - In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. Vuol dire 250 banche in meno (-35,4%) dal 2012 al 2021 e 18 in meno, in un anno (-3,80%), dal 2020 al 2021: la diminuzione è frutto della progressiva aggregazione tra grandi gruppi e banche più piccole, spinta dalle indicazioni del

regolatore e degli organi di vigilanza, italiani ed europei. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Tutte le uscite dei dipendenti delle banche, comunque, sono state gestite con pensionamenti e prepensionamenti volontari, senza licenziamenti e quindi senza alcuna tensione sociale, grazie al Fondo di solidarietà, uno strumento, importante conquista sindacale del 2000, che non pesa nulla, in termini finanziari, sul bilancio dello Stato. Contemporaneamente, grazie a un altro strumento, il Fondo per l'occupazione, sono stati assunti circa 38.000 giovani under 35 ed è così stato garantito, nel settore bancario, un importante ricambio generazionale. (SEGUE) 120819 AGO 22

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (6) (9Colonne) Roma, 12 ago - La mappa della rete italiana degli sportelli bancari restituisce la fotografia di una Italia a tre velocità. La desertificazione bancaria risulta molto accentuata nel Sud e nelle Isole, con il 10,7% della popolazione che vive in 1.193 comuni dove non sono presenti filiali di banche: in tutto, si tratta di 2,1 milioni di soggetti residenti in Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Calabria, Puglia, poi nelle isole Sicilia e Sardegna. Più contenuto, il fenomeno al Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) dove gli italiani senza banca sono 1,6 milioni pari al 6% del totale. Nettamente meno preoccupante, poi, la questione se si volge lo sguardo al Centro: in Toscana, Umbria, Lazio e Marche, infatti, solo 375.294 persone, pari al 3,2% del totale, risiede in territori che non hanno filiali bancarie. Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche è la Calabria col 28,8% dei cittadini (531mila soggetti) residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%, 587mila soggetti), Abruzzo (12,6%, 160mila soggetti), Campania (12,5%, 699mila soggetti). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%, 41mila soggetti). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia (320mila soggetti) e il 6,1% in Sardegna (96mila soggetti). Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% (53mila soggetti) e all'1,5% (54mila soggetti) del totale. (SEGUE) 120821 AGO

FOCUS / FABI: DESERTIFICAZIONE BANCARIA, PIÙ DI 4 MLN ITALIANI SENZA BANCA (7) (9Colonne) Roma, 12 ago - Sull'accesso alla banca via attraverso canali digitali l'Italia ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l'e-banking, ma resta ancora a livelli di paesi come Grecia e Turchia. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale del sistema bancario italiano, l'analisi del tasso di e-banking della popolazione europea mostra preferenze diversificate tra i paesi e un grado di "maturità digitale" a diverse velocità. Nel 2012, in Italia, solo il 21% della popolazione si avvaleva dei servizi e-banking, un dato al di sotto della metà della media europea, pari al 38%, e ampiamente distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela. Secondo i dati Eurostat, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti post-Covid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%). (Red) 120822 AGO 22

Banche: FABI, piu' di 4 milioni di italiani senza filiali nel Comune Roma, 12 ago - (Nova) - Sono piu' di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioe' gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono piu' presenti filiali bancarie. E' quanto emerge da un'analisi della FABI. Su un totale di 58,9 milioni di

cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7 per cento della popolazione totale. Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6 per cento della popolazione, al Centro il fenomeno risulta piu' circoscritto (3,2 per cento), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione e' decisamente piu' marcata, i cittadini che non hanno piu' un'agenzia bancaria "sotto casa" ne' a distanza contenuta rappresentano il 10,7 per cento dei residenti. In meno di dieci anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione e' stata pari al 34,16 per cento, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione e' stata del 7,79 per cento: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. (segue) (Com)

Banche: FABI, piu' di 4 milioni di italiani senza filiali nel Comune (2) Roma, 12 ago - (Nova) - Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si e' passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta e' stata di 45.613 unita' (-14,47 per cento) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unita' (-2,11 per cento) tra il 2020 e il 2021. Sull'accesso alla banca via attraverso canali digitali l'Italia ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l'e-banking, ma resta ancora a livelli di paesi come Grecia e Turchia. L'Italia e' infatti ancora il fanalino di coda tra i Paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45 per cento della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021, rispetto a una media complessiva del 58 per cento. (Com)

Banche: Sileoni (FABI), riduzione filiali crea danni a Paese e clientela Roma, 12 ago - (Nova) - La riduzione delle filiali "sta creando e creera' non pochi danni al Paese e alla clientela". E' quanto afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando l'analisi della federazione sulla desertificazione bancaria. "Il ruolo sociale - aggiunge - che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, e' un argomento che non puo' essere sottovaluto dai partiti politici. E' grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare cio' che vogliono. Non puo' passare questa semplicistica tesi proprio perche', da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo cosi' drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie e' piu' marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet". (segue) (Rin)

Banche: Sileoni (FABI), riduzione filiali crea danni a Paese e clientela (2) Roma, 12 ago - (Nova) - "Le inevitabili conseguenze - prosegue Sileoni - fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attivita' finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficolta' economica. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un 'servizio pubblico essenziale' determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari - conclude Sileoni - hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attivita'". (Rin)

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA == ROMA (ITALPRESS) - Sono più di 4 milioni gli italiani "SENZA BANCA" cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali BANCARie. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale. Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" BANCARIA interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. Lo si evince dall'analisi fatta dalla Fabi. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-2- La Campania è la prima regione per numero di abitanti SENZA BANCA: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore preSENZA di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie BANCARie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione BANCARIA interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna. Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di BANCARizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni SENZA banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni SENZA banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-3- Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni SENZA BANCA, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello BANCARIO a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela BANCARIA (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi BANCARI, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%). (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-4- Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della BANCA d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge, dunque, il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore BANCARIO, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie - fondando questa strategia sull'aumento della clientela che preferisce accedere ai servizi BANCARI coi canali digitali - c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che

dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue che la desertificazione BANCARIA può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi BANCARI (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-5- "Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie BANCARIE, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono. Non può passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, SENZA che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela" commenta il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

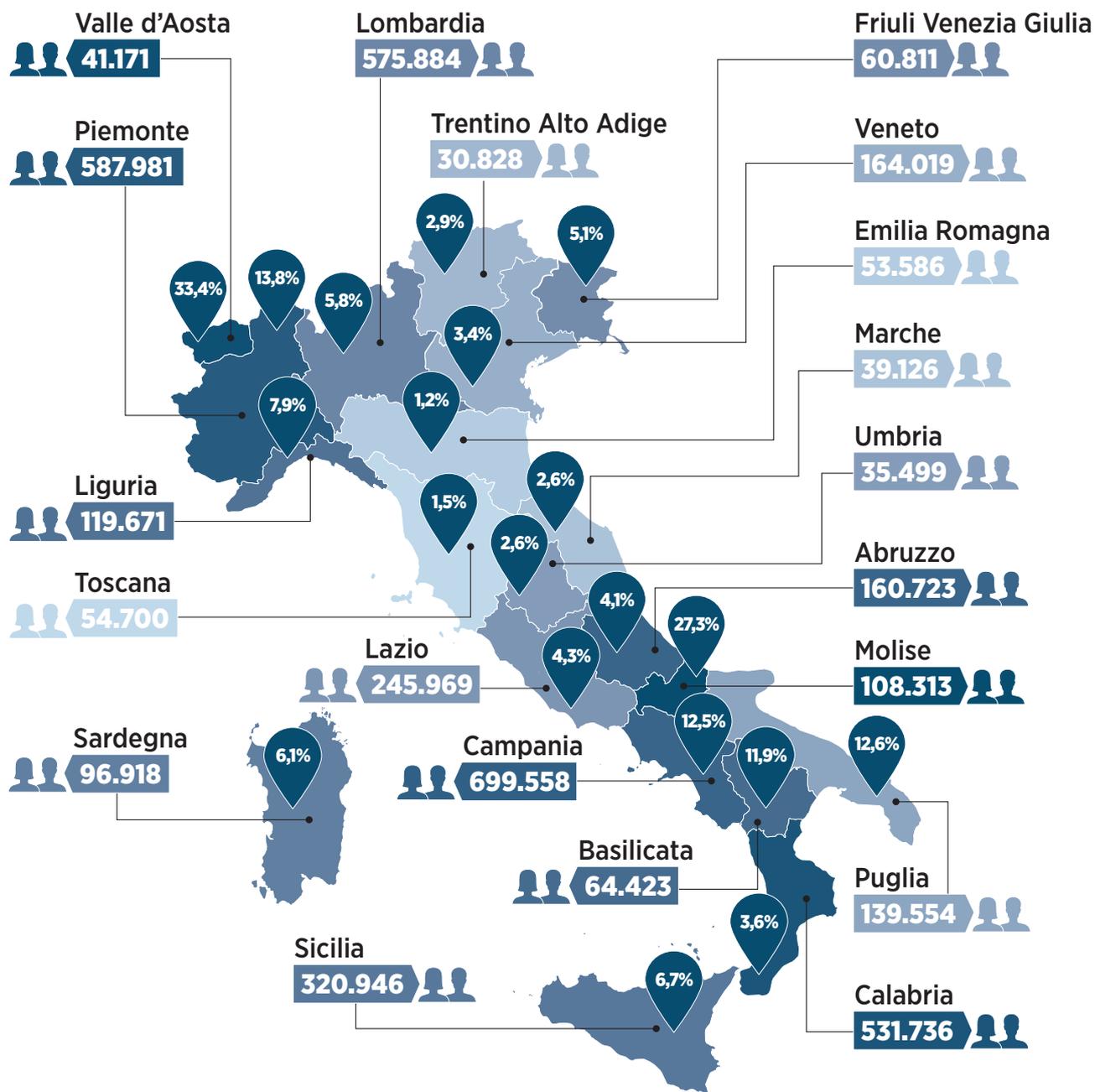
== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-6- "Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie BANCARIE è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet. Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento SENZA che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti BANCARI. L'assenza di sportelli BANCARI dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica" prosegue Sileoni. (ITALPRESS) - (SEGUE). tvi/com 12-Ago-22 09:58

== PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA ==-7- "Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori BANCARI, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un 'servizio pubblico essenziale' determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti BANCARI hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività conclude il segretario generale della FABI. (ITALPRESS). tvi/com 12-Ago-22 09:58

4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA



IL 7% DELLA POPOLAZIONE ABITA IN COMUNI DOVE NON SONO PRESENTI AGENZIE BANCARIE



NORD

6,0%



1,6 milioni

CENTRO

3,2%



375 mila

SUD E ISOLE

10,7%



2,1 milioni

I valori percentuali indicano la quota di cittadini, della regione o delle macro aree, residenti in comuni sprovvisti di filiali di banche



LE ANALISI DELLA FABI

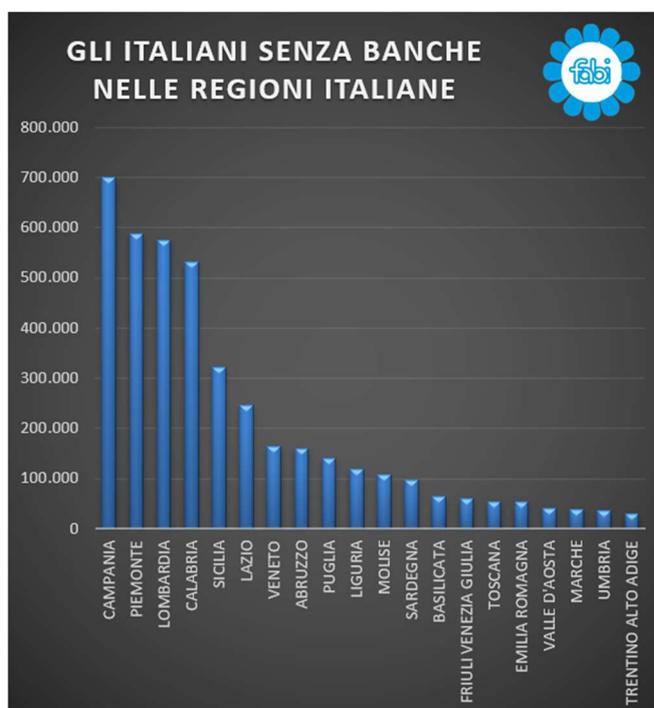
LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: PIÙ DI 4 MILIONI DI ITALIANI SENZA BANCA IN MENO DI 10 ANNI CHIUSE 12MILA FILIALI, OLTRE 3MILA COMUNI SCOPERTI AL NORD IL 6% DEI CITTADINI NON HA AGENZIE SOTTO CASA, AL CENTRO IL 3%, AL SUD QUASI L'11% RECORD IN CAMPANIA: 700MILA ABITANTI NON HANNO UNA FILIALE A PORTATA DI MANO ITALIA ANCORA INDIETRO CON L'INTERNET BANKING, RESTA A LIVELLI DI GRECIA E TURCHIA SILEONI: «MILIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE FUORI DEL CIRCUITO FINANZIARIO LEGALE, CRESCE IL RISCHIO USURA»

Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono più agenzie bancarie: record in Piemonte (13,8%), ma il fenomeno è particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle isole, dove l'11% degli abitanti non ha uno sportello bancario "sotto casa". La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono 700mila. Cresce il rischio di allontanare milioni di soggetti dal circuito legale della finanza e dell'economia. «La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela delle banche, che potranno svolgere sempre meno il ruolo sociale a servizio di famiglie e imprese. Ma la classe politica non se ne preoccupa abbastanza» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

Sono più di 4 milioni gli italiani "senza banca" cioè gli abitanti dei 3.062 comuni nei quali non sono più presenti filiali bancarie. Su un totale di 58,9 milioni di cittadini, sono dunque 4.131.416 quelli che vivono in territori in cui le banche sono assenti, pari al 7% della popolazione totale.

Percentuale che, tuttavia, presenta vistose differenze su base geografica: se al Nord la "desertificazione" bancaria interessa il 6% della popolazione, al Centro il fenomeno risulta più circoscritto (3,2%), mentre al Sud e nelle isole, dove la questione è decisamente più marcata, i cittadini che non hanno più un'agenzia bancaria "sotto casa" né a distanza contenuta rappresentano il 10,7% dei residenti. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: sono quasi 700mila. Tutto ciò è frutto della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche: gli sportelli, 32.881 nel 2012, a fine 2021 erano 21.650, in calo di 11.231 (-34%). Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche, in termini percentuali, è la Calabria col 28,8% dei cittadini residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%), Abruzzo (12,6%), Campania (12,5%).

Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguita, dalla Valle D'Aosta (33,4%). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia e il 6,1% in Sardegna.



Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% e all'1,5% del totale. In termini assoluti, la regione con il maggior numero di comuni senza banche è il Piemonte (713 enti locali, 587mila abitanti), seguita da Lombardia (483 enti locali, 575mila abitanti) e, più staccate, Calabria (280 enti locali, 531mila abitanti), Campania (280 enti locali, 699mila abitanti), Lazio (179 enti locali, 245mila abitanti), Abruzzo (173 enti locali, 160mila abitanti). In Sicilia e in Sardegna, i comuni senza abitanti sono rispettivamente 132 (320mila abitanti) e 111 (96mila abitanti). Quanto alla dimensione demografica, si va da realtà non significative, con poche decine di abitanti, a enti locali con oltre 10.000 residenti (13 complessivamente, 10 dei quali in Campania): nell'elenco dei 3.062 comuni senza banca, i più piccoli sono entrambi in Lombardia, Pedesina (Sondrio) e Morterone (Lecco), e hanno rispettivamente 30 e 34 abitanti; mentre il primo nella classifica è Pollena Trocchia (Napoli, Campania) con 13.514 cittadini che non possono contare più su neanche un'agenzia o uno sportello bancario a portata di mano. Ciò rappresenta un problema assai rilevante se si pensa che in Italia lo sviluppo dell'e-banking è ancora scarso rispetto alla media europea: meno della metà della clientela bancaria (45%) utilizza i canali digitali per accedere ai servizi bancari, contro una media del 58% e rispetto a grandi potenze economiche, come Spagna e Francia, che hanno tassi di clientela avvezza alla banca digitale pari al 65% e al 72%; il nostro Paese è allineato a realtà come Grecia (42%) e Turchia (46%).

Dalla ricerca, realizzata incrociando i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat aggiornati a fine 2021, emerge, dunque, il vistoso allontanamento delle banche dai territori, di pari passo all'avvento delle nuove tecnologie, che spingono a promuovere canali digitali, e alla comune attenzione, da parte dei vertici del settore bancario, alla riduzione dei costi. Così, mentre quasi tutte le banche si affrettano a chiudere le agenzie – fondando questa strategia sull'aumento

della clientela che preferisce accedere ai servizi bancari coi canali digitali – c'è una fetta rilevante della popolazione italiana che di fatto è dimenticata: una situazione che inevitabilmente creerà enormi disagi anche di tipo pratico sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. Gli strumenti digitali, infatti, non sono ancora così accessibili e diffusi a tappeto, sia per ragioni anagrafiche sia per una scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale, che dovrebbe essere implementata secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); ne consegue che la desertificazione bancaria può provocare da un lato un forte limite nell'accesso ai servizi bancari (dalla richiesta di finanziamenti alla consulenza per gli investimenti), dall'altro può

LA MAPPA DEI COMUNI SENZA BANCHE				
<i>(dati elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat)</i>				
regione	n. comuni senza banche	abitanti comuni senza banche	totale abitanti regione	% abitanti senza banche
ABRUZZO	173	160.723	1.273.660	12,6%
BASILICATA	53	64.423	539.999	11,9%
CALABRIA	280	531.736	1.844.586	28,8%
CAMPANIA	280	699.558	5.590.681	12,5%
EMILIA ROMAGNA	25	53.586	4.431.816	1,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	62	60.811	1.197.295	5,1%
LAZIO	179	245.969	5.715.190	4,3%
LIGURIA	125	119.671	1.507.438	7,9%
LOMBARDIA	483	575.884	9.965.046	5,8%
MARCHE	48	39.126	1.489.789	2,6%
MOLISE	108	108.313	290.769	37,3%
PIEMONTE	713	587.981	4.252.279	13,8%
PUGLIA	56	139.554	3.912.166	3,6%
SARDEGNA	111	96.918	1.579.181	6,1%
SICILIA	132	320.946	4.801.468	6,7%
TOSCANA	26	54.700	3.676.285	1,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	38	30.828	1.077.932	2,9%
UMBRIA	25	35.499	859.572	4,1%
VALLE D'AOSTA	50	41.171	123.337	33,4%
VENETO	95	164.019	4.854.633	3,4%
TOTALE ITALIA	3.062	4.131.416	58.983.122	7,0%

spingere la clientela fuori del circuito finanziario legale e, quindi, dell'economia, a vantaggio di organizzazioni criminali, con conseguenti danni per la crescita del Paese e anche per le finanze pubbliche in termini di minor gettito nelle casse dello Stato.

«Il ruolo sociale che le banche stanno progressivamente perdendo, anche attraverso un progressivo disimpegno sui territori, con chiusure indiscriminate e inaccettabili di agenzie bancarie, è un argomento che non può essere sottovalutato dai partiti politici. È grave che in pochi, all'interno della classe politica, si interessino a questo problema: non se ne preoccupano abbastanza con la giustificazione che, essendo le banche aziende private, sono in qualche modo legittimate a fare ciò che vogliono. Non può passare questa semplicistica tesi proprio perché, da sempre, le banche si occupano dei risparmi degli italiani e non dovrebbero assolutamente trasformarsi in semplici negozi finanziari, riducendo così



drasticamente la consulenza a imprese e famiglie, senza che nessuno intervenga. La riduzione delle filiali sta creando e creerà non pochi danni al Paese e alla clientela. Mi riferisco, in particolare, agli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali, e a chi vive al Sud, dove non solo il fenomeno della chiusura delle agenzie bancarie è più marcato e preoccupante anche per un evidente problema di accesso a internet. Le inevitabili conseguenze fanno quindi emergere anche una questione di carattere economico con un repentino cambiamento del modello di business, tutto incentrato sulla vendita di prodotti finanziari e assicurativi e poco o nulla, sulla concessione di prestiti, mutui e crediti in generale. Insomma, stiamo assistendo a un radicale cambiamento senza che nessun regolatore finanziario e politico intervenga a tutela della clientela e dei dipendenti bancari. L'assenza di sportelli bancari dai piccoli e medi centri del Paese fa inoltre correre il concreto rischio di allontanare sia le imprese sia le famiglie dal circuito legale della finanza e del credito, col pericolo consequenziale di espellere milioni di soggetti dall'economia regolare: ne consegue che si lascia spazio alle organizzazioni criminali, all'usura e a tutte quelle attività finanziarie illegali che riescono sempre ad approfittare di situazioni di disagio e difficoltà economica. Il nostro rappresenta quindi un evidente grido di allarme, suffragato non solo dai numeri, ma anche dalle testimonianze di un'intera categoria di lavoratrici e lavoratori bancari, dalle loro quotidiane esperienze e dal fatto che rappresentiamo un "servizio pubblico essenziale" determinante anche per far funzionare l'economia del Paese nei pesanti periodi della pandemia, quando, purtroppo, molti dipendenti bancari hanno perso la vita nel quotidiano esercizio della loro fondamentale attività» commenta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

CHIUSI 11.231 SPORTELLI BANCARI IN MENO DI 10 ANNI: DA 32MILA DEL 2012 A 21MILA DEL 2021

In meno di 10 anni le banche italiane hanno chiuso 11.231 sportelli: le agenzie erano 32.881 a fine 2012, per poi calare a 23.480 nel 2020 e ancora a 21.650 a fine 2021. Dal 2012 la riduzione è stata pari al 34,16%, mentre tra il 2020 e il 2021 la contrazione è stata del 7,79%: in un solo anno le chiusure sono state 1.830. Anche le banche sono molte di meno: dai 706 istituti di credito del 2012 si è passati ai 474 nel 2020 e ai 456 nel 2021. Vuol dire 250 banche in meno (-35,4%) dal 2012 al 2021 e 18 in meno, in un anno (-3,80%), dal 2020 al 2021: la diminuzione è frutto della progressiva

aggregazione tra grandi gruppi e banche più piccole, spinta dalle indicazioni del regolatore e degli organi di vigilanza, italiani ed europei. La contrazione ha interessato anche il personale: le lavoratrici e i lavoratori bancari erano 315.238 a fine 2012, 275.433 a fine 2020 e 269.625 a fine 2021. La riduzione netta è stata di 45.613 unità (-14,47%) tra il 2012 e il 2021 e di 5.808 unità (-2,11%) tra il 2020 e il 2021. Tutte le uscite dei dipendenti delle banche, comunque, sono state gestite con pensionamenti e prepensionamenti volontari, senza licenziamenti e quindi senza alcuna tensione sociale, grazie al Fondo di solidarietà, uno strumento, importante conquista sindacale del 2000, che non pesa nulla, in termini finanziari, sul bilancio dello Stato. Contemporaneamente, grazie a un altro strumento, il Fondo per l'occupazione, sono stati assunti circa 38.000 giovani under 35 ed è così stato garantito, nel settore bancario, un importante ricambio generazionale.

LE BANCHE ITALIANE DAL 2012 AL 2021							
<i>(dati elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat)</i>							
	2012	2020	2021	Variazione 2021-2020		Variazione 2021-2012	
Banche	706	474	456	- 18	-3,80%	- 250	-35,4%
Agenzie	32.881	23.480	21.650	- 1.830	-7,79%	- 11.231	-34,16%
Dipendenti	315.238	275.433	269.625	- 5.808	-2,11%	- 45.613	-14,47%

ITALIA A TRE VELOCITÀ: AL SUD 2 MILIONI DI ITALIANI VIVONO IN COMUNI SENZA SPORTELLI BANCARI

La mappa della rete italiana degli sportelli bancari restituisce la fotografia di una Italia a tre velocità. La desertificazione bancaria risulta molto accentuata nel Sud e nelle Isole, con il 10,7% della popolazione che vive in

IL DIVARIO TERRITORIALE DESERTIFICAZIONE BANCARIA PIÙ AMPIA AL SUD				
<i>(dati elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat)</i>				
regione	n. comuni senza banche	abitanti comuni senza banche	totale abitanti regione	% abitanti senza banche
NORD	1.591	1.633.951	27.409.776	6,0%
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto				
CENTRO	278	375.294	11.740.836	3,2%
Toscana, Umbria, Lazio, Marche				
SUD E ISOLE	1.193	2.122.171	19.832.510	10,7%
Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna				

1.193 comuni dove non sono presenti filiali di banche: in tutto, si tratta di 2,1 milioni di soggetti residenti in Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Calabria, Puglia, poi nelle isole Sicilia e Sardegna. Più contenuto, il fenomeno al Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) dove gli italiani senza banca

sono 1,6 milioni pari al 6% del totale. Nettamente meno preoccupante, poi, la questione se si volge lo sguardo al Centro: in Toscana, Umbria, Lazio e Marche, infatti, solo 375.294 persone, pari al 3,2% del totale, risiede in territori che non hanno filiali bancarie. Tra le regioni più grandi, quella che presenta una minore presenza di banche è la Calabria col 28,8% dei cittadini (531mila soggetti) residenti in territori non coperti da agenzie bancarie. Poi, a seguire: Piemonte (13,8%, 587mila soggetti), Abruzzo (12,6%, 160mila soggetti), Campania (12,5%, 699mila soggetti). Fra le regioni più piccole, il record è del Molise (37,3%) seguito dalla Valle D'Aosta (33,4%, 41mila soggetti). Nelle isole, la desertificazione bancaria interessa il 6,7% della popolazione in Sicilia (320mila soggetti) e il 6,1% in Sardegna (96mila soggetti). Emilia Romagna e Toscana sono, invece, le regioni che presentano il maggior tasso di bancarizzazione del territorio nazionale: la popolazione che risiede in comuni senza banche, infatti, corrisponde, rispettivamente, solo all'1,2% (53mila soggetti) e all'1,5% (54mila soggetti) del totale.

CLIENTI ANCORA POCO ATTIRATI DALL'E-BANKING, ITALIA COME GRECIA E TURCHIA

Sull'accesso alla banca via attraverso canali digitali l'Italia ha fatto passi in avanti, raddoppiando la percentuale di popolazione che utilizza l'e-banking, ma resta ancora a livelli di paesi come Grecia e Turchia. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale del sistema bancario italiano, l'analisi del tasso di e-banking della popolazione europea mostra preferenze diversificate tra i paesi e un grado di "maturità digitale" a diverse velocità. Nel 2012, in Italia, solo il 21% della popolazione si avvaleva dei servizi e-banking, un dato al di sotto della metà della media europea, pari al 38%, e ampiamente distante dal tasso di digitalizzazione bancaria dei cittadini dei maggiori paesi. In meno di 10 anni in Italia la propensione all'utilizzo dei canali digitali, sebbene raddoppiata, non mostra di essere ancora al passo con l'Europa perché la relazione multicanale continua a lasciare spazio al rapporto diretto con la clientela.

Secondo i dati Eurostat, nel corso dell'ultimo decennio l'uso dei servizi bancari online da parte della popolazione italiana è stata molto limitata e a nulla è servita l'esperienza del distanziamento sociale negli anni più recenti post-Covid. L'Italia è infatti ancora il fanalino di coda tra i paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e-banking ai servizi bancari in filiale nel 2021. Rispetto a una media complessiva del 58%, nel confronto europeo il nostro Paese precede solo la Grecia (42%), la Turchia (46%), la Bulgaria (15%) e la Romania (15%) mentre fanno molto meglio di noi altri paesi importanti come Francia (72%), Spagna (65%) e Germania (50%).

**INTERNET BANKING IN EUROPA
QUANTI CITTADINI LO USANO?**

(dati elaborati da Fabi su statistiche Eurostat)

	2012	2020	2021	Variazione 2021 - 2012	Variazione 2021 - 2020
Media Unione Europea	38	58	58	53%	0%
Belgio	56	75	75	34%	0%
Bulgaria	4	13	15	275%	15%
Danimarca	79	94	95	20%	1%
Germania	45	65	50	11%	-23%
Estonia	68	80	82	21%	2%
Irlanda	43	69	77	79%	12%
Grecia	9	37	42	367%	14%
Spagna	31	62	65	110%	5%
Francia	54	n.d.	72	33%	-
Croazia	21	50	56	167%	12%
Italia	21	39	45	114%	15%
Lussemburgo	63	71	72	14%	1%
Ungheria	26	51	56	115%	10%
Paesi Bassi	80	89	91	14%	2%
Austria	45	66	71	58%	8%
Polonia	32	49	52	63%	6%
Portogallo	25	47	53	112%	13%
Romania	3	12	15	400%	25%
Slovenia	28	52	57	104%	10%
Slovacchia	40	58	58	45%	0%
Finlandia	82	92	93	13%	1%
Svezia	79	85	84	6%	-1%
Norvegia	86	94	96	12%	2%
Turchia	7	39	46	557%	18%

L'ELENCO COMPLETO DI TUTTI I COMUNI ITALIANI SENZA AGENZIE BANCARIE

comune	provincia	abitanti comune
ABRUZZO		
TORREVECCHIA TEATINA	CHIETI	4.092
MOSCUFO	PESCARA	3.264
TORNIMPARTE	L'AQUILA	3.096
TOCCO DA CASAURIA	PESCARA	2.721
MONTEODORISIO	CHIETI	2.564
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	CHIETI	2.453
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	L'AQUILA	2.433
ROCCA SAN GIOVANNI	CHIETI	2.348
MOZZAGROGNA	CHIETI	2.291
COLLEDARA	TERAMO	2.237
INTRODACQUA	L'AQUILA	2.129
GIOIA DEI MARSÌ	L'AQUILA	2.111
CANZANO	TERAMO	1.955
TORNARECCIO	CHIETI	1.932
ANCARANO	TERAMO	1.877
SANTA MARIA IMBARO	CHIETI	1.830
NOCCIANO	PESCARA	1.800
ROCCAMONTEPIANO	CHIETI	1.792
CERMIGNANO	TERAMO	1.787
LECCE NEI MARSÌ	L'AQUILA	1.735
VACRI	CHIETI	1.702
PERANO	CHIETI	1.664
TORANO NUOVO	TERAMO	1.658
CERCHIO	L'AQUILA	1.653
FARINDOLA	PESCARA	1.601
TREGLIO	CHIETI	1.575
CASTILENTI	TERAMO	1.551
GESSOPALENA	CHIETI	1.550
MASSA D'ALBE	L'AQUILA	1.509
MORINO	L'AQUILA	1.505
AIELLI	L'AQUILA	1.458
CATIGNANO	PESCARA	1.449
TOSSICIA	TERAMO	1.418
CROGNALETO	TERAMO	1.416
PALENA	CHIETI	1.412
TORRICELLA PELIGNA	CHIETI	1.391
LAMA DEI PELIGNI	CHIETI	1.364
PETTORANO SUL GIZIO	L'AQUILA	1.363
RAPINO	CHIETI	1.356
CASACANDITELLA	CHIETI	1.340
PICCIANO	PESCARA	1.338
COLLELONGO	L'AQUILA	1.313
ROCCASCALEGNA	CHIETI	1.285
CASTELLI	TERAMO	1.224
PACENTRO	L'AQUILA	1.211
SANTE MARIE	L'AQUILA	1.208
PESCOCOSTANZO	L'AQUILA	1.161
BOLOGNANO	PESCARA	1.157
ORICOLA	L'AQUILA	1.155
ATELETA	L'AQUILA	1.153
ARIELLI	CHIETI	1.144
PIZZOFERRATO	CHIETI	1.127
OCRE	L'AQUILA	1.110
PALOMBARO	CHIETI	1.108
BUGNARA	L'AQUILA	1.106
CASTELLAFIUME	L'AQUILA	1.099
MONTEFINO	TERAMO	1.091
FURCI	CHIETI	1.088
POGGIO PICENZE	L'AQUILA	1.068
FRESAGRANDINARIA	CHIETI	1.056

comune	provincia	abitanti comune
MONTAZZOLI	CHIETI	1.032
VALLE CASTELLANA	TERAMO	1.029
FILETTO	CHIETI	1.026
CANISTRO	L'AQUILA	1.023
MONTEBELLO DI BERTONA	PESCARA	1.023
SAN BUONO	CHIETI	1.020
LUCOLI	L'AQUILA	1.019
PREZZA	L'AQUILA	1.015
CASALANGUIDA	CHIETI	1.006
CIVITA D'ANTINO	L'AQUILA	994
PRETORO	CHIETI	989
ROCCAMORICE	PESCARA	989
VILLALFONSINA	CHIETI	977
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	CHIETI	960
COLLARMELE	L'AQUILA	950
POGGIOFIORITO	CHIETI	943
VILLAVALLELONGA	L'AQUILA	936
TORREBRUNA	CHIETI	924
VITTORITO	L'AQUILA	898
BOMBA	CHIETI	885
TURRIVALIGNANI	PESCARA	884
QUADRI	CHIETI	863
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	CHIETI	861
CAMPO DI GIOVE	L'AQUILA	847
ROCCA DI BOTTE	L'AQUILA	830
ALFEDENA	L'AQUILA	785
VILLA CELIERA	PESCARA	747
PERETO	L'AQUILA	739
MONTENERODOMO	CHIETI	736
BARREA	L'AQUILA	726
LENTELLA	CHIETI	725
ROCCACASALE	L'AQUILA	724
LISCIA	CHIETI	712
FOSSA	L'AQUILA	690
CORTINO	TERAMO	683
CAPITIGNANO	L'AQUILA	680
CARPINETO DELLA NORA	PESCARA	680
BARETE	L'AQUILA	679
CARPINETO SINELLO	CHIETI	666
RIVISONDOLI	L'AQUILA	663
VILLETTA BARREA	L'AQUILA	652
CARUNCHIO	CHIETI	639
SAN PIO DELLE CAMERE	L'AQUILA	631
GORIANO SICOLI	L'AQUILA	597
ORTONA DEI MARSI	L'AQUILA	592
SCONTRONE	L'AQUILA	590
VILLALAGO	L'AQUILA	589
CAMPOTOSTO	L'AQUILA	586
SERRAMONACESCA	PESCARA	582
ROCCA SANTA MARIA	TERAMO	569
CAPPADOCIA	L'AQUILA	551
NAVELLI	L'AQUILA	550
COLLEDIMEZZO	CHIETI	531
OFENA	L'AQUILA	527
PESCOSANSONESCO	PESCARA	517
PENNAPIEDIMONTE	CHIETI	515
PIETRANICO	PESCARA	509
ROCCA DI CAMBIO	L'AQUILA	504
PRATA D'ANSIDONIA	L'AQUILA	501
TUFILLO	CHIETI	468
CASTEL DEL MONTE	L'AQUILA	447
ABBATEGGIO	PESCARA	441
FAGNANO ALTO	L'AQUILA	440
GUILMI	CHIETI	432
OPI	L'AQUILA	428
VILLA SANT'ANGELO	L'AQUILA	425

comune	provincia	abitanti comune
MOLINA ATERNO	L'AQUILA	419
SANT'EUSANIO FORCONESE	L'AQUILA	418
CASTELGUIDONE	CHIETI	416
FONTECCHIO	L'AQUILA	410
TARANTA PELIGNA	CHIETI	399
FRAINE	CHIETI	396
VICOLI	PESCARA	396
DOGLIOLA	CHIETI	389
SECINARO	L'AQUILA	383
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA	368
BORRELLO	CHIETI	368
LETTOPALENA	CHIETI	365
FANO ADRIANO	TERAMO	354
ACCIANO	L'AQUILA	351
CIVITALUPARELLA	CHIETI	349
BRITTOLI	PESCARA	335
CASTEL DI IERI	L'AQUILA	329
GAMBERALE	CHIETI	328
TIONE DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA	326
SALLE	PESCARA	317
PENNADOMO	CHIETI	311
PIETRACAMELA	TERAMO	304
CIVITELLA ALFEDENA	L'AQUILA	303
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PESCARA	299
CANSANO	L'AQUILA	282
CORVARA	PESCARA	278
COCULLO	L'AQUILA	265
BISEGNA	L'AQUILA	261
GAGLIANO ATERNO	L'AQUILA	255
ROSELLO	CHIETI	253
COLLEDIMACINE	CHIETI	237
CAPORCIANO	L'AQUILA	235
COLLEPIETRO	L'AQUILA	235
SAN GIOVANNI LIPIONI	CHIETI	210
ROCCA PIA	L'AQUILA	167
CASTELVECCHIO CALVISIO	L'AQUILA	159
FALLO	CHIETI	146
MONTEFERRANTE	CHIETI	141
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA	141
CALASCIO	L'AQUILA	137
PIETRAFERRAZZANA	CHIETI	128
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	L'AQUILA	127
SANTO STEFANO DI SESSANIO	L'AQUILA	111
ROIO DEL SANGRO	CHIETI	103
MONTEBELLO SUL SANGRO	CHIETI	99
CARAPELLE CALVISIO	L'AQUILA	85
MONTELAPIANO	CHIETI	80
BASILICATA		
RUOTI	POTENZA	3.542
RIVELLO	POTENZA	2.843
TRECCHINA	POTENZA	2.322
FORENZA	POTENZA	2.209
VAGLIO BASILICATA	POTENZA	2.074
ACCETTURA	MATERA	1.980
MASCHITO	POTENZA	1.730
SAN MAURO FORTE	MATERA	1.710
GRUMENTO NOVA	POTENZA	1.704
SAN SEVERINO LUCANO	POTENZA	1.667
ROCCANOVA	POTENZA	1.644
VALSINNI	MATERA	1.634
ABRIOLA	POTENZA	1.571
SPINOSO	POTENZA	1.555
NEMOLI	POTENZA	1.512
CASTELSARACENO	POTENZA	1.480
SAN CHIRICO NUOVO	POTENZA	1.475
ALBANO DI LUCANIA	POTENZA	1.474

comune	provincia	abitanti comune
EPISCOPIA	POTENZA	1.467
SANT'ANGELO LE FRATTE	POTENZA	1.457
SARCONI	POTENZA	1.362
MONTEMURRO	POTENZA	1.312
SAN CHIRICO RAPARO	POTENZA	1.161
SAVOIA DI LUCANIA	POTENZA	1.148
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	POTENZA	1.138
GARAGUSO	MATERA	1.134
PIETRAPERTOSA	POTENZA	1.108
RUVO DEL MONTE	POTENZA	1.099
RAPONE	POTENZA	1.013
NOEPOLI	POTENZA	974
BRINDISI MONTAGNA	POTENZA	925
GALLICCHIO	POTENZA	894
CASTELLUCCIO SUPERIORE	POTENZA	860
CASTELMEZZANO	POTENZA	852
CAMPOMAGGIORE	POTENZA	851
SASSO DI CASTALDA	POTENZA	831
SAN MARTINO D'AGRI	POTENZA	825
CALCIANO	MATERA	796
SAN COSTANTINO ALBANESE	POTENZA	778
CRACO	MATERA	766
GINESTRA	POTENZA	741
CERSOSIMO	POTENZA	718
TRIVIGNO	POTENZA	714
CARBONE	POTENZA	705
ARMENTO	POTENZA	679
TEANA	POTENZA	645
FARDELLA	POTENZA	625
GUARDIA PERTICARA	POTENZA	580
MISSANELLO	POTENZA	548
OLIVETO LUCANO	MATERA	494
CALVERA	POTENZA	430
CIRIGLIANO	MATERA	361
SAN PAOLO ALBANESE	POTENZA	306
CALABRIA		
CASALI DEL MANCO	COSENZA	10.381
GIOIOSA IONICA	REGGIO-CALABRIA	7.014
MOTTA SAN GIOVANNI	REGGIO-CALABRIA	6.122
SAN LUCIDO	COSENZA	5.940
CONDOFURI	REGGIO-CALABRIA	5.074
MELICUCCO	REGGIO-CALABRIA	5.045
SANTA MARIA DEL CEDRO	COSENZA	4.897
ARDORE	REGGIO-CALABRIA	4.760
GUARDAVALLE	CATANZARO	4.752
NOCERA TERINESE	CATANZARO	4.725
ROMBIOLO	VIBO-VALENTIA	4.649
MORANO CALABRO	COSENZA	4.615
GIZZERIA	CATANZARO	4.522
SPEZZANO DELLA SILA	COSENZA	4.490
SIMERI CRICHI	CATANZARO	4.475
MAIDA	CATANZARO	4.457
DIPIGNANO	COSENZA	4.440
CAMPO CALABRO	REGGIO-CALABRIA	4.410
ALTOMONTE	COSENZA	4.341
SAN FERDINANDO	REGGIO-CALABRIA	4.299
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	REGGIO-CALABRIA	4.053
SAN LUCA	REGGIO-CALABRIA	4.044
BRIATICO	VIBO-VALENTIA	3.983
SARACENA	COSENZA	3.964
FAGNANO CASTELLO	COSENZA	3.949
TIRIOLO	CATANZARO	3.897
IONADI	VIBO-VALENTIA	3.822
FALERNA	CATANZARO	3.801
PLATI'	REGGIO-CALABRIA	3.711
SAN PIETRO IN GUARANO	COSENZA	3.649

comune	provincia	abitanti comune
LIMBADI	VIBO-VALENTIA	3.498
LONGOBUCCO	COSENZA	3.479
MARANO MARCHESATO	COSENZA	3.474
SAN LORENZO DEL VALLO	COSENZA	3.465
CAROLEI	COSENZA	3.462
DELIANUOVA	REGGIO-CALABRIA	3.436
GIMIGLIANO	CATANZARO	3.421
CESSANITI	VIBO-VALENTIA	3.405
SATRIANO	CATANZARO	3.314
GROTTERIA	REGGIO-CALABRIA	3.274
CERISANO	COSENZA	3.271
AFRICO	REGGIO-CALABRIA	3.210
BADOLATO	CATANZARO	3.183
SAN GIORGIO MORGETO	REGGIO-CALABRIA	3.158
SANT'ONOFRIO	VIBO-VALENTIA	3.148
CIRO'	CROTONE	3.125
MARANO PRINCIPATO	COSENZA	3.119
FIUMEFREDDO BRUZIO	COSENZA	3.078
ROVITO	COSENZA	3.078
FRANCAVILLA MARITTIMA	COSENZA	3.025
CASTIGLIONE COSENTINO	COSENZA	2.978
MAMMOLA	REGGIO-CALABRIA	2.971
APRIGLIANO	COSENZA	2.968
SETTINGIANO	CATANZARO	2.955
CELICO	COSENZA	2.883
SEMINARA	REGGIO-CALABRIA	2.820
GERACE	REGGIO-CALABRIA	2.772
SANTA SOFIA D'EPIRO	COSENZA	2.748
STILO	REGGIO-CALABRIA	2.687
SAN LORENZO	REGGIO-CALABRIA	2.685
MOLOCHIO	REGGIO-CALABRIA	2.643
STEFANACONI	VIBO-VALENTIA	2.526
SORIANO CALABRO	VIBO-VALENTIA	2.472
ZUMPANO	COSENZA	2.468
CERCHIARA DI CALABRIA	COSENZA	2.467
ACQUARO	VIBO-VALENTIA	2.448
STALETTI'	CATANZARO	2.443
BENESTARE	REGGIO-CALABRIA	2.442
DINAMI	VIBO-VALENTIA	2.433
SAN GREGORIO D'IPPONA	VIBO-VALENTIA	2.422
CARERI	REGGIO-CALABRIA	2.410
GEROCARNE	VIBO-VALENTIA	2.380
FABRIZIA	VIBO-VALENTIA	2.373
BUONVICINO	COSENZA	2.354
CARDINALE	CATANZARO	2.334
GRISOLIA	COSENZA	2.310
PALIZZI	REGGIO-CALABRIA	2.297
SANTA SEVERINA	CROTONE	2.262
LONGOBARDI	COSENZA	2.256
PARENTI	COSENZA	2.249
ANOIA	REGGIO-CALABRIA	2.246
FRASCINETO	COSENZA	2.239
SAN COSTANTINO CALABRO	VIBO-VALENTIA	2.238
PLATANIA	CATANZARO	2.232
CORTALE	CATANZARO	2.217
PENTONE	CATANZARO	2.215
SAN SOSTI	COSENZA	2.200
SAN MAURO MARCHESATO	CROTONE	2.192
FIRMO	COSENZA	2.184
GASPERINA	CATANZARO	2.160
SAN VINCENZO LA COSTA	COSENZA	2.158
SINOPOLI	REGGIO-CALABRIA	2.154
SANTA CATERINA DELLO IONIO	CATANZARO	2.142
TARSIA	COSENZA	2.139
DRAPIA	VIBO-VALENTIA	2.102
JOPPOLO	VIBO-VALENTIA	2.090

comune	provincia	abitanti comune
FEROLETO ANTICO	CATANZARO	2.087
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	CATANZARO	2.072
LAINO BORGO	COSENZA	2.027
BELMONTE CALABRO	COSENZA	2.007
SANT'AGATA DI ESARO	COSENZA	1.990
MONTEGIORDANO	COSENZA	1.988
ZUNGRI	VIBO-VALENTIA	1.985
VERZINO	CROTONE	1.979
FRANCAVILLA ANGITOLA	VIBO-VALENTIA	1.976
CAMPANA	COSENZA	1.962
CARAFFA DI CATANZARO	CATANZARO	1.960
GIFFONE	REGGIO-CALABRIA	1.946
ACQUAPPESA	COSENZA	1.910
AIELLO CALABRO	COSENZA	1.907
GUARDIA PIEMONTESE	COSENZA	1.895
AMARONI	CATANZARO	1.885
ROSETO CAPO SPULICO	COSENZA	1.873
MALVITO	COSENZA	1.867
VALLEFIORITA	CATANZARO	1.849
SAN ROBERTO	REGGIO-CALABRIA	1.833
MANGONE	COSENZA	1.823
CARDETO	REGGIO-CALABRIA	1.822
ZAMBRONE	VIBO-VALENTIA	1.805
MONTEROSSO CALABRO	VIBO-VALENTIA	1.796
RIACE	REGGIO-CALABRIA	1.793
GALATRO	REGGIO-CALABRIA	1.778
SAN PIETRO APOSTOLO	CATANZARO	1.778
FEROLETO DELLA CHIESA	REGGIO-CALABRIA	1.772
SAN NICOLA ARCELLA	COSENZA	1.751
GRIMALDI	COSENZA	1.739
ZAGARISE	CATANZARO	1.733
CACCURI	CROTONE	1.695
FRANCICA	VIBO-VALENTIA	1.663
MONGRASSANO	COSENZA	1.661
SOVERIA SIMERI	CATANZARO	1.643
ISCA SULLO IONIO	CATANZARO	1.614
SAN BENEDETTO ULLANO	COSENZA	1.598
MAROPATI	REGGIO-CALABRIA	1.583
MONTAURO	CATANZARO	1.583
SAN GIORGIO ALBANESE	COSENZA	1.555
ARENA	VIBO-VALENTIA	1.532
SAN DONATO DI NINEA	COSENZA	1.491
BOCCHIGLIERO	COSENZA	1.479
SPIILINGA	VIBO-VALENTIA	1.470
ALBIDONA	COSENZA	1.463
FILOGASO	VIBO-VALENTIA	1.439
CONFLENTI	CATANZARO	1.437
SAN NICOLA DA CRISSA	VIBO-VALENTIA	1.416
PIANE CRATI	COSENZA	1.414
FALCONARA ALBANESE	COSENZA	1.405
BELCASTRO	CATANZARO	1.400
BIVONGI	REGGIO-CALABRIA	1.398
NARDODIPACE	VIBO-VALENTIA	1.384
PIETRAFITTA	COSENZA	1.377
BIANCHI	COSENZA	1.367
PATERNO CALABRO	COSENZA	1.366
ANTONIMINA	REGGIO-CALABRIA	1.361
STIGNANO	REGGIO-CALABRIA	1.340
ORSOMARSO	COSENZA	1.338
PALLAGORIO	CROTONE	1.337
SANGINETO	COSENZA	1.337
SANT'ILARIO DELLO IONIO	REGGIO-CALABRIA	1.332
CERZETO	COSENZA	1.328
SAVELLI	CROTONE	1.321
CLETO	COSENZA	1.320
COLOSIMI	COSENZA	1.313

comune	provincia	abitanti comune
SAN SOSTENE	CATANZARO	1.311
SCIGLIANO	COSENZA	1.308
PARGHELIA	VIBO-VALENTIA	1.303
CALOPEZZATI	COSENZA	1.293
CALOVETO	COSENZA	1.283
PALERMITI	CATANZARO	1.275
MOTTAFOLLONE	COSENZA	1.274
MAGISANO	CATANZARO	1.272
SANTA DOMENICA TALAO	COSENZA	1.272
CERVA	CATANZARO	1.269
SAN PIETRO DI CARIDA'	REGGIO-CALABRIA	1.265
PLACANICA	REGGIO-CALABRIA	1.250
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	REGGIO-CALABRIA	1.247
SANTA CATERINA ALBANESE	COSENZA	1.244
PIZZONI	VIBO-VALENTIA	1.233
MAIERA'	COSENZA	1.231
CERENZIA	CROTONE	1.215
BRUZZANO ZEFFIRIO	REGGIO-CALABRIA	1.211
SORIANELLO	VIBO-VALENTIA	1.210
SAN MARTINO DI FINITA	COSENZA	1.207
PORTIGLIOLA	REGGIO-CALABRIA	1.205
VACCARIZZO ALBANESE	COSENZA	1.184
ROTA GRECA	COSENZA	1.178
PIETRAPAOLA	COSENZA	1.173
ROGHUDI	REGGIO-CALABRIA	1.172
MARTIRANO LOMBARDO	CATANZARO	1.167
PETRIZZI	CATANZARO	1.167
ACQUAFORMOSA	COSENZA	1.161
SCALA COELI	COSENZA	1.141
PALUDI	COSENZA	1.134
TORRE DI RUGGIERO	CATANZARO	1.131
VAZZANO	VIBO-VALENTIA	1.106
CAPISTRANO	VIBO-VALENTIA	1.097
CROPALATI	COSENZA	1.097
FIGLINE VEGLIATURO	COSENZA	1.097
BAGALADI	REGGIO-CALABRIA	1.082
SAN BASILE	COSENZA	1.065
POLIA	VIBO-VALENTIA	1.048
CASTELSILANO	CROTONE	1.034
FIUMARA	REGGIO-CALABRIA	1.021
TERRAVECCHIA	COSENZA	1.019
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	REGGIO-CALABRIA	1.017
ALBI	CATANZARO	1.010
CICALA	CATANZARO	1.008
MELICUCCA'	REGGIO-CALABRIA	1.001
MARZI	COSENZA	996
LAPPANO	COSENZA	986
CALANNA	REGGIO-CALABRIA	979
SCIDO	REGGIO-CALABRIA	976
BELSITO	COSENZA	958
CIVITA	COSENZA	956
SIMBARIO	VIBO-VALENTIA	956
DOMANICO	COSENZA	943
MARTIRANO	CATANZARO	937
UMBRIATICO	CROTONE	929
COSOLETO	REGGIO-CALABRIA	916
SERRATA	REGGIO-CALABRIA	914
SAN NICOLA DELL'ALTO	CROTONE	898
CERVICATI	COSENZA	888
LAINO CASTELLO	COSENZA	879
PEDIVIGLIANO	COSENZA	878
MOTTA SANTA LUCIA	CATANZARO	871
SAMO	REGGIO-CALABRIA	871
SPADOLA	VIBO-VALENTIA	858
AIETA	COSENZA	839
AMATO	CATANZARO	837

comune	provincia	abitanti comune
PLATACI	COSENZA	830
SORBO SAN BASILE	CATANZARO	827
MALITO	COSENZA	812
PAPASIDERO	COSENZA	808
ZACCANOPOLI	VIBO-VALENTIA	802
CANOLO	REGGIO-CALABRIA	801
MIGLIERINA	CATANZARO	799
MONGIANA	VIBO-VALENTIA	796
ANDALI	CATANZARO	795
CANNA	COSENZA	785
CASIGNANA	REGGIO-CALABRIA	773
SAN LORENZO BELLIZZI	COSENZA	746
CARFIZZI	CROTONE	745
FERRUZZANO	REGGIO-CALABRIA	745
ALTILIA	COSENZA	737
CAMINI	REGGIO-CALABRIA	715
SAN FLORO	CATANZARO	700
VALLELONGA	VIBO-VALENTIA	682
SANT'AGATA DEL BIANCO	REGGIO-CALABRIA	679
BROGNATURO	VIBO-VALENTIA	670
PAZZANO	REGGIO-CALABRIA	640
SAN COSMO ALBANESE	COSENZA	629
JACURSO	CATANZARO	623
FOSSATO SERRALTA	CATANZARO	614
CENADI	CATANZARO	598
CIMINA'	REGGIO-CALABRIA	595
OLIVADI	CATANZARO	587
AGNANA CALABRA	REGGIO-CALABRIA	569
MARTONE	REGGIO-CALABRIA	554
ROCCAFORTE DEL GRECO	REGGIO-CALABRIA	550
SERRA D'AIELLO	COSENZA	549
TERRANOVA SAPPO MINULIO	REGGIO-CALABRIA	549
SAN PROCOPIO	REGGIO-CALABRIA	539
SAN GIOVANNI DI GERACE	REGGIO-CALABRIA	537
SAN PIETRO IN AMANTEA	COSENZA	534
CARAFFA DEL BIANCO	REGGIO-CALABRIA	532
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	COSENZA	530
ARGUSTO	CATANZARO	529
GAGLIATO	CATANZARO	524
CELLARA	COSENZA	511
SELLIA	CATANZARO	511
BOVA	REGGIO-CALABRIA	461
MARCEDUSA	CATANZARO	425
NOCARA	COSENZA	422
CENTRACHE	CATANZARO	415
LAGANADI	REGGIO-CALABRIA	412
CANDIDONI	REGGIO-CALABRIA	389
CASTROREGIO	COSENZA	345
PANETTIERI	COSENZA	345
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	REGGIO-CALABRIA	323
CARPANZANO	COSENZA	300
STAITI	REGGIO-CALABRIA	279
CAMPANIA		
POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	13.514
SAN CIPRIANO D'AVERSA	CASERTA	13.416
CASANDRINO	NAPOLI	13.295
SAN MARCELLINO	CASERTA	12.643
CALVIZZANO	NAPOLI	12.537
CRISPANO	NAPOLI	12.411
GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	10.559
MACERATA CAMPANIA	CASERTA	10.558
BOSCOTRECASE	NAPOLI	10.416
CASALUCE	CASERTA	10.001
SANT'AGNELLO	NAPOLI	9.029
CESA	CASERTA	8.496
CASAPULLA	CASERTA	8.180

comune	provincia	abitanti comune
SUCCIVO	CASERTA	8.148
META	NAPOLI	7.969
PORTICO DI CASERTA	CASERTA	7.719
RECALE	CASERTA	7.611
MARIGLIANELLA	NAPOLI	7.572
CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	7.452
ROCCARAINOLA	NAPOLI	7.164
CASAPESENNA	CASERTA	6.651
SAN VITALIANO	NAPOLI	6.220
VILLA DI BRIANO	CASERTA	6.066
CALVI RISORTA	CASERTA	5.785
BELLONA	CASERTA	5.705
MASSA DI SOMMA	NAPOLI	5.587
BRACIGLIANO	SALERNO	5.439
FORINO	AVELLINO	5.397
CAMPOSANO	NAPOLI	5.365
SAN TAMMARO	CASERTA	5.064
CERVINO	CASERTA	5.024
FRANCOLISE	CASERTA	4.921
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	4.745
ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	4.280
SANT'ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	4.264
CUSANO MUTRI	BENEVENTO	4.186
LIMATOLA	BENEVENTO	4.077
AIELLO DEL SABATO	AVELLINO	3.971
FRIGENTO	AVELLINO	3.965
SOLOPACA	BENEVENTO	3.956
CASTEL MORRONE	CASERTA	3.934
MONTECALVO IRPINO	AVELLINO	3.907
CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	3.852
TUFINO	NAPOLI	3.785
FALCIANO DEL MASSICO	CASERTA	3.673
SPERONE	AVELLINO	3.655
GIOIA SANNITICA	CASERTA	3.640
ROCCAMONFINA	CASERTA	3.626
SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	3.624
ROTONDI	AVELLINO	3.580
MONTEFALCIONE	AVELLINO	3.442
TORRECUSO	BENEVENTO	3.439
SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	3.422
CEPPALONI	BENEVENTO	3.375
ROCCA D'EVANDRO	CASERTA	3.366
FONTANAROSA	AVELLINO	3.301
CASAMARCIANO	NAPOLI	3.272
SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	3.238
MANOCALZATI	AVELLINO	3.234
SERRARA FONTANA	NAPOLI	3.164
STURNO	AVELLINO	3.139
CONTRADA	AVELLINO	3.005
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AVELLINO	2.978
VITULANO	BENEVENTO	2.930
PASTORANO	CASERTA	2.920
SIRIGNANO	AVELLINO	2.878
AMOROSI	BENEVENTO	2.836
VALLE DI MADDALONI	CASERTA	2.807
CAGGIANO	SALERNO	2.803
PISCIOTTA	SALERNO	2.748
APOLLOSA	BENEVENTO	2.697
SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	2.682
CASTELVENERE	BENEVENTO	2.620
SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	2.591
SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	2.587
PAGO VEIANO	BENEVENTO	2.545
BONITO	AVELLINO	2.526
CORBARA	SALERNO	2.521
CERASO	SALERNO	2.508

comune	provincia	abitanti comune
PATERNOPOLI	AVELLINO	2.489
CESINALI	AVELLINO	2.472
TAURASI	AVELLINO	2.444
CAPRIGLIA IRPINA	AVELLINO	2.417
RIARDO	CASERTA	2.412
AULETTA	SALERNO	2.406
FRASSO TELESINO	BENEVENTO	2.404
PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	2.382
PIETRADEFUSI	AVELLINO	2.375
ROCCABASCERANA	AVELLINO	2.366
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AVELLINO	2.351
MARZANO APPIO	CASERTA	2.345
SAN LORENZELLO	BENEVENTO	2.320
MONTEFREDANE	AVELLINO	2.308
CARBONARA DI NOLA	NAPOLI	2.303
NOVI VELIA	SALERNO	2.298
SANT'ANGELO D'ALIFE	CASERTA	2.276
BAIA E LATINA	CASERTA	2.251
DURAZZANO	BENEVENTO	2.247
OGLIASTRO CILENTO	SALERNO	2.241
GALLUCCIO	CASERTA	2.239
MONTANO ANTILIA	SALERNO	2.233
TORELLA DEI LOMBARDI	AVELLINO	2.225
SANTO STEFANO DEL SOLE	AVELLINO	2.189
TORRE ORSAIA	SALERNO	2.185
DRAGONI	CASERTA	2.167
SAN LORENZO MAGGIORE	BENEVENTO	2.165
CASTELFRANCI	AVELLINO	2.104
CAUTANO	BENEVENTO	2.091
PRAIANO	SALERNO	2.087
PANNARANO	BENEVENTO	2.082
PESCO SANNITA	BENEVENTO	2.081
BUCCIANO	BENEVENTO	2.077
ARPAIA	BENEVENTO	2.016
SALENTO	SALERNO	2.005
SAN POTITO SANNITICO	CASERTA	2.000
PAOLISI	BENEVENTO	1.983
CASELLE IN PITTARI	SALERNO	1.972
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AVELLINO	1.970
CELLE DI BULGHERIA	SALERNO	1.968
GROTTOLELLA	AVELLINO	1.955
MELITO IRPINO	AVELLINO	1.936
CAMIGLIANO	CASERTA	1.902
QUADRELLE	AVELLINO	1.893
MELIZZANO	BENEVENTO	1.892
FRAGNETO MONFORTE	BENEVENTO	1.889
DOMICELLA	AVELLINO	1.873
PAGO DEL VALLO DI LAURO	AVELLINO	1.851
COMIZIANO	NAPOLI	1.842
RUVIANO	CASERTA	1.822
AQUILONIA	AVELLINO	1.815
GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	1.803
QUINDICI	AVELLINO	1.785
CAIANELLO	CASERTA	1.782
VILLANOVA DEL BATTISTA	AVELLINO	1.777
PERDIFUMO	SALERNO	1.768
PONTELATONE	CASERTA	1.758
PRESENZANO	CASERTA	1.747
SAN PIETRO AL TANAGRO	SALERNO	1.737
SAN RUFO	SALERNO	1.729
VALVA	SALERNO	1.712
SAN SOSSIO BARONIA	AVELLINO	1.697
MARZANO DI NOLA	AVELLINO	1.680
LIVERI	NAPOLI	1.679
CASTELVETERE SUL CALORE	AVELLINO	1.672
MOSCHIANO	AVELLINO	1.667

comune	provincia	abitanti comune
SANT'ANDREA DI CONZA	AVELLINO	1.662
ROFRANO	SALERNO	1.655
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BENEVENTO	1.650
LAPIO	AVELLINO	1.648
MONTE SAN GIACOMO	SALERNO	1.630
PRATELLA	CASERTA	1.615
SUMMONTE	AVELLINO	1.613
CASTEL CAMPAGNANO	CASERTA	1.608
TAURANO	AVELLINO	1.600
SAN POTITO ULTRA	AVELLINO	1.598
CAPRIATI A VOLTURNO	CASERTA	1.594
PRATA SANNITA	CASERTA	1.571
CALVANICO	SALERNO	1.570
PIETRASTORNINA	AVELLINO	1.568
PAUPISI	BENEVENTO	1.560
CASTELPAGANO	BENEVENTO	1.547
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BENEVENTO	1.546
TEORA	AVELLINO	1.543
TOCCO CAUDIO	BENEVENTO	1.543
SCALA	SALERNO	1.518
CASTELLO DEL MATESE	CASERTA	1.509
FORMICOLA	CASERTA	1.504
CARIFE	AVELLINO	1.498
LAVIANO	SALERNO	1.485
BONEA	BENEVENTO	1.483
FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	1.477
CASALDUNI	BENEVENTO	1.474
CASALETTO SPARTANO	SALERNO	1.463
SANTA LUCIA DI SERINO	AVELLINO	1.446
CONZA DELLA CAMPANIA	AVELLINO	1.432
MONTEFUSCO	AVELLINO	1.393
AILANO	CASERTA	1.380
PUGLIANELLO	BENEVENTO	1.380
RAVISCANINA	CASERTA	1.376
SANTA PAOLINA	AVELLINO	1.366
TORRE LE NOCELLE	AVELLINO	1.360
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SALERNO	1.356
SCAMPITELLA	AVELLINO	1.344
GIOI	SALERNO	1.339
CASTELPOTO	BENEVENTO	1.326
MORRA DE SANCTIS	AVELLINO	1.309
SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	1.277
TORRACA	SALERNO	1.267
REINO	BENEVENTO	1.262
CONCA DELLA CAMPANIA	CASERTA	1.256
GIUNGANO	SALERNO	1.249
FORCHIA	BENEVENTO	1.238
LUOGOSANO	AVELLINO	1.238
CICERALE	SALERNO	1.233
PETINA	SALERNO	1.214
CASALBUONO	SALERNO	1.211
RICIGLIANO	SALERNO	1.207
ZUNGOLI	AVELLINO	1.197
CASTEL DI SASSO	CASERTA	1.193
SAN MANGO SUL CALORE	AVELLINO	1.192
SAVIGNANO IRPINO	AVELLINO	1.163
ORRIA	SALERNO	1.161
LIBERI	CASERTA	1.157
CANDIDA	AVELLINO	1.152
LAUREANA CILENTO	SALERNO	1.151
CASTEL BARONIA	AVELLINO	1.150
FRAGNETO L'ABATE	BENEVENTO	1.116
LUSTRA	SALERNO	1.100
ALFANO	SALERNO	1.097
CAMPOLATTARO	BENEVENTO	1.084
CANNALONGA	SALERNO	1.081

comune	provincia	abitanti comune
TREVICO	AVELLINO	1.072
SAN GREGORIO MATESE	CASERTA	1.022
ISPANI	SALERNO	1.020
VILLAMAINA	AVELLINO	1.018
SENERCHIA	AVELLINO	1.014
PERITO	SALERNO	1.007
PRIGNANO CILENTO	SALERNO	997
SAN MAURO CILENTO	SALERNO	985
VALLE AGRICOLA	CASERTA	975
CASSANO IRPINO	AVELLINO	967
SAN PIETRO INFINE	CASERTA	949
TORA E PICCILLI	CASERTA	947
STIO	SALERNO	942
CASTELFRANCO IN MISCANO	BENEVENTO	935
TUFO	AVELLINO	924
SAN NAZZARO	BENEVENTO	914
RUTINO	SALERNO	889
ATRANI	SALERNO	887
ROCCAROMANA	CASERTA	878
CONTRONE	SALERNO	872
ROCCA SAN FELICE	AVELLINO	869
SAN LUPO	BENEVENTO	863
BELLOSQUARDO	SALERNO	853
FONTEGRECA	CASERTA	849
FURORE	SALERNO	846
LAURITO	SALERNO	843
SANT'ANGELO ALL'ESCA	AVELLINO	836
MONTEVERDE	AVELLINO	831
ARPAISE	BENEVENTO	830
SAN NICOLA BARONIA	AVELLINO	784
STELLA CILENTO	SALERNO	774
SALZA IRPINA	AVELLINO	767
SANT'ANGELO A SCALA	AVELLINO	755
MAGLIANO VETERE	SALERNO	739
GRECI	AVELLINO	736
CONCA DEI MARINI	SALERNO	730
SANT'ANGELO A FASANELLA	SALERNO	718
LETINO	CASERTA	715
PERTOSA	SALERNO	705
MORIGERATI	SALERNO	699
PAROLISE	AVELLINO	686
OTTATI	SALERNO	680
GIANO VETUSTO	CASERTA	663
SASSINORO	BENEVENTO	659
SAN MAURO LA BRUCA	SALERNO	653
GALLO MATESE	CASERTA	648
CORLETO MONFORTE	SALERNO	643
CASTELNUOVO DI CONZA	SALERNO	641
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BENEVENTO	641
SORBO SERPICO	AVELLINO	594
PIETRAROJA	BENEVENTO	587
SALVITELLE	SALERNO	582
CUCCARO VETERE	SALERNO	580
TORRIONI	AVELLINO	578
MONTEFORTE CILENTO	SALERNO	565
TORTORELLA	SALERNO	563
SACCO	SALERNO	559
CHIANCHE	AVELLINO	551
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BENEVENTO	532
SANTOMENNA	SALERNO	473
ROCCHETTA E CROCE	CASERTA	463
CAMPORA	SALERNO	461
MONTAGUTO	AVELLINO	451
CIORLANO	CASERTA	440
ROMAGNANO AL MONTE	SALERNO	391
CAIRANO	AVELLINO	348

comune	provincia	abitanti comune
SERRAMEZZANA	SALERNO	347
PETRURO IRPINO	AVELLINO	341
VALLE DELL'ANGELO	SALERNO	280
EMILIA ROMAGNA		
TERRE DEL RENO	FERRARA	10.571
RIVA DEL PO	FERRARA	8.508
MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	RIMINI	6.606
GRIZZANA MORANDI	BOLOGNA	3.982
CASTEL DI CASIO	BOLOGNA	3.479
BORGHI	FORLI-CESENA	2.718
GAZZOLA	PIACENZA	1.999
FONTANELICE	BOLOGNA	1.927
TERENZO	PARMA	1.195
GEMMANO	RIMINI	1.152
COMPIANO	PARMA	1.122
TALAMELLO	RIMINI	1.060
MONTEGRIDOLFO	RIMINI	1.029
MONTECRETO	MODENA	1.000
BESENZONE	PIACENZA	976
COLI	PIACENZA	955
SAN PIETRO IN CERRO	PIACENZA	926
MAIOLO	RIMINI	848
PORTICO E SAN BENEDETTO	FORLI-CESENA	769
RIOLUNATO	MODENA	759
CORTE BRUGNATELLA	PIACENZA	671
PIOZZANO	PIACENZA	642
CASTELDELCI	RIMINI	445
CERIGNALE	PIACENZA	155
ZERBA	PIACENZA	92
LAZIO		
TERZO D'AQUILEIA	UDINE	2.881
MAGNANO IN RIVIERA	UDINE	2.366
ARTA TERME	UDINE	2.243
TORREANO	UDINE	2.213
SGONICO	TRIESTE	2.077
FORGARIA NEL FRIULI	UDINE	1.826
TRAVESIO	PORDENONE	1.814
TREPPA GRANDE	UDINE	1.741
VAJONT	PORDENONE	1.715
TRIVIGNANO UDINESE	UDINE	1.689
MOSSA	GORIZIA	1.659
CAVASSO NUOVO	PORDENONE	1.606
MARIANO DEL FRIULI	GORIZIA	1.600
FANNA	PORDENONE	1.556
SAN LORENZO ISONTINO	GORIZIA	1.548
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PORDENONE	1.496
PRECENICCO	UDINE	1.484
SAN VITO AL TORRE	UDINE	1.333
SAPPADA	UDINE	1.306
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	UDINE	1.210
CAVAZZO CARNICO	UDINE	1.087
PULFERO	UDINE	1.033
MALBORGHETTO VALBRUNA	UDINE	969
SOCCHIEVE	UDINE	941
CASTELNOVO DEL FRIULI	PORDENONE	913
VERZEGNIS	UDINE	906
MONRUPINO	TRIESTE	881
AMARO	UDINE	841
VITO D'ASIO	PORDENONE	818
PREPOTTO	UDINE	809
SAN FLORIANO DEL COLLIO	GORIZIA	798
BORDANO	UDINE	789
LAUCO	UDINE	784
TREPPA LIGOSULLO	UDINE	784
VISCO	UDINE	775
MORARO	GORIZIA	767

comune	provincia	abitanti comune
LUSEVERA	UDINE	700
CERCIVENTO	UDINE	696
TAIPANA	UDINE	679
FRISANCO	PORDENONE	645
CHIOPRIS-VISCONE	UDINE	620
ZUGLIO	UDINE	606
RAVASCLETTO	UDINE	560
MONTENARS	UDINE	558
RAVEO	UDINE	508
RIGOLATO	UDINE	502
SAVOGNA	UDINE	482
CIMOLAIS	PORDENONE	421
SAURIS	UDINE	419
TRAMONTI DI SOTTO	PORDENONE	410
STREGNA	UDINE	398
CLAUZETTO	PORDENONE	390
DOLEGNA DEL COLLIO	GORIZIA	390
ERTO E CASSO	PORDENONE	387
GRIMACCO	UDINE	374
TRAMONTI DI SOPRA	PORDENONE	358
RESIUTTA	UDINE	315
ANDREIS	PORDENONE	282
PREONE	UDINE	266
BARCIS	PORDENONE	261
DOGNA	UDINE	192
DRENCHIA	UDINE	134
LAZIO		
MARCELLINA	ROMA	6.901
ROCCAGORGA	LATINA	4.552
SANT'ANGELO ROMANO	ROMA	4.488
POFI	FROSINONE	4.303
MONTEPOLI DI SABINA	RIETI	4.222
VASANELLO	VITERBO	4.161
ALLUMIERE	ROMA	4.133
NORMA	LATINA	4.035
CASTROCELO	FROSINONE	3.969
SANT'ORESTE	ROMA	3.702
CASTELLIRI	FROSINONE	3.533
MOROLO	FROSINONE	3.267
PATRICA	FROSINONE	3.084
MAENZA	LATINA	3.078
MAZZANO ROMANO	ROMA	3.056
GALLESE	VITERBO	2.994
FONTANA LIRI	FROSINONE	2.993
SAN POLO DEI CAVALIERI	ROMA	2.984
SCANDRIGLIA	RIETI	2.934
FORANO	RIETI	2.933
ALVITO	FROSINONE	2.852
VALLECORSIA	FROSINONE	2.800
MORICONE	ROMA	2.683
VILLA SANTA LUCIA	FROSINONE	2.639
SGURGOLA	FROSINONE	2.623
CASTEL SANT'ELIA	VITERBO	2.558
PIGNATARO INTERAMNA	FROSINONE	2.558
POGGIO NATIVO	RIETI	2.456
ARNARA	FROSINONE	2.379
ISCHIA DI CASTRO	VITERBO	2.377
GIULIANO DI ROMA	FROSINONE	2.343
GRAFFIGNANO	VITERBO	2.319
VICO NEL LAZIO	FROSINONE	2.256
FUMONE	FROSINONE	2.180
FALERIA	VITERBO	2.115
CARBOGNANO	VITERBO	2.042
MONTORIO ROMANO	ROMA	2.035
GAVIGNANO	ROMA	1.956
NEMI	ROMA	1.925

comune	provincia	abitanti comune
ACUTO	FROSINONE	1.910
COLFELICE	FROSINONE	1.853
NEROLA	ROMA	1.821
CIVITELLA SAN PAOLO	ROMA	1.754
CAMPOLI APPENNINO	FROSINONE	1.749
CAPODIMONTE	VITERBO	1.741
CANTALUPO IN SABINA	RIETI	1.736
VILLA SANTO STEFANO	FROSINONE	1.707
TRIVIGLIANO	FROSINONE	1.693
CORENO AUSONIO	FROSINONE	1.671
VALLEROTONDA	FROSINONE	1.671
CIVITELLA D'AGLIANO	VITERBO	1.658
GUARCINO	FROSINONE	1.658
COLLEVECCHIO	RIETI	1.595
BASSIANO	LATINA	1.580
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FROSINONE	1.566
SAN GREGORIO DA SASSOLA	ROMA	1.553
PESCOSOLIDO	FROSINONE	1.552
PASTENA	FROSINONE	1.528
GRECCIO	RIETI	1.520
GRADOLI	VITERBO	1.474
MAGLIANO ROMANO	ROMA	1.470
FIAMIGNANO	RIETI	1.455
TARANO	RIETI	1.431
SANTOPADRE	FROSINONE	1.410
TORRICELLA IN SABINA	RIETI	1.405
MONTEFLAVIO	ROMA	1.399
ARCINAZZO ROMANO	ROMA	1.394
ROVIANO	ROMA	1.392
TORRE CAJETANI	FROSINONE	1.388
NAZZANO	ROMA	1.361
CICILIANO	ROMA	1.353
POGGIO CATINO	RIETI	1.335
FONTECHIARI	FROSINONE	1.318
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	VITERBO	1.313
CASTEL SANT'ANGELO	RIETI	1.289
BASSANO IN TEVERINA	VITERBO	1.277
PICINISCO	FROSINONE	1.255
TORRI IN SABINA	RIETI	1.249
GERANO	ROMA	1.248
GALLINARO	FROSINONE	1.246
PROSEDI	LATINA	1.233
MONTELEONE SABINO	RIETI	1.232
CASPERIA	RIETI	1.231
CELLERE	VITERBO	1.230
POSTA FIBRENO	FROSINONE	1.217
PETRELLA SALTO	RIETI	1.212
CERRETO LAZIALE	ROMA	1.192
PONZANO ROMANO	ROMA	1.158
ROCCASECCA DEI VOLSCI	LATINA	1.126
ROCCA MASSIMA	LATINA	1.094
TORRITA TIBERINA	ROMA	1.071
CASTELNUOVO DI FARFA	RIETI	1.047
ROCCA SANTO STEFANO	ROMA	1.028
ONANO	VITERBO	1.017
LICENZA	ROMA	1.012
TOFFIA	RIETI	1.002
VALLEMAIO	FROSINONE	1.002
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	FROSINONE	994
COLLEPARDO	FROSINONE	975
ROCCA D'ARCE	FROSINONE	971
ANTICOLI CORRADO	ROMA	942
SAMBUCI	ROMA	936
LUBRIANO	VITERBO	919
MONTEBUONO	RIETI	917
CALCATA	VITERBO	905

comune	provincia	abitanti comune
CASTELNUOVO PARANO	FROSINONE	902
MANDELA	ROMA	897
ARLENA DI CASTRO	VITERBO	886
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	ROMA	855
ROCCA SINIBALDA	RIETI	853
VICALVI	FROSINONE	806
PISONIANO	ROMA	803
SETTEFRATI	FROSINONE	792
MARANO EQUO	ROMA	786
BELMONTE CASTELLO	FROSINONE	778
GORGA	ROMA	767
RIOFREDDO	ROMA	762
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	RIETI	752
ROIATE	ROMA	749
COLLE SAN MAGNO	FROSINONE	744
CASAPE	ROMA	737
CASAPROTA	RIETI	723
FRASSO SABINO	RIETI	688
CONFIGNI	RIETI	672
ACCUMOLI	RIETI	653
BORBONA	RIETI	650
BELMONTE IN SABINA	RIETI	649
CASALATTICO	FROSINONE	641
CINETO ROMANO	ROMA	641
CAMPODIMELE	LATINA	638
PROCENO	VITERBO	605
ROCCANTICA	RIETI	605
LONGONE SABINO	RIETI	583
POGGIO SAN LORENZO	RIETI	580
FALVATERRA	FROSINONE	567
COTTANELLO	RIETI	562
SALISANO	RIETI	558
FILETTINO	FROSINONE	551
MOMPEO	RIETI	534
COLLI SUL VELINO	RIETI	524
FILACCIANO	ROMA	490
CERVARA DI ROMA	ROMA	472
CITTAREALE	RIETI	470
CAMERATA NUOVA	ROMA	460
TERELLE	FROSINONE	460
ORVINIO	RIETI	448
COLLALTO SABINO	RIETI	440
MONTASOLA	RIETI	403
JENNE	ROMA	398
ROCCA DI CAVE	ROMA	396
COLLE DI TORA	RIETI	384
VITICUSO	FROSINONE	372
POZZAGLIA SABINA	RIETI	361
SAN BIAGIO SARACINISCO	FROSINONE	361
CANTERANO	ROMA	359
MORRO REATINO	RIETI	356
TESSENNANO	VITERBO	350
LABRO	RIETI	344
CAPRANICA PRENESTINA	ROMA	330
VALLINFREDA	ROMA	317
CONCERVIANO	RIETI	311
VALLEPIETRA	ROMA	306
CASTEL DI TORA	RIETI	299
MONTENERO SABINO	RIETI	295
ACQUAFONDATA	FROSINONE	282
ROCCAGIOVINE	ROMA	280
PERCILE	ROMA	277
NESPOLO	RIETI	274
ASCREA	RIETI	266
VACONE	RIETI	264
TURANIA	RIETI	245

comune	provincia	abitanti comune
VARCO SABINO	RIETI	210
ROCCA CANTERANO	ROMA	207
SARACINESCO	ROMA	184
VIVARO ROMANO	ROMA	177
PAGANICO SABINO	RIETI	172
COLLEGIOVE	RIETI	169
MICIGLIANO	RIETI	131
MARCETELLI	RIETI	97
LIGURIA		
QUILIANO	SAVONA	7.336
MIGNANEGO	GENOVA	3.756
SAVIGNONE	GENOVA	3.226
STELLA	SAVONA	3.066
RIVA LIGURE	IMPERIA	2.861
BARGAGLI	GENOVA	2.810
MELE	GENOVA	2.687
TOIRANO	SAVONA	2.669
PIEVE LIGURE	GENOVA	2.582
AVEGNO	GENOVA	2.539
TOVO SAN GIACOMO	SAVONA	2.489
BOISSANO	SAVONA	2.437
LEIVI	GENOVA	2.349
DIANO CASTELLO	IMPERIA	2.257
DEGO	SAVONA	2.003
CISANO SUL NEVA	SAVONA	1.964
DAVAGNA	GENOVA	1.927
CALICE LIGURE	SAVONA	1.683
CASTIGLIONE CHIAVARESE	GENOVA	1.642
MEZZANEGO	GENOVA	1.624
LUMARZO	GENOVA	1.594
ORTOVERO	SAVONA	1.583
DOLCEDO	IMPERIA	1.451
VALLEBONA	IMPERIA	1.332
SAN BIAGIO DELLA CIMA	IMPERIA	1.278
CIPRESSA	IMPERIA	1.271
CERIANA	IMPERIA	1.253
CASTELLARO	IMPERIA	1.233
GARLENDIA	SAVONA	1.214
MALLARE	SAVONA	1.200
CALICE AL CORNOVIGLIO	LA-SPEZIA	1.146
CERVO	IMPERIA	1.128
BERGEGGI	SAVONA	1.126
DIANO SAN PIETRO	IMPERIA	1.101
COSSERIA	SAVONA	1.080
SOLDANO	IMPERIA	985
NEIRONE	GENOVA	984
PALLARE	SAVONA	957
GIUSTENICE	SAVONA	946
MAGLIOLO	SAVONA	917
PERINALDO	IMPERIA	912
ORCO FEGLINO	SAVONA	895
PIGNA	IMPERIA	894
BORGOMARO	IMPERIA	873
STELLANELLO	SAVONA	858
PIANA CRIXIA	SAVONA	857
PONTINVREA	SAVONA	846
MURIALDO	SAVONA	838
VALBREVENNA	GENOVA	812
VEZZI PORTIO	SAVONA	810
POMPEIANA	IMPERIA	809
COSTARAINERA	IMPERIA	803
ROCCHETTA DI VARA	LA-SPEZIA	785
URBE	SAVONA	769
ROCCAIGNALE	SAVONA	746
CASANOVA LERRONE	SAVONA	744
BARDINETO	SAVONA	697

comune	provincia	abitanti comune
FRAMURA	LA-SPEZIA	683
DIANO ARENTINO	IMPERIA	678
ISOLABONA	IMPERIA	678
MAISSANA	LA-SPEZIA	659
PLODIO	SAVONA	648
CIVEZZA	IMPERIA	640
ARNASCO	SAVONA	630
MOLINI DI TRIORA	IMPERIA	626
APRICALE	IMPERIA	625
TRIBOGNA	GENOVA	620
ORERO	GENOVA	604
CHIUSANICO	IMPERIA	603
PIGNONE	LA-SPEZIA	599
BALESTRINO	SAVONA	597
PORNASSIO	IMPERIA	584
CARRO	LA-SPEZIA	580
TIGLIETO	GENOVA	580
CHIUSAVECCHIA	IMPERIA	565
RIALTO	SAVONA	564
CROCEFIESCHI	GENOVA	561
RANZO	IMPERIA	556
PIETRABRUNA	IMPERIA	541
MIOGLIA	SAVONA	539
ZIGNAGO	LA-SPEZIA	524
CARRODANO	LA-SPEZIA	521
LORSICA	GENOVA	519
MONTALTO CARPASIO	IMPERIA	517
FAVALE DI MALVARO	GENOVA	504
PRELA'	IMPERIA	500
OSIGLIA	SAVONA	469
BORGHETTO D'ARROSCIA	IMPERIA	463
VOBBIA	GENOVA	463
AIROLE	IMPERIA	461
GIUSVALLA	SAVONA	460
VILLA FARALDI	IMPERIA	437
VASIA	IMPERIA	424
VENDONE	SAVONA	403
BORMIDA	SAVONA	401
REZZO	IMPERIA	371
AURIGO	IMPERIA	346
CASTEL VITTORIO	IMPERIA	329
SEBORGIA	IMPERIA	323
ZUCCARELLO	SAVONA	322
CASTELBIANCO	SAVONA	321
BAJARDO	IMPERIA	312
CARAVONICA	IMPERIA	303
VESSALICO	IMPERIA	287
CESIO	IMPERIA	286
LUCINASCO	IMPERIA	280
COREGLIA LIGURE	GENOVA	274
ROCCHETTA NERVINA	IMPERIA	272
ERLI	SAVONA	256
COSIO D'ARROSCIA	IMPERIA	248
ONZO	SAVONA	234
TERZORIO	IMPERIA	232
OLIVETTA SAN MICHELE	IMPERIA	225
NASINO	SAVONA	222
TESTICO	SAVONA	212
MENDATICA	IMPERIA	205
AQUILA D'ARROSCIA	IMPERIA	176
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	SAVONA	172
PROPATA	GENOVA	161
ARMO	IMPERIA	124
MASSIMINO	SAVONA	121
MONTEGROSSO PIAN LATTE	IMPERIA	121
GORRETO	GENOVA	107

comune	provincia	abitanti comune
FASCIA	GENOVA	100
RONDANINA	GENOVA	69
LOMBARDIA		
POZZO D'ADDA	MILANO	5.667
VERDERIO	LECCO	5.659
BORG MANTOVANO	MANTOVA	5.619
VERMEZZO CON ZELO	MILANO	5.306
RIVANAZZANO TERME	PAVIA	5.186
CERRO AL LAMBRO	MILANO	4.956
ROBECCHETTO CON INDUNO	MILANO	4.869
LONATE CEPPINO	VARESE	4.860
VILLA D'ADDA	BERGAMO	4.735
SOLBIATE CON CAGNO	COMO	4.588
UGGIATE-TREVANO	COMO	4.451
TRAVACO' SICCOMARIO	PAVIA	4.361
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BERGAMO	4.291
NOVIGLIO	MILANO	4.237
ALBESE CON CASSANO	COMO	4.164
TAINO	VARESE	3.762
BASIANO	MILANO	3.639
CUASSO AL MONTE	VARESE	3.604
LEGGIUNO	VARESE	3.571
CASNIGO	BERGAMO	3.334
TRIBIANO	MILANO	3.312
OME	BRESCIA	3.238
CHIGNOLO D'ISOLA	BERGAMO	3.214
ROGENO	LECCO	3.197
FILAGO	BERGAMO	3.176
CASSINA RIZZARDI	COMO	3.175
SENNA COMASCO	COMO	3.171
CASELLE LURANI	LODI	3.100
DAVERIO	VARESE	3.075
BERNATE TICINO	MILANO	3.071
SALTRIO	VARESE	3.013
SIRTORI	LECCO	2.920
CARBONATE	COMO	2.905
GEMONIO	VARESE	2.883
GREZZAGO	MILANO	2.842
CASALETTO LODIGIANO	LODI	2.779
ZANDOBBIO	BERGAMO	2.720
BORGARELLO	PAVIA	2.659
CORREZZANA	MONZA-BRIANZA	2.657
VALBRONA	COMO	2.656
VALMOREA	COMO	2.656
GOLASECCA	VARESE	2.653
CASALE LITTA	VARESE	2.652
CASTIRAGA VIDARDO	LODI	2.624
GARLATE	LECCO	2.617
COMERIO	VARESE	2.616
CARAVATE	VARESE	2.612
BESANO	VARESE	2.603
CADREZZATE CON OSMATE	VARESE	2.590
BEREGAZZO CON FIGLIARO	COMO	2.577
CENATE SOPRA	BERGAMO	2.505
CORTEOLONA E GENZONE	PAVIA	2.490
TERNATE	VARESE	2.474
BERZO INFERIORE	BRESCIA	2.456
LURAGO MARINONE	COMO	2.456
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VARESE	2.444
GARBAGNATE MONASTERO	LECCO	2.430
TORRE D'ISOLA	PAVIA	2.395
AMBIVERE	BERGAMO	2.354
PORTO VALTRAVAGLIA	VARESE	2.348
MEDOLAGO	BERGAMO	2.340
TORRE DE' ROVERI	BERGAMO	2.310
ANNONE DI BRIANZA	LECCO	2.292

comune	provincia	abitanti comune
FOMBIO	LODI	2.288
MONGUZZO	COMO	2.230
GORNATE OLONA	VARESE	2.227
BUBBIANO	MILANO	2.215
BORG SAN GIOVANNI	LODI	2.213
SANTA MARIA HOE'	LECCO	2.207
COMAZZO	LODI	2.183
BORGOCARBONARA	MANTOVA	2.123
CERVIGNANO D'ADDA	LODI	2.119
CAMPARADA	MONZA-BRIANZA	2.074
IZANO	CREMONA	2.068
AICURZIO	MONZA-BRIANZA	2.067
TRIVOLZIO	PAVIA	2.036
SANTA CRISTINA E BISSONE	PAVIA	2.028
VIGANO'	LECCO	2.012
TORRE DE' BUSI	BERGAMO	2.007
CASTELVECCANA	VARESE	2.000
SECUGNAGO	LODI	1.984
SOLZA	BERGAMO	1.961
COLTURANO	MILANO	1.952
PIURO	SONDRIO	1.950
MONVALLE	VARESE	1.944
CLIVIO	VARESE	1.942
CERANOVA	PAVIA	1.894
PALESTRO	PAVIA	1.885
CASSINETTA DI LUGAGNANO	MILANO	1.884
ENTRATICO	BERGAMO	1.878
CADEGLIANO-VICONAGO	VARESE	1.867
POGGIRIDENTI	SONDRIO	1.865
OSPEDALETTO LODIGIANO	LODI	1.853
BRENTA	VARESE	1.798
BARZANA	BERGAMO	1.790
LONGONE AL SEGRINO	COMO	1.780
RICENGO	CREMONA	1.770
CREMELLA	LECCO	1.762
ANZANO DEL PARCO	COMO	1.757
RONAGO	COMO	1.754
MESE	SONDRIO	1.747
MONTU' BECCARIA	PAVIA	1.722
BASCAPE'	PAVIA	1.715
GUDO VISCONTI	MILANO	1.711
BARASSO	VARESE	1.710
CUVIO	VARESE	1.698
ZECCONE	PAVIA	1.696
TORRAZZA COSTE	PAVIA	1.693
CASLINO D'ERBA	COMO	1.692
SANTA GIULETTA	PAVIA	1.685
CONFENZA	PAVIA	1.671
COLZATE	BERGAMO	1.664
ZERBOLO'	PAVIA	1.653
CASELLE LANDI	LODI	1.652
CERETE	BERGAMO	1.646
MOLTRASIO	COMO	1.640
CANDIA LOMELLINA	PAVIA	1.636
ARENA PO	PAVIA	1.625
PIEVE FISSIRAGA	LODI	1.604
PEZZAZE	BRESCIA	1.586
VALGANNA	VARESE	1.584
ACQUAFREDDA	BRESCIA	1.579
STAGNO LOMBARDO	CREMONA	1.570
MARUDO	LODI	1.568
MARZANO	PAVIA	1.559
PORTALBERA	PAVIA	1.551
BARDELLO	VARESE	1.550
VISTARINO	PAVIA	1.546
TURANO LODIGIANO	LODI	1.538

comune	provincia	abitanti comune
SANGIANO	VARESE	1.536
MALAGNINO	CREMONA	1.525
CASTELGERUNDO	LODI	1.520
CARBONARA AL TICINO	PAVIA	1.516
SELLERO	BRESCIA	1.506
GANDOSSO	BERGAMO	1.502
CARENNO	LECCO	1.496
MEZZANINO	PAVIA	1.494
MESENZANA	VARESE	1.486
BONEMERSE	CREMONA	1.485
POZZAGLIO ED UNITI	CREMONA	1.471
DUMENZA	VARESE	1.433
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VARESE	1.414
UBIALE CLANEZZO	BERGAMO	1.399
MAIRAGO	LODI	1.397
INVERNO E MONTELEONE	PAVIA	1.390
GERENZAGO	PAVIA	1.386
RONCARO	PAVIA	1.385
CASTRO	BERGAMO	1.383
BORGIO PRIOLO	PAVIA	1.382
CINGIA DE' BOTTI	CREMONA	1.371
CIGOGNOLA	PAVIA	1.363
RANCO	VARESE	1.326
GRANDOLA ED UNITI	COMO	1.313
LUVINATE	VARESE	1.309
CASALZUIGNO	VARESE	1.304
ACQUANEGRA CREMONESE	CREMONA	1.302
CAPIZZONE	BERGAMO	1.301
MALGESSO	VARESE	1.298
GERRE DE' CAPRIOLI	CREMONA	1.283
CASTELSEPRIO	VARESE	1.281
GRANTOLA	VARESE	1.271
SONICO	BRESCIA	1.270
RANZANICO	BERGAMO	1.261
VIGANO SAN MARTINO	BERGAMO	1.252
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	VARESE	1.250
ELLO	LECCO	1.242
GROMO	BERGAMO	1.239
LOZZA	VARESE	1.237
FAGGETTO LARIO	COMO	1.235
FRASCAROLO	PAVIA	1.214
RODERO	COMO	1.210
GALGAGNANO	LODI	1.208
FIESCO	CREMONA	1.200
LARDIRAGO	PAVIA	1.200
COMABBIO	VARESE	1.194
OLIVETO LARIO	LECCO	1.192
MONASTEROLO DEL CASTELLO	BERGAMO	1.190
BARGHE	BRESCIA	1.188
BLEVIO	COMO	1.185
BREZZO DI BEDERO	VARESE	1.185
MORIMONDO	MILANO	1.183
CALVIGNASCO	MILANO	1.182
CASALETTO CEREDANO	CREMONA	1.180
GENIVOLTA	CREMONA	1.178
ALSERIO	COMO	1.176
PREMOLO	BERGAMO	1.171
BERTONICO	LODI	1.168
COLLI VERDI	PAVIA	1.156
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	PAVIA	1.155
PIERANICA	CREMONA	1.152
SOMMO	PAVIA	1.146
FINO DEL MONTE	BERGAMO	1.131
FERRERA ERBOGNONE	PAVIA	1.121
FORMIGARA	CREMONA	1.116
CIVO	SONDRIO	1.114

comune	provincia	abitanti comune
TORRE PALLAVICINA	BERGAMO	1.114
PIARIO	BERGAMO	1.109
MEZZANA BIGLI	PAVIA	1.108
CASTELLO D'AGOGNA	PAVIA	1.091
VALBONDIONE	BERGAMO	1.085
VIADANICA	BERGAMO	1.084
TEMU'	BRESCIA	1.083
ZEME	PAVIA	1.082
INARZO	VARESE	1.073
STROZZA	BERGAMO	1.066
REDAVALLE	PAVIA	1.056
RIPALTA ARPINA	CREMONA	1.055
SPINONE AL LAGO	BERGAMO	1.038
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	PAVIA	1.037
CAIOLO	SONDRIO	1.035
CORVINO SAN QUIRICO	PAVIA	1.034
BASTIDA PANCARANA	PAVIA	1.032
BRUNELLO	VARESE	1.030
PERLEDO	LECCO	1.025
TROVO	PAVIA	1.023
ONO SAN PIETRO	BRESCIA	1.002
SAVIORE DELL'ADAMELLO	BRESCIA	992
CAMPOSPINOSO	PAVIA	990
GALLIATE LOMBARDO	VARESE	982
MOTTA BALUFFI	CREMONA	980
TORRE D'ARESE	PAVIA	977
SCALDASOLE	PAVIA	967
CICOGLIO	CREMONA	955
CORNA IMAGNA	BERGAMO	953
RANCIO VALCUVIA	VARESE	935
ROTA D'IMAGNA	BERGAMO	926
MONTALTO PAVESE	PAVIA	924
LAGLIO	COMO	917
ROVESCALA	PAVIA	917
PIEVE ALBIGNOLA	PAVIA	916
PIETRA DE' GIORGI	PAVIA	915
TERRANOVA DEI PASSERINI	LODI	906
GABBIONETA BINANUOVA	CREMONA	899
CASATISMA	PAVIA	895
CORNALE E BASTIDA	PAVIA	895
PROSERPIO	COMO	892
LUZZANA	BERGAMO	891
BARBIANELLO	PAVIA	890
CASTELNUOVO BOZZENTE	COMO	889
ALAGNA	PAVIA	882
BRINZIO	VARESE	873
GAVERINA TERME	BERGAMO	871
SANT'ANGELO LOMELLINA	PAVIA	864
RIVA DI SOLTO	BERGAMO	862
BREME	PAVIA	853
FILIGHERA	PAVIA	849
ONORE	BERGAMO	846
CORRIDO	COMO	841
ORINO	VARESE	840
SANT'ALESSIO CON VIALONE	PAVIA	840
BREGANO	VARESE	839
TORRICELLA VERZATE	PAVIA	837
ADRARA SAN ROCCO	BERGAMO	836
FORCOLA	SONDRIO	835
CAZZAGO BRABBIA	VARESE	828
TORRE DI SANTA MARIA	SONDRIO	824
MOSCAZZANO	CREMONA	822
LOCATELLO	BERGAMO	819
PONTE NIZZA	PAVIA	811
AZZIO	VARESE	802
CORANA	PAVIA	798

comune	provincia	abitanti comune
OLEVANO DI LOMELLINA	PAVIA	783
VILLANOVA D'ARDENGGHI	PAVIA	770
CREMENAGA	VARESE	768
ERVE	LECCO	764
POGNANA LARIO	COMO	764
CERCINO	SONDRIO	754
CERGNAGO	PAVIA	754
BRACCA	BERGAMO	749
CASTANA	PAVIA	744
RONCOLA	BERGAMO	739
MANTELLIO	SONDRIO	732
MARIANA MANTOVANA	MANTOVA	729
BEDULITA	BERGAMO	723
VIONE	BRESCIA	723
PIZZALE	PAVIA	722
ALGUA	BERGAMO	721
MORNICO LOSANA	PAVIA	721
SAN DAMIANO AL COLLE	PAVIA	719
AZZANELLO	CREMONA	717
MONTICELLI PAVESE	PAVIA	711
CREMIA	COMO	709
SONGAVAZZO	BERGAMO	702
BARBATA	BERGAMO	698
FERRERA DI VARESE	VARESE	693
BRALLO DI PREGOLA	PAVIA	689
NOSATE	MILANO	689
PERTICA BASSA	BRESCIA	686
BRIONE	BRESCIA	685
FONTENO	BERGAMO	685
CAMPAGNOLA CREMASCA	CREMONA	683
SILVANO PIETRA	PAVIA	680
TORRICELLA DEL PIZZO	CREMONA	678
MARMENTINO	BRESCIA	676
BAGNARIA	PAVIA	675
PESSINA CREMONESE	CREMONA	673
BEDERO VALCUVIA	VARESE	667
LOVERO	SONDRIO	667
CASSANO VALCUVIA	VARESE	665
CERVENO	BRESCIA	663
ISSO	BERGAMO	660
POSTALESIO	SONDRIO	659
BRAONE	BRESCIA	657
VAL DI NIZZA	PAVIA	655
CROTTA D'ADDA	CREMONA	654
ONETA	BERGAMO	652
SUARDI	PAVIA	651
PASPARDO	BRESCIA	646
MAGREGLIO	COMO	645
CASTELLO DELL'ACQUA	SONDRIO	643
LENNA	BERGAMO	641
ROSASCO	PAVIA	638
GOMBITO	CREMONA	636
STAZZONA	COMO	634
BOSNASCO	PAVIA	633
SORMANO	COMO	633
SPINEDA	CREMONA	633
CAMERATA CORNELLO	BERGAMO	627
CASTELNOVETTO	PAVIA	624
TOVO DI SANT'AGATA	SONDRIO	624
GRIANTE	COMO	623
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	CREMONA	623
COSTA VALLE IMAGNA	BERGAMO	620
ROGNANO	PAVIA	619
VALVARRONE	LECCO	615
CROSIO DELLA VALLE	VARESE	611
FUSINE	SONDRIO	611

comune	provincia	abitanti comune
LONGHENA	BRESCIA	607
VALGOGLIO	BERGAMO	607
BIANZANO	BERGAMO	605
SPESSA	PAVIA	602
SAN ZENONE AL PO	PAVIA	598
BARNI	COMO	597
SANTA BRIGIDA	BERGAMO	597
LOSINE	BRESCIA	591
TORRE BERETTI E CASTELLARO	PAVIA	588
BATTUDA	PAVIA	582
VOLONGO	CREMONA	578
CAPPELLA CANTONE	CREMONA	577
CASTELDIDONE	CREMONA	576
VIZZOLA TICINO	VARESE	576
ROBECCO PAVESE	PAVIA	569
TREVISO BRESCIANO	BRESCIA	566
ALBONESE	PAVIA	565
DIZZASCO	COMO	565
MONNO	BRESCIA	564
ROGOLO	SONDRIO	564
CIMBERGO	BRESCIA	562
MONTECALVO VERSIGGIA	PAVIA	561
ANDALO VALTELLINO	SONDRIO	552
CASALETTO DI SOPRA	CREMONA	548
FAEDO VALTELLINO	SONDRIO	545
CLAINO CON OSTENO	COMO	543
TACENO	LECCO	541
CERANO D'INTELVI	COMO	536
RIPALTA GUERINA	CREMONA	535
CASTELLO CABIAGLIO	VARESE	530
COLONNO	COMO	529
OLMO AL BREMBO	BERGAMO	518
AVIATICO	BERGAMO	517
LAINO	COMO	517
SAN CIPRIANO PO	PAVIA	516
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PAVIA	513
MOGGIO	LECCO	503
MEZZANA RABATTONE	PAVIA	502
SERNIO	SONDRIO	500
TORNATA	CREMONA	491
CASANOVA LONATI	PAVIA	483
ZENEVREDO	PAVIA	478
SAN MARTINO DEL LAGO	CREMONA	473
ANFO	BRESCIA	472
CASSINA VALSASSINA	LECCO	470
LASNIGO	COMO	462
CASTEL GABBIANO	CREMONA	455
TICENGO	CREMONA	448
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	CREMONA	447
ZERBO	PAVIA	445
CAPPELLA DE' PICENARDI	CREMONA	439
PIAZZATORRE	BERGAMO	437
LANGOSCO	PAVIA	436
AZZONE	BERGAMO	433
REA	PAVIA	432
CAGLIO	COMO	430
RONCOBELLO	BERGAMO	429
DAZIO	SONDRIO	424
BORGORATTO MORMOLOLO	PAVIA	423
LOZIO	BRESCIA	418
VOLTIDO	CREMONA	405
INCUDINE	BRESCIA	403
BADIA PAVESE	PAVIA	402
BRIENNO	COMO	402
PAGNONA	LECCO	402
SAN GIACOMO FILIPPO	SONDRIO	395

comune	provincia	abitanti comune
CAPOVALLE	BRESCIA	388
VERRETTO	PAVIA	386
FORTUNAGO	PAVIA	383
MONTESCANO	PAVIA	383
AGRA	VARESE	379
MENCONICO	PAVIA	378
MARGNO	LECCO	375
CINO	SONDRIO	373
PARZANICA	BERGAMO	373
COZZO	PAVIA	371
NICORVO	PAVIA	364
CARONA	BERGAMO	359
COSTA DE' NOBILI	PAVIA	351
ALBAREDO PER SAN MARCO	SONDRIO	349
TORRE DE' NEGRI	PAVIA	347
BENE LARIO	COMO	342
DORIO	LECCO	337
CASTELVISCONTI	CREMONA	330
REZZAGO	COMO	317
PANCARANA	PAVIA	316
DEROVERE	CREMONA	310
MONTESEGALE	PAVIA	307
MARZIO	VARESE	303
CORNALBA	BERGAMO	301
ABBADIA CERRETO	LODI	297
RASURA	SONDRIO	292
VALTORTA	BERGAMO	292
MASCIAGO PRIMO	VARESE	290
BLESSAGNO	COMO	284
DOSSO DEL LIRO	COMO	275
VELESO	COMO	274
CRANDOLA VALSASSINA	LECCO	273
PONNA	COMO	267
PIGRA	COMO	266
MONTEMEZZO	COMO	261
SEMIANA	PAVIA	257
TRONZANO LAGO MAGGIORE	VARESE	254
CUSIO	BERGAMO	252
CAVARGNA	COMO	242
GAMBARANA	PAVIA	242
CUSINO	COMO	238
TREZZONE	COMO	237
VALEGGIO	PAVIA	236
ROCCA SUSELLA	PAVIA	234
CECIMA	PAVIA	233
CORNOVECCHIO	LODI	226
ALBAREDO ARNABOLDI	PAVIA	225
FUIPIANO VALLE IMAGNA	BERGAMO	221
ZELBIO	COMO	220
GALLIAVOLA	PAVIA	213
MOIO DE' CALVI	BERGAMO	213
VEDESETA	BERGAMO	210
VERVIO	SONDRIO	209
VALNEGRA	BERGAMO	207
GOLFERENZO	PAVIA	206
CERETTO LOMELLINA	PAVIA	205
FOPPOLO	BERGAMO	202
PAISCO LOVENO	BRESCIA	198
MEZZOLDO	BERGAMO	193
ISOLA DI FONDRA	BERGAMO	192
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	VARESE	190
TARTANO	SONDRIO	190
GEROLA ALTA	SONDRIO	189
PEGLIO	COMO	185
AVERARA	BERGAMO	182
VAL REZZO	COMO	179

comune	provincia	abitanti comune
OLTRESSENDA ALTA	BERGAMO	174
OLIVA GESSI	PAVIA	173
ORNICA	BERGAMO	172
DUNO	VARESE	159
IRMA	BRESCIA	147
SUEGLIO	LECCO	147
MAGASA	BRESCIA	145
PARLASCO	LECCO	141
LIRIO	PAVIA	136
VALLEVE	BERGAMO	136
VOLPARA	PAVIA	133
BEMA	SONDRIO	130
CALVIGNANO	PAVIA	128
CASSIGLIO	BERGAMO	122
SPRIANA	SONDRIO	101
VELEZZO LOMELLINA	PAVIA	101
BRUMANO	BERGAMO	95
PIAZZOLO	BERGAMO	84
ROCCA DE' GIORGI	PAVIA	79
BLELLO	BERGAMO	76
VILLA BISCOSSI	PAVIA	75
MACCASTORNA	LODI	60
MORTERONE	LECCO	34
PEDESINA	SONDRIO	30
MARCHE		
MONSANO	ANCONA	3.353
VENAROTTA	ASCOLI-PICENO	2.146
OFFAGNA	ANCONA	1.880
MASSIGNANO	ASCOLI-PICENO	1.655
FIUMINATA	MACERATA	1.497
MAGLIANO DI TENNA	FERMO	1.426
MONTEFORTINO	FERMO	1.214
LAPEDONA	FERMO	1.175
MERGO	ANCONA	1.083
VALFORNACE	MACERATA	1.051
COSSIGNANO	ASCOLI-PICENO	1.015
SERRAPETRONA	MACERATA	1.008
MASSA FERMANA	FERMO	1.002
SAN PAOLO DI JESI	ANCONA	902
MONTELPARO	FERMO	861
MONTE GIBERTO	FERMO	815
MONTE SAN MARTINO	MACERATA	792
BELFORTE ALL'ISAURO	PESARO-URBINO	788
MONTE VIDON CORRADO	FERMO	777
PEGLIO	PESARO-URBINO	735
POGGIO SAN MARCELLO	ANCONA	731
FIASTRA	MACERATA	700
PIETRARUBBIA	PESARO-URBINO	689
MONSAMPIETRO MORICO	FERMO	682
MONTE CERIGNONE	PESARO-URBINO	678
BELMONTE PICENO	FERMO	664
GAGLIOLE	MACERATA	655
BORGO PACE	PESARO-URBINO	643
ISOLA DEL PIANO	PESARO-URBINO	635
MONTEMONACO	ASCOLI-PICENO	635
MORESCO	FERMO	605
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	MACERATA	589
MONTEGALLO	ASCOLI-PICENO	573
CESSAPALOMBO	MACERATA	546
MONTEDINOVE	ASCOLI-PICENO	505
MONTE VIDON COMBATTE	FERMO	459
MONTEFALCONE APPENNINO	FERMO	445
MONTELEONE DI FERMO	FERMO	436
SEFRO	MACERATA	431
USSITA	MACERATA	420
MONTE RINALDO	FERMO	397

comune	provincia	abitanti comune
SMERILLO	FERMO	389
FRONTINO	PESARO-URBINO	313
CASTELSANTANGELO SUL NERA	MACERATA	310
POGGIO SAN VICINO	MACERATA	297
PALMIANO	ASCOLI-PICENO	214
BOLOGNOLA	MACERATA	161
MONTE CAVALLO	MACERATA	149
MOLISE		
FERRAZZANO	CAMPOBASSO	3.287
URURI	CAMPOBASSO	2.793
BARANELLO	CAMPOBASSO	2.732
CAMPODIPIETRA	CAMPOBASSO	2.567
PORTOCANNONE	CAMPOBASSO	2.549
MONTAQUILA	ISERNIA	2.451
SESTO CAMPANO	ISERNIA	2.331
MONTERODUNI	ISERNIA	2.267
MIRABELLO SANNITICO	CAMPOBASSO	2.157
SEPINO	CAMPOBASSO	1.985
FORNELLI	ISERNIA	1.925
SANT'ELIA A PIANISI	CAMPOBASSO	1.910
MACCHIAGODENA	ISERNIA	1.844
JELSI	CAMPOBASSO	1.797
CASTELPETROSO	ISERNIA	1.662
MONTEFALCONE NEL SANNIO	CAMPOBASSO	1.650
CASTELMAURO	CAMPOBASSO	1.638
PESCHE	ISERNIA	1.577
ORATINO	CAMPOBASSO	1.560
BONEFRO	CAMPOBASSO	1.528
FOSSALTO	CAMPOBASSO	1.480
TORO	CAMPOBASSO	1.450
CAROVILLI	ISERNIA	1.428
MONTECILFONE	CAMPOBASSO	1.423
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	CAMPOBASSO	1.410
SANT'AGAPITO	ISERNIA	1.387
COLLI A VOLTURNO	ISERNIA	1.382
SPINETE	CAMPOBASSO	1.373
BUSSO	CAMPOBASSO	1.367
CERRO AL VOLTURNO	ISERNIA	1.341
CARPINONE	ISERNIA	1.226
ROTELLO	CAMPOBASSO	1.219
PETRELLA TIFERNINA	CAMPOBASSO	1.206
MONTAGANO	CAMPOBASSO	1.150
RIONERO SANNITICO	ISERNIA	1.129
GUARDIALFIERA	CAMPOBASSO	1.120
MATRICE	CAMPOBASSO	1.110
MIRANDA	ISERNIA	1.064
ROCCHETTA A VOLTURNO	ISERNIA	1.064
SAN GIULIANO DEL SANNIO	CAMPOBASSO	1.050
CASTROPIGNANO	CAMPOBASSO	1.029
ROCCAMANDOLFI	ISERNIA	987
MACCHIA D'ISERNIA	ISERNIA	979
TUFARA	CAMPOBASSO	978
CIVITANOVA DEL SANNIO	ISERNIA	955
CAPRACOTTA	ISERNIA	950
CAMPOLIETO	CAMPOBASSO	938
PESCOLANCIANO	ISERNIA	878
GILDONE	CAMPOBASSO	850
ROCCAVIVARA	CAMPOBASSO	840
SAN MASSIMO	CAMPOBASSO	836
LIMOSANO	CAMPOBASSO	826
PIETRABONDANTE	ISERNIA	826
TAVENNA	CAMPOBASSO	815
BELMONTE DEL SANNIO	ISERNIA	810
COLLE D'ANCHISE	CAMPOBASSO	802
TORELLA DEL SANNIO	CAMPOBASSO	794
GUARDIAREGIA	CAMPOBASSO	787

comune	provincia	abitanti comune
POGGIO SANNITA	ISERNIA	764
SCAPOLI	ISERNIA	758
SESSANO DEL MOLISE	ISERNIA	744
FORLI' DEL SANNIO	ISERNIA	735
LUCITO	CAMPOBASSO	734
CANTALUPO NEL SANNIO	ISERNIA	729
VASTOGIRARDI	ISERNIA	728
LONGANO	ISERNIA	697
SALCITO	CAMPOBASSO	695
SAN FELICE DEL MOLISE	CAMPOBASSO	694
FILIGNANO	ISERNIA	689
CERCEPICCOLA	CAMPOBASSO	685
ACQUAVIVA COLLECROCE	CAMPOBASSO	674
MORRONE DEL SANNIO	CAMPOBASSO	648
CAMPOCHIARO	CAMPOBASSO	637
SANTA MARIA DEL MOLISE	ISERNIA	635
SAN GIOVANNI IN GALDO	CAMPOBASSO	624
MACCHIA VALFORTORE	CAMPOBASSO	621
CASTELLINO DEL BIFERNO	CAMPOBASSO	589
CASALCIPRANO	CAMPOBASSO	571
ROCCASICURA	ISERNIA	559
MONTENERO VAL COCCHIARA	ISERNIA	558
MONACILIONI	CAMPOBASSO	553
CASTEL SAN VINCENZO	ISERNIA	545
RIPABOTTONI	CAMPOBASSO	544
LUPARA	CAMPOBASSO	538
SAN PIETRO AVELLANA	ISERNIA	537
MONTORIO NEI FRENTANI	CAMPOBASSO	466
PETTORANELLO DEL MOLISE	ISERNIA	459
SAN POLO MATESE	CAMPOBASSO	458
ACQUAVIVA D'ISERNIA	ISERNIA	455
MONTEMITRO	CAMPOBASSO	454
CIVITACAMPOMARANO	CAMPOBASSO	451
DURONIA	CAMPOBASSO	431
MONTELONGO	CAMPOBASSO	384
SANT'ANGELO DEL PESCO	ISERNIA	368
CASTEL DEL GIUDICE	ISERNIA	355
CASTELBOTTACCIO	CAMPOBASSO	349
SANT'ANGELO LIMOSANO	CAMPOBASSO	348
PIZZONE	ISERNIA	335
PESCOENNATARO	ISERNIA	300
CHIAUCI	ISERNIA	268
SANT'ELENA SANNITA	ISERNIA	260
PIETRACUPA	CAMPOBASSO	228
CONCA CASALE	ISERNIA	214
SAN BIASE	CAMPOBASSO	209
MOLISE	CAMPOBASSO	162
CASTELPIZZUTO	ISERNIA	159
CASTELVERRINO	ISERNIA	124
PROVVIDENTI	CAMPOBASSO	122
PIEMONTE		
MAPPANO	TORINO	7.012
NOLE	TORINO	6.910
BUTTIGLIERA ALTA	TORINO	6.386
VEROLENGO	TORINO	4.962
SANT'AMBROGIO DI TORINO	TORINO	4.753
SALE	ALESSANDRIA	4.218
PECETTO TORINESE	TORINO	3.877
VAL DELLA TORRE	TORINO	3.812
GIVOLETTO	TORINO	3.640
SAN SECONDO DI PINEROLO	TORINO	3.608
GUARENE	CUNEO	3.435
CORIO	TORINO	3.330
VILLARBASSE	TORINO	3.323
VALPERGA	TORINO	3.163

comune	provincia	abitanti comune
BALANGERO	TORINO	3.161
SAN RAFFAELE CIMENA	TORINO	3.107
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NOVARA	3.104
BOSCONERO	TORINO	3.056
PINASCA	TORINO	3.049
SAN GILLIO	TORINO	3.023
ROBASSOMERO	TORINO	2.976
VILLAR DORA	TORINO	2.951
FROSSASCO	TORINO	2.840
OCCHIEPPO SUPERIORE	BIELLA	2.821
FIANO	TORINO	2.713
AGLIE'	TORINO	2.644
PIEVE VERGONTE	VERBANIA	2.644
CUREGGIO	NOVARA	2.604
CALTIGNAGA	NOVARA	2.585
MEINA	NOVARA	2.556
CANTALUPA	TORINO	2.527
VALFENERA	ASTI	2.519
ROASIO	VERCELLI	2.465
STAZZANO	ALESSANDRIA	2.425
GHIFFA	VERBANIA	2.394
FOGLIZZO	TORINO	2.331
FELETTO	TORINO	2.269
MOLARE	ALESSANDRIA	2.269
MONTICELLO D'ALBA	CUNEO	2.216
ARMENO	NOVARA	2.201
CASTAGNOLE PIEMONTE	TORINO	2.193
POMBIA	NOVARA	2.182
ROCCAFORTE MONDOVI'	CUNEO	2.148
CAPRIE	TORINO	2.116
PARUZZARO	NOVARA	2.088
BASALUZZO	ALESSANDRIA	2.071
VILLAR FOCCHIARDO	TORINO	2.068
VESPOLATE	NOVARA	2.067
SILVANO D'ORBA	ALESSANDRIA	2.056
ARIZZANO	VERBANIA	2.040
STREVI	ALESSANDRIA	2.039
PREMOSELLO-CHIOVENDA	VERBANIA	2.034
QUAREGNA CERRETO	BIELLA	2.018
FRUGAROLO	ALESSANDRIA	2.012
SAN PIETRO MOSEZZO	NOVARA	1.996
PRATO SESIA	NOVARA	1.993
ROLETTO	TORINO	1.989
LESSOLO	TORINO	1.982
OLEGGIO CASTELLO	NOVARA	1.968
PRALORMO	TORINO	1.945
SAN SEBASTIANO DA PO	TORINO	1.909
GARGALLO	NOVARA	1.869
RONDISSONE	TORINO	1.834
SALASSA	TORINO	1.795
ALBIANO D'IVREA	TORINO	1.791
ALLUVIONI PIOVERA	ALESSANDRIA	1.791
CASTAGNETO PO	TORINO	1.791
LA CASSA	TORINO	1.781
SAN GERMANO VERCELLESE	VERCELLI	1.768
ROCCA CANAVESE	TORINO	1.754
VOGOGNA	VERBANIA	1.751
BASSIGNANA	ALESSANDRIA	1.742
MAGGIORA	NOVARA	1.742
FRONT	TORINO	1.726
LOMBARDORE	TORINO	1.706
TRONTANO	VERBANIA	1.702
CHIANOCCO	TORINO	1.700
REANO	TORINO	1.689
MONTEU ROERO	CUNEO	1.667
CAMBIASCA	VERBANIA	1.646

comune	provincia	abitanti comune
RIVAROSSA	TORINO	1.626
TAGLIOLO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.606
ROCCABRUNA	CUNEO	1.589
BUSANO	TORINO	1.588
CASTELLETTO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.558
CASALINO	NOVARA	1.555
MARANO TICINO	NOVARA	1.554
COASSOLO TORINESE	TORINO	1.550
BRUZOLO	TORINO	1.545
POGNO	NOVARA	1.538
MASERA	VERBANIA	1.527
LU E CUCCARO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.520
SCIOLZE	TORINO	1.513
PONTESTURA	ALESSANDRIA	1.508
OZZANO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.506
VILLAR SAN COSTANZO	CUNEO	1.502
ROCCA GRIMALDA	ALESSANDRIA	1.495
CASCINETTE D'IVREA	TORINO	1.491
FRASSINETO PO	ALESSANDRIA	1.471
BORGO SAN MARTINO	ALESSANDRIA	1.470
MASIO	ALESSANDRIA	1.465
MONCRIVELLO	VERCELLI	1.465
VAUDA CANAVESE	TORINO	1.465
VERRUA SAVOIA	TORINO	1.459
VAIE	TORINO	1.455
SIZZANO	NOVARA	1.446
DIVIGNANO	NOVARA	1.445
BEURA-CARDEZZA	VERBANIA	1.437
GRANOZZO CON MONTICELLO	NOVARA	1.432
SAN PIETRO VAL LEMINA	TORINO	1.430
OGLIANICO	TORINO	1.426
SANTO STEFANO ROERO	CUNEO	1.407
BURIASCO	TORINO	1.405
QUARGNENTO	ALESSANDRIA	1.397
SAN BERNARDINO VERBANO	VERBANIA	1.384
MARENTINO	TORINO	1.383
CAMPIGLIONE FENILE	TORINO	1.382
PIVERONE	TORINO	1.378
PETTENASCO	NOVARA	1.368
OCCIMIANO	ALESSANDRIA	1.367
PORTULA	BIELLA	1.365
GARBAGNA NOVARESE	NOVARA	1.350
CALOSSO	ASTI	1.331
SORDEVOLO	BIELLA	1.330
BOGOGNO	NOVARA	1.325
MONASTERO DI VASCO	CUNEO	1.319
MELAZZO	ALESSANDRIA	1.315
SEZZADIO	ALESSANDRIA	1.294
PRAROSTINO	TORINO	1.289
VAL DI CHY	TORINO	1.289
CANDIA CANAVESE	TORINO	1.286
CAVAGLIO D'AGOGNA	NOVARA	1.280
SAN GIORGIO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.279
VALSTRONA	VERBANIA	1.268
MERCENASCO	TORINO	1.267
VISONE	ALESSANDRIA	1.257
GERMAGNANO	TORINO	1.256
PASTURANA	ALESSANDRIA	1.256
MONTECRESTESE	VERBANIA	1.255
ZUBIENA	BIELLA	1.251
PIOBESI D'ALBA	CUNEO	1.248
BOSIO	ALESSANDRIA	1.240
MACELLO	TORINO	1.238
CASAL CERMELLI	ALESSANDRIA	1.235
OZEGNA	TORINO	1.235
BRIONA	NOVARA	1.234

comune	provincia	abitanti comune
PECETTO DI VALENZA	ALESSANDRIA	1.233
BUROLO	TORINO	1.228
BOCA	NOVARA	1.227
CAMBURZANO	BIELLA	1.227
COMIGNAGO	NOVARA	1.223
VIGNONE	VERBANIA	1.220
GABIANO	ALESSANDRIA	1.212
VOLPEDO	ALESSANDRIA	1.212
FONTANETTO PO	VERCELLI	1.203
SAN PAOLO SOLBRITO	ASTI	1.197
VIRLE PIEMONTE	TORINO	1.191
BENNA	BIELLA	1.190
BOLZANO NOVARESE	NOVARA	1.176
MEZZOMERICO	NOVARA	1.176
PALLANZENO	VERBANIA	1.176
RIVALBA	TORINO	1.159
STRONA	BIELLA	1.157
VILLANOVA CANAVESE	TORINO	1.135
ZUMAGLIA	BIELLA	1.129
LORANZE'	TORINO	1.126
SPIGNO MONFERRATO	ALESSANDRIA	1.126
OSASCO	TORINO	1.124
VILLAR PELLICE	TORINO	1.120
PAVAROLO	TORINO	1.119
PORTE	TORINO	1.113
VALCHIUSA	TORINO	1.106
SPARONE	TORINO	1.085
CASALBELTRAME	NOVARA	1.076
RIFREDDO	CUNEO	1.072
PONZONE	ALESSANDRIA	1.071
POMARETTO	TORINO	1.068
SAN MARZANO OLIVETO	ASTI	1.067
CREMOLINO	ALESSANDRIA	1.062
LOMBRIASCO	TORINO	1.056
CARBONARA SCRIVIA	ALESSANDRIA	1.055
QUINCINETTO	TORINO	1.048
DUSINO SAN MICHELE	ASTI	1.044
GROSSO	TORINO	1.040
SAN GIORIO DI SUSA	TORINO	1.040
ARIGNANO	TORINO	1.039
COSSANO BELBO	CUNEO	1.030
MONTALENGHE	TORINO	1.030
CELLIO CON BREIA	VERCELLI	1.027
CANTARANA	ASTI	1.023
NOVELLO	CUNEO	1.023
CONZANO	ALESSANDRIA	1.015
NETRO	BIELLA	1.015
VAPRIO D'AGOGNA	NOVARA	1.015
RODELLO	CUNEO	1.004
CUCEGLIO	TORINO	997
CARAVINO	TORINO	995
CARPENETO	ALESSANDRIA	991
BIOGLIO	BIELLA	986
ROVASENDA	VERCELLI	979
DRUOGNO	VERBANIA	977
MURELLO	CUNEO	962
TAVIGLIANO	BIELLA	960
VENAUS	TORINO	959
VIARIGI	ASTI	955
VALGIOIE	TORINO	948
GIGNESE	VERBANIA	943
CASSINELLE	ALESSANDRIA	937
CHIOMONTE	TORINO	932
CASALEGGIO NOVARA	NOVARA	930
ROPPOLO	BIELLA	921
RECETTO	NOVARA	916

comune	provincia	abitanti comune
ROSSANA	CUNEO	909
TERZO	ALESSANDRIA	907
MONTEU DA PO	TORINO	901
TERRUGGIA	ALESSANDRIA	901
CLAVESANA	CUNEO	900
PIETRA MARAZZI	ALESSANDRIA	900
GHISLARENGO	VERCELLI	899
TONCO	ASTI	899
CASTELLINALDO D'ALBA	CUNEO	897
ROURE	TORINO	888
MIASINO	NOVARA	887
VICOLUNGO	NOVARA	883
OGGEBBIO	VERBANIA	881
BORRIANA	BIELLA	880
CASTELLETTO CERVO	BIELLA	880
MEANA DI SUSÀ	TORINO	880
MONCUCCO TORINESE	ASTI	878
NONIO	VERBANIA	878
TORNACO	NOVARA	876
AMENO	NOVARA	874
LERMA	ALESSANDRIA	873
MONTALDO ROERO	CUNEO	872
ANGROGNA	TORINO	870
CARISIO	VERCELLI	864
LESEGNO	CUNEO	854
BARENGO	NOVARA	852
SAN MARTINO CANAVESE	TORINO	851
GAMALERO	ALESSANDRIA	847
PALAZZO CANAVESE	TORINO	843
FIORANO CANAVESE	TORINO	837
BORGOMASINO	TORINO	835
MEZZENILE	TORINO	834
VARISELLA	TORINO	830
VESTIGNE'	TORINO	830
ORIO CANAVESE	TORINO	829
MORIONDO TORINESE	TORINO	820
LEQUIO TANARO	CUNEO	819
LOZZOLO	VERCELLI	819
VALGRANA	CUNEO	817
BAIRO	TORINO	816
COSTANZANA	VERCELLI	816
TAVAGNASCO	TORINO	813
SCARMAGNO	TORINO	812
CARTOSIO	ALESSANDRIA	811
MOTTA DE' CONTI	VERCELLI	804
CAMINO	ALESSANDRIA	802
NIBBIOLA	NOVARA	792
MONTALDO SCARAMPI	ASTI	788
VALLO TORINESE	TORINO	785
MARTINIANA PO	CUNEO	781
PRASCORSANO	TORINO	781
SORISO	NOVARA	781
VILLANOVA SOLARO	CUNEO	777
ALICE BEL COLLE	ALESSANDRIA	774
PERTUSIO	TORINO	773
RUEGLIO	TORINO	773
CAREMA	TORINO	772
TOCENO	VERBANIA	771
PISANO	NOVARA	770
BERGAMASCO	ALESSANDRIA	765
CASTELNUOVO CALCEA	ASTI	765
VOLTAGGIO	ALESSANDRIA	759
RE	VERBANIA	757
ALFIANO NATTA	ALESSANDRIA	754
OLCENENGO	VERCELLI	754
SOSTEGNO	BIELLA	751

comune	provincia	abitanti comune
MONTALDO TORINESE	TORINO	749
PREMENO	VERBANIA	746
INVERSO PINASCA	TORINO	741
FRESONARA	ALESSANDRIA	739
ROCCASPARVERA	CUNEO	737
FRINCO	ASTI	731
BEE	VERBANIA	729
CRAVEGGIA	VERBANIA	728
MORNESE	ALESSANDRIA	726
PRAGELATO	TORINO	724
PERRERO	TORINO	723
BROVELLO-CARPUGNINO	VERBANIA	721
GIAROLE	ALESSANDRIA	720
DONATO	BIELLA	719
PRIOLA	CUNEO	719
GRAVERE	TORINO	715
CELLARENGO	ASTI	714
MORSASCO	ALESSANDRIA	712
PARODI LIGURE	ALESSANDRIA	710
TORRE SAN GIORGIO	CUNEO	709
TRICERRO	VERCELLI	709
CASTIGLIONE FALLETTO	CUNEO	708
MONTALDO BORMIDA	ALESSANDRIA	708
MATTIE	TORINO	707
FABBRICA CURONE	ALESSANDRIA	695
SAN NAZZARO SESIA	NOVARA	690
CALASCA-CASTIGLIONE	VERBANIA	681
CASTELNUOVO BORMIDA	ALESSANDRIA	680
RICALDONE	ALESSANDRIA	675
OTTIGLIO	ALESSANDRIA	672
PRAROLO	VERCELLI	672
TRISOBBIO	ALESSANDRIA	671
CERRO TANARO	ASTI	670
CASORZO MONFERRATO	ASTI	657
CORTAZZONE	ASTI	657
VINCHIO	ASTI	657
GIAGLIONE	TORINO	653
MOLINO DEI TORTI	ALESSANDRIA	653
CAVALLERLEONE	CUNEO	652
MOMPANTERO	TORINO	651
BASTIA MONDOVI'	CUNEO	646
MIAGLIANO	BIELLA	638
TASSAROLO	ALESSANDRIA	636
ARAMENGO	ASTI	632
SALA BIELLESE	BIELLA	627
GRANA	ASTI	622
PONTI	ALESSANDRIA	618
BORGORATTO ALESSANDRINO	ALESSANDRIA	617
MOMBASIGLIO	CUNEO	616
CASTEL BOGLIONE	ASTI	614
MUZZANO	BIELLA	614
PIEA	ASTI	612
PESSINETTO	TORINO	607
SAN CRISTOFORO	ALESSANDRIA	607
COLLERETTO GIACOSA	TORINO	603
PARETO	ALESSANDRIA	602
MACUGNAGA	VERBANIA	601
GAIOLA	CUNEO	600
BARONE CANAVESE	TORINO	599
CESARA	VERBANIA	598
SCURZOLENGO	ASTI	596
SILLAVENGO	NOVARA	595
POSTUA	VERCELLI	594
CASSINASCO	ASTI	590
LANDIONA	NOVARA	590
TORRE CANAVESE	TORINO	589

comune	provincia	abitanti comune
COSSOGNO	VERBANIA	588
VINZAGLIO	NOVARA	588
LIGNANA	VERCELLI	579
SALBERTRAND	TORINO	579
SERRALUNGA DI CREA	ALESSANDRIA	579
PREMIA	VERBANIA	577
VERDUNO	CUNEO	577
CORTIGLIONE	ASTI	576
PAGNO	CUNEO	572
MONTALDO DI MONDOVI'	CUNEO	571
MONTECHIARO D'ACQUI	ALESSANDRIA	568
FONTANILE	ASTI	566
SAN DIDERO	TORINO	566
VEGLIO	BIELLA	566
MEZZANA MORTIGLIENGO	BIELLA	561
NOVALESA	TORINO	560
GARZIGLIANA	TORINO	557
LUSIGLIE'	TORINO	556
PEROSA CANAVESE	TORINO	556
FENESTRELLE	TORINO	553
TRAVES	TORINO	553
PRASCO	ALESSANDRIA	552
BORGIALLO	TORINO	550
FORMIGLIANA	VERCELLI	550
CANTALUPO LIGURE	ALESSANDRIA	549
PRATIGLIONE	TORINO	548
PIATTO	BIELLA	547
BELGIRATE	VERBANIA	546
LAMPORO	VERCELLI	546
GRONDONA	ALESSANDRIA	545
MASSAZZA	BIELLA	542
ALBUGNANO	ASTI	541
COSSOMBRATO	ASTI	541
BALDISSERO CANAVESE	TORINO	534
FRASSINELLO MONFERRATO	ALESSANDRIA	533
MONTELUPO ALBESE	CUNEO	531
CAMPIGLIA CERVO	BIELLA	528
CELLA MONTE	ALESSANDRIA	528
CUNICO	ASTI	528
SALE DELLE LANGHE	CUNEO	525
LUSERNETTA	TORINO	524
SERRALUNGA D'ALBA	CUNEO	524
VILLADEATI	ALESSANDRIA	523
COSSANO CANAVESE	TORINO	522
SALERANO CANAVESE	TORINO	522
VISTRORIO	TORINO	521
BANNIO ANZINO	VERBANIA	518
FRANCAVILLA BISIO	ALESSANDRIA	518
VALLE CANNOBINA	VERBANIA	518
PENANGO	ASTI	516
SINIO	CUNEO	516
ROBURENT	CUNEO	513
ANDRATE	TORINO	512
CAMAGNA MONFERRATO	ALESSANDRIA	510
DORZANO	BIELLA	508
BELFORTE MONFERRATO	ALESSANDRIA	505
SETTIMO ROTTARO	TORINO	503
CASTINO	CUNEO	500
TERDOBBIATE	NOVARA	500
VIDRACCO	TORINO	500
ALTAVILLA MONFERRATO	ALESSANDRIA	497
FAULE	CUNEO	496
LEQUIO BERRIA	CUNEO	494
TORRE MONDOVI'	CUNEO	494
ODALENGO GRANDE	ALESSANDRIA	487
PRIERO	CUNEO	487

comune	provincia	abitanti comune
CASTELLETTO MERLI	ALESSANDRIA	484
CARROSIO	ALESSANDRIA	481
CAMERANO CASASCO	ASTI	480
CELLE ENOMONDO	ASTI	480
BROZOLO	TORINO	471
PRUNETTO	CUNEO	471
MOASCA	ASTI	470
RIVE	VERCELLI	469
MAGLIONE	TORINO	468
PARELLA	TORINO	468
ANTRONA SCHIERANCO	VERBANIA	467
VILLARBOIT	VERCELLI	465
COLAZZA	NOVARA	463
ALA DI STURA	TORINO	462
BROSSO	TORINO	460
BENEVELLO	CUNEO	457
CERESETO	ALESSANDRIA	457
CERRETTO LANGHE	CUNEO	455
CINAGLIO	ASTI	455
CASAPINTA	BIELLA	454
CURINO	BIELLA	453
SARDIGLIANO	ALESSANDRIA	452
BRIGNANO FRASCATA	ALESSANDRIA	451
CONIOLO	ALESSANDRIA	451
ANZOLA D'OSSOLA	VERBANIA	448
ROCCAVERANO	ASTI	447
FRASCARO	ALESSANDRIA	446
CAREZZANO	ALESSANDRIA	444
PASSERANO MARMORITO	ASTI	443
FORMAZZA	VERBANIA	442
SANT'AGATA FOSSILI	ALESSANDRIA	441
LEVONE	TORINO	439
SAN DAMIANO MACRA	CUNEO	439
VANZONE CON SAN CARLO	VERBANIA	435
NUCETTO	CUNEO	432
BERZANO DI SAN PIETRO	ASTI	431
CASTELLAR GUIDOBONO	ALESSANDRIA	427
ISSIGLIO	TORINO	425
NEVIGLIE	CUNEO	425
VIOLA	CUNEO	425
ZIMONE	BIELLA	425
CASTELSPINA	ALESSANDRIA	422
CESSOLE	ASTI	420
QUARNA SOTTO	VERBANIA	420
AZZANO D'ASTI	ASTI	419
CASTELNUOVO NIGRA	TORINO	417
MIAZZINA	VERBANIA	414
MONTESCHENO	VERBANIA	414
MOMBELLO DI TORINO	TORINO	411
CROVA	VERCELLI	410
VILLA SAN SECONDO	ASTI	410
CRAVANZANA	CUNEO	408
GAMBASCA	CUNEO	408
MORBELLO	ALESSANDRIA	408
CAVAGLIETTO	NOVARA	407
ORSARA BORMIDA	ALESSANDRIA	406
MARETTO	ASTI	405
CASALEGGIO BOIRO	ALESSANDRIA	401
NIELLA BELBO	CUNEO	401
QUINTO VERCELLESE	VERCELLI	400
CASTEL ROCCHERO	ASTI	396
MADONNA DEL SASSO	VERBANIA	396
ISOLABELLA	TORINO	393
TRAREGO VIGGIONA	VERBANIA	392
SCOPA	VERCELLI	391
POMARO MONFERRATO	ALESSANDRIA	390

comune	provincia	abitanti comune
BORGOMALE	CUNEO	389
GREGGIO	VERCELLI	382
MONASTERO DI LANZO	TORINO	381
ALZANO SCRIVIA	ALESSANDRIA	380
PONZANO MONFERRATO	ALESSANDRIA	380
MAGNANO	BIELLA	378
RODDINO	CUNEO	377
SALA MONFERRATO	ALESSANDRIA	377
SAN COLOMBANO BELMONTE	TORINO	376
CINZANO	TORINO	375
ROATTO	ASTI	374
CICONIO	TORINO	371
BELVEDERE LANGHE	CUNEO	370
CASTELLETTO UZZONE	CUNEO	365
POZZOL GROPPLO	ALESSANDRIA	365
CHIALAMBERTO	TORINO	364
RIVARONE	ALESSANDRIA	363
VILLA DEL BOSCO	BIELLA	363
SOMANO	CUNEO	361
CAMANDONA	BIELLA	359
QUASSOLO	TORINO	359
COSTA VESCOVATO	ALESSANDRIA	357
PEZZOLO VALLE UZZONE	CUNEO	354
FRACONALTO	ALESSANDRIA	352
BRUNO	ASTI	351
RUFFIA	CUNEO	350
TRAVERSELLA	TORINO	350
COLLERETTO CASTELNUOVO	TORINO	347
MONTABONE	ASTI	347
ROCCHETTA PALAFAE	ASTI	347
FEISOGGIO	CUNEO	344
GREMIASCO	ALESSANDRIA	344
CEPPO MORELLI	VERBANIA	341
MONTEMARZINO	ALESSANDRIA	341
TREZZO TINELLA	CUNEO	341
GUARDABOSONE	VERCELLI	340
CASTELLINO TANARO	CUNEO	337
LOAZZOLO	ASTI	337
BORGOMEZZAVALLE	VERBANIA	335
ALBANO VERCELLESE	VERCELLI	334
SPINETO SCRIVIA	ALESSANDRIA	332
VILLAMIROGLIO	ALESSANDRIA	332
BOZZOLE	ALESSANDRIA	331
QUAGLIUZZO	TORINO	331
AILOCHE	BIELLA	330
ALBERA LIGURE	ALESSANDRIA	329
SAN GIACOMO VERCELLESE	VERCELLI	329
BELVEGLIO	ASTI	326
MELLE	CUNEO	326
MONTEGIOCO	ALESSANDRIA	326
CARENTINO	ALESSANDRIA	325
CERRETO GRUE	ALESSANDRIA	325
BRIAGLIA	CUNEO	324
MONTECASTELLO	ALESSANDRIA	324
CASTELLAZZO NOVARESE	NOVARA	323
CORTANDONE	ASTI	323
SERRAVALLE LANGHE	CUNEO	323
GORZEGNO	CUNEO	322
PERTENGO	VERCELLI	321
COAZZOLO	ASTI	316
GUAZZORA	ALESSANDRIA	313
RONCO CANAVESE	TORINO	313
NOMAGLIO	TORINO	312
MARANZANA	ASTI	307
AVOLASCA	ALESSANDRIA	306
MONTACUTO	ALESSANDRIA	306

comune	provincia	abitanti comune
PERLETTO	CUNEO	305
CASTELLERO	ASTI	302
CAVATORE	ALESSANDRIA	301
CAPRIGLIO	ASTI	300
TERNENGO	BIELLA	298
GROGNARDO	ALESSANDRIA	296
CANISCHIO	TORINO	294
MONTALDEO	ALESSANDRIA	291
FRASSINO	CUNEO	290
QUARNA SOPRA	VERBANIA	289
CORTANZE	ASTI	288
BRONDELLO	CUNEO	287
SESSAME	ASTI	284
VAGLIO SERRA	ASTI	284
SAN PONSO	TORINO	279
CRAVAGLIANA	VERCELLI	278
ALPETTE	TORINO	277
MOMBARCARO	CUNEO	274
FRASSINETTO	TORINO	272
PRADLEVES	CUNEO	272
PRALI	TORINO	272
TREVILLE	ALESSANDRIA	271
MONTEZEMOLO	CUNEO	270
ODALENGO PICCOLO	ALESSANDRIA	270
EXILLES	TORINO	266
CASANOVA ELVO	VERCELLI	265
CIVIASCO	VERCELLI	265
STRAMBINELLO	TORINO	264
VILLETTE	VERBANIA	264
LOREGLIA	VERBANIA	262
CINTANO	TORINO	261
MARSAGLIA	CUNEO	261
VIALE	ASTI	261
RORA'	TORINO	255
AISONE	CUNEO	254
VIALFRE'	TORINO	254
MOIOLA	CUNEO	252
OLDENICO	VERCELLI	252
AROLA	VERBANIA	250
GURRO	VERBANIA	247
LEVICE	CUNEO	246
MANDELLO VITTA	NOVARA	244
CAMPERTOGNO	VERCELLI	243
PRAMOLLO	TORINO	242
BALOCCO	VERCELLI	239
VALLANZENGO	BIELLA	239
SALASCO	VERCELLI	237
BATTIFOLLO	CUNEO	234
PADERNA	ALESSANDRIA	231
BOGNANCO	VERBANIA	230
MONCESTINO	ALESSANDRIA	228
PAROLDO	CUNEO	228
CHIUSANO D'ASTI	ASTI	226
TORRAZZO	BIELLA	224
MOMBALDONE	ASTI	221
PINO D'ASTI	ASTI	221
SO LONGHELLO	ALESSANDRIA	221
CERRETO D'ASTI	ASTI	220
BOCCIOLETO	VERCELLI	219
FOBELLO	VERCELLI	219
MOMPERONE	ALESSANDRIA	219
SAUZE DI CESANA	TORINO	219
USSEGLIO	TORINO	219
MONTEMALE DI CUNEO	CUNEO	218
LISIO	CUNEO	214
MORANSENGO	ASTI	212

comune	provincia	abitanti comune
TORRE BORMIDA	CUNEO	211
TRASQUERA	VERBANIA	211
DERNICE	ALESSANDRIA	210
SCAGNELLO	CUNEO	207
CAPRILE	BIELLA	206
CORSIONE	ASTI	205
CHIESANUOVA	TORINO	203
PIEDICAVALLO	BIELLA	203
ARGUELLO	CUNEO	201
TONENGO	ASTI	197
CIGLIE'	CUNEO	196
ROSSA	VERCELLI	194
PIODE	VERCELLI	193
CLAVIERE	TORINO	192
GROSCAVALLO	TORINO	191
SAN BENEDETTO BELBO	CUNEO	191
ALTO SERMENZA	VERCELLI	190
DENICE	ALESSANDRIA	190
VILLANOVA BIELLESE	BIELLA	190
LEMIE	TORINO	189
GERMAGNO	VERBANIA	186
MERANA	ALESSANDRIA	185
USSEAUX	TORINO	185
CASTELLETTO MOLINA	ASTI	184
QUARANTI	ASTI	184
PONTECHIANALE	CUNEO	182
BOSIA	CUNEO	181
ROCCHETTA BELBO	CUNEO	181
CASTELDELFINO	CUNEO	179
CARTIGNANO	CUNEO	178
SALE SAN GIOVANNI	CUNEO	178
MONGIARDINO LIGURE	ALESSANDRIA	177
PRAZZO	CUNEO	175
ACCEGLIO	CUNEO	174
GOTTASECCA	CUNEO	174
CRISSOLO	CUNEO	172
BERZANO DI TORTONA	ALESSANDRIA	171
NOASCA	TORINO	169
CAPREZZO	VERBANIA	168
VOCCA	VERCELLI	162
SOGLIO	ASTI	160
VOLPEGLINO	ALESSANDRIA	160
CERESOLE REALE	TORINO	159
ROCCA CIGLIE'	CUNEO	154
ROCCAFORTE LIGURE	ALESSANDRIA	154
CASTELLETTO D'ERRO	ALESSANDRIA	150
CALLABIANA	BIELLA	149
SEROLE	ASTI	142
CASTELNUOVO DI CEVA	CUNEO	139
ROASCHIA	CUNEO	138
MASSIOLA	VERBANIA	137
PILA	VERCELLI	137
RIMELLA	VERCELLI	137
BELLINO	CUNEO	135
RITTANA	CUNEO	135
SAN GIORGIO SCARAMPI	ASTI	131
GIFFLENGA	BIELLA	130
PERLO	CUNEO	126
CASASCO	ALESSANDRIA	124
OLIVOLA	ALESSANDRIA	123
ALTO	CUNEO	121
VALLORiate	CUNEO	121
CAPRAUNA	CUNEO	120
SALI VERCELLESE	VERCELLI	114
VALPRATO SOANA	TORINO	112
BONVICINO	CUNEO	107

comune	provincia	abitanti comune
INTRAGNA	VERBANIA	107
STROPPO	CUNEO	107
COLLOBIANO	VERCELLI	105
MOLLIA	VERCELLI	104
AURANO	VERBANIA	103
MONASTEROLO CASOTTO	CUNEO	101
SAMBUCO	CUNEO	100
BALME	TORINO	95
BALMUCCIA	VERCELLI	94
ELVA	CUNEO	94
CELLE DI MACRA	CUNEO	93
CASTELLANIA COPPI	ALESSANDRIA	91
PIETRAPORZIO	CUNEO	91
OLMO GENTILE	ASTI	90
ROSAZZA	BIELLA	87
IGLIANO	CUNEO	84
MALVICINO	ALESSANDRIA	84
CARREGA LIGURE	ALESSANDRIA	83
ROASCIO	CUNEO	83
CANOSIO	CUNEO	82
CASTELMAGNO	CUNEO	82
CISSONE	CUNEO	82
ONCINO	CUNEO	82
OSTANA	CUNEO	81
ARGENTERA	CUNEO	79
ISASCA	CUNEO	78
SALZA DI PINEROLO	TORINO	78
CARCOFORO	VERCELLI	75
MARMORA	CUNEO	74
BERGOLO	CUNEO	67
RIBORDONE	TORINO	67
RASSA	VERCELLI	66
TORRESINA	CUNEO	65
MASSELLO	TORINO	58
MACRA	CUNEO	52
INGRIA	TORINO	49
BRIGA ALTA	CUNEO	48
CERVATTO	VERCELLI	48
MONCENISIO	TORINO	42
SCORRANO	LECCE	6.975
CAROSINO	TARANTO	6.832
CORIGLIANO D'OTRANTO	LECCE	5.771
MONTEIASI	TARANTO	5.522
FRAGAGNANO	TARANTO	5.353
MURO LECCESE	LECCE	5.091
ISCHITELLA	FOGGIA	4.316
CURSI	LECCE	4.251
MONTEMESOLA	TARANTO	4.088
CASTRIGNANO DE' GRECI	LECCE	4.070
SOGLIANO CAVOUR	LECCE	4.065
ARNESANO	LECCE	3.953
MIGGIANO	LECCE	3.684
MORCIANO DI LEUCA	LECCE	3.416
ZAPPONETA	FOGGIA	3.326
TIGGIANO	LECCE	2.931
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	2.914
MONTESANO SALENTINO	LECCE	2.677
CASTRO	LECCE	2.473
STERNATIA	LECCE	2.426
ACCADIA	FOGGIA	2.418
MONTEPARANO	TARANTO	2.395
ORTELLE	LECCE	2.359
MELPIGNANO	LECCE	2.209
BINETTO	BARI	2.162
CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA	2.119
SAN CASSIANO	LECCE	2.105

comune	provincia	abitanti comune
ZOLLINO	LECCE	2.058
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FOGGIA	1.954
GIURDIGNANO	LECCE	1.928
SECLI'	LECCE	1.923
BAGNOLO DEL SALENTO	LECCE	1.879
ROCCAFORZATA	TARANTO	1.823
CANNOLE	LECCE	1.754
MARTIGNANO	LECCE	1.730
CELENZA VALFORTORE	FOGGIA	1.724
PATU'	LECCE	1.721
SURANO	LECCE	1.698
CASALNUOVO MONTEROTARO	FOGGIA	1.663
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	1.617
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FOGGIA	1.557
PALMARIGGI	LECCE	1.554
SANARICA	LECCE	1.503
POGGIORSINI	BARI	1.418
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	1.331
GIUGGIANELLO	LECCE	1.249
SAN MARCO LA CATOLA	FOGGIA	1.082
MONTELEONE DI PUGLIA	FOGGIA	1.067
CARLANTINO	FOGGIA	1.040
ALBERONA	FOGGIA	1.002
PANNI	FOGGIA	858
MOTTA MONTECORVINO	FOGGIA	768
FAETO	FOGGIA	644
VOLTURARA APPULA	FOGGIA	481
ISOLE TREMITI	FOGGIA	455
CELLE DI SAN VITO	FOGGIA	172
GONNOSFANADIGA	SUD SARDEGNA	6.702
SAN VITO	SUD SARDEGNA	3.822
VILLAGRANDE STRISAILI	NUORO	3.376
ISILI	SUD SARDEGNA	2.842
TEITI	SASSARI	2.222
ILBONO	NUORO	2.207
VILLA SAN PIETRO	CAGLIARI	2.009
SOLEMINIS	SUD SARDEGNA	1.858
SANT'ANDREA FRIUS	SUD SARDEGNA	1.834
CARDEDU	NUORO	1.809
SAMATZAI	SUD SARDEGNA	1.720
FURTEI	SUD SARDEGNA	1.674
SANT'ANTONIO DI GALLURA	SASSARI	1.619
MUSEI	SUD SARDEGNA	1.522
PALMAS ARBOREA	ORISTANO	1.482
SELEGAS	SUD SARDEGNA	1.433
NURALLAO	SUD SARDEGNA	1.357
MASAINAS	SUD SARDEGNA	1.350
BARATILI SAN PIETRO	ORISTANO	1.329
GESTURI	SUD SARDEGNA	1.280
SEGARIU	SUD SARDEGNA	1.277
OLLASTRA	ORISTANO	1.255
PIMENTEL	SUD SARDEGNA	1.193
GIRASOLE	NUORO	1.191
NORBELLO	ORISTANO	1.178
ZERFALIU	ORISTANO	1.172
AGLIENTU	SASSARI	1.171
VILLANOVA TULO	SUD SARDEGNA	1.158
BARRALI	SUD SARDEGNA	1.139
SUELLI	SUD SARDEGNA	1.135
SUNI	ORISTANO	1.130
TRIEI	NUORO	1.126
VILLAPERUCCIO	SUD SARDEGNA	1.097
TORRALBA	SASSARI	998
SIAMAGGIORE	ORISTANO	970
GONNOSTRAMATZA	ORISTANO	943
ORTACESUS	SUD SARDEGNA	933

comune	provincia	abitanti comune
OLZAI	NUORO	903
COLLINAS	SUD SARDEGNA	885
GENONI	SUD SARDEGNA	885
PISCINAS	SUD SARDEGNA	872
MUROS	SASSARI	837
OSINI	NUORO	811
MORGONGIORI	ORISTANO	777
ONIFAI	NUORO	742
BOTTIDDA	SASSARI	736
BARESSA	ORISTANO	723
ESTERZILI	SUD SARDEGNA	721
NEONELI	ORISTANO	713
VILLANOVAFORRU	SUD SARDEGNA	681
SERRI	SUD SARDEGNA	676
BELVI'	NUORO	665
PAULI ARBAREI	SUD SARDEGNA	651
ESCOLCA	SUD SARDEGNA	624
TERGU	SASSARI	614
BANARI	SASSARI	610
MAGOMADAS	ORISTANO	589
GIAVE	SASSARI	586
ITTIREDDU	SASSARI	580
ULA TIRSO	ORISTANO	580
LEI	NUORO	566
BIRORI	NUORO	561
USSARAMANNA	SUD SARDEGNA	556
MARTIS	SASSARI	553
BULZI	SASSARI	552
ELINI	NUORO	550
TIANA	NUORO	521
LOCULI	NUORO	515
NUGHEDU SANTA VITTORIA	ORISTANO	508
GONNOSCODINA	ORISTANO	505
GONI	SUD SARDEGNA	504
ARMUNGIA	SUD SARDEGNA	489
SENIS	ORISTANO	479
AIDOMAGGIORE	ORISTANO	472
MOGORELLA	ORISTANO	463
CHEREMULE	SASSARI	455
ASSOLO	ORISTANO	434
ONANI'	NUORO	430
BESSEDE	SASSARI	428
ESPORLATU	SASSARI	412
VILLA SANT'ANTONIO	ORISTANO	382
ALLAI	ORISTANO	370
SIAPICCIA	ORISTANO	370
LODINE	NUORO	358
ASUNI	ORISTANO	357
SIMALA	ORISTANO	357
NURECI	ORISTANO	348
GENURI	SUD SARDEGNA	345
NORAGUGUME	NUORO	338
VILLA VERDE	ORISTANO	335
VILLANOVA TRUSCHEDU	ORISTANO	323
CURCURIS	ORISTANO	314
PAU	ORISTANO	300
BORUTTA	SASSARI	285
POMPU	ORISTANO	278
ALBAGIARA	ORISTANO	277
TINNURA	ORISTANO	268
LAS PLASSAS	SUD SARDEGNA	257
OSIDDA	NUORO	230
SIRIS	ORISTANO	224
SAGAMA	ORISTANO	193
TADASUNI	ORISTANO	184
SENNARIOLO	ORISTANO	183

comune	provincia	abitanti comune
SEMESTENE	SASSARI	171
BORONEDDU	ORISTANO	165
MODELO	ORISTANO	165
BIDONI'	ORISTANO	147
SETZU	SUD SARDEGNA	144
MONTELEONE ROCCA DORIA	SASSARI	117
SODDI'	ORISTANO	116
BARADILI	ORISTANO	90
SICILIA		
MISILISCEMI	TRAPANI	8.493
SOLARINO	SIRACUSA	7.853
VALVERDE	CATANIA	7.714
ALTAVILLA MILICIA	PALERMO	7.429
TORREGROTTA	MESSINA	7.426
SANTA MARIA DI LICODIA	CATANIA	7.322
SAN PIETRO CLARENZA	CATANIA	7.102
BORGETTO	PALERMO	7.021
ROMETTA	MESSINA	6.541
CENTURIFE	ENNA	5.599
SPADAFORA	MESSINA	5.091
AIDONE	ENNA	4.929
CASTEL DI IUDICA	CATANIA	4.748
SANTA LUCIA DEL MELA	MESSINA	4.744
SICULIANA	AGRIGENTO	4.632
CALASCIBETTA	ENNA	4.628
CAMPOROTONDO ETNEO	CATANIA	4.476
GIBELLINA	TRAPANI	4.264
TORRETTA	PALERMO	4.141
PIEDIMONTE ETNEO	CATANIA	4.079
MALETTO	CATANIA	4.015
NASO	MESSINA	4.015
PIRAINO	MESSINA	3.964
SAN FRATELLO	MESSINA	3.942
RAGALNA	CATANIA	3.676
MANIACE	CATANIA	3.671
FURNARI	MESSINA	3.665
CARONIA	MESSINA	3.463
SAN MICHELE DI GANZARIA	CATANIA	3.463
VILLAFRATI	PALERMO	3.377
CAPIZZI	MESSINA	3.347
SANT'ANGELO DI BROLO	MESSINA	3.297
CASTELL'UMBERTO	MESSINA	3.295
RADDUSA	CATANIA	3.280
TRAPPETO	PALERMO	3.211
ACI BONACCORSI	CATANIA	3.200
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AGRIGENTO	3.118
SAN PIERO PATTI	MESSINA	3.082
BUSETO PALIZZOLO	TRAPANI	3.031
CASTROFILIPPO	AGRIGENTO	3.020
MEZZOJUSO	PALERMO	3.020
VICARI	PALERMO	2.948
SAN PIER NICETO	MESSINA	2.911
SCIARA	PALERMO	2.787
BURGIO	AGRIGENTO	2.780
SINAGRA	MESSINA	2.760
ROCCAPALUMBA	PALERMO	2.634
SANTA ELISABETTA	AGRIGENTO	2.608
ALI' TERME	MESSINA	2.567
CASTROREALE	MESSINA	2.548
MONTALLEGRO	AGRIGENTO	2.543
MONTALBANO ELICONA	MESSINA	2.420
MERI'	MESSINA	2.396
GIARDINELLO	PALERMO	2.258
SCALETTA ZANCLEA	MESSINA	2.249
PALAZZO ADRIANO	PALERMO	2.227

comune	provincia	abitanti comune
CAMAstra	AGRIGENTO	2.163
OLIVERI	MESSINA	2.157
ALIMENA	PALERMO	2.152
CERAMI	ENNA	2.150
VITA	TRAPANI	2.139
BUCCHERI	SIRACUSA	2.133
RODI' MILICI	MESSINA	2.130
SAN MARCO D'ALUNZIO	MESSINA	2.083
LUCCA SICULA	AGRIGENTO	1.917
SAN MAURO CASTELVERDE	PALERMO	1.847
GUALTIERI SICAMINO'	MESSINA	1.834
LIBRIZZI	MESSINA	1.771
SAVOCA	MESSINA	1.766
VILLALBA	CALTANISSETTA	1.731
SALAPARUTA	TRAPANI	1.721
MONTEDORO	CALTANISSETTA	1.643
MONTAGNAREALE	MESSINA	1.631
SANT'ALFIO	CATANIA	1.631
FICARRA	MESSINA	1.566
ROCCAMENA	PALERMO	1.562
GRANITI	MESSINA	1.522
SANT'ALESSIO SICULO	MESSINA	1.497
BOMPIETRO	PALERMO	1.474
SANT'ANGELO MUXARO	AGRIGENTO	1.471
VILLAFRANCA SICULA	AGRIGENTO	1.426
NOVARA DI SICILIA	MESSINA	1.413
SAN SALVATORE DI FITALIA	MESSINA	1.378
CALAMONACI	AGRIGENTO	1.375
VALDINA	MESSINA	1.352
MILITELLO ROSMARINO	MESSINA	1.334
CAMPOFIORITO	PALERMO	1.332
ALIMINUSA	PALERMO	1.291
PAGLIARA	MESSINA	1.230
JOPPOLO GIANCAXIO	AGRIGENTO	1.210
GODRANO	PALERMO	1.153
ROCCAVALDINA	MESSINA	1.149
RACCUJA	MESSINA	1.139
BUSCEMI	SIRACUSA	1.128
UCRIA	MESSINA	1.105
FONDACHELLI-FANTINA	MESSINA	1.090
CASTELMOLA	MESSINA	1.073
SANTA DOMENICA VITTORIA	MESSINA	1.067
MILO	CATANIA	1.065
GRATTERI	PALERMO	1.019
CEFALA' DIANA	PALERMO	1.007
MIRTO	MESSINA	1.000
ANTILLO	MESSINA	992
COMITINI	AGRIGENTO	944
TRIPi	MESSINA	933
SANTA CRISTINA GELA	PALERMO	925
CASALVECCHIO SICULO	MESSINA	907
LIMINA	MESSINA	900
SANTA MARINA SALINA	MESSINA	892
MOTTA CAMASTRA	MESSINA	882
FORZA D'AGRO'	MESSINA	878
SPERLINGA	ENNA	833
REITANO	MESSINA	829
MOTTA D'AFFERMO	MESSINA	828
ALI'	MESSINA	823
CASSARO	SIRACUSA	813
MALVAGNA	MESSINA	794
MOIO ALCANTARA	MESSINA	756
FRAZZANO'	MESSINA	755
ROCCELLA VALDEMONE	MESSINA	711
LENI	MESSINA	702
BASICO'	MESSINA	679

comune	provincia	abitanti comune
MONGIUFFI MELIA	MESSINA	653
MANDANICI	MESSINA	629
SCILLATO	PALERMO	627
BOMPENSIERE	CALTANISSETTA	610
CAMPOFELICE DI FITALIA	PALERMO	548
FLORESTA	MESSINA	516
CONDRO'	MESSINA	481
SCLAFANI BAGNI	PALERMO	450
GALLODORO	MESSINA	381
ROCCAFIORITA	MESSINA	228
TOSCANA		
CAPRAIA E LIMITE	FIRENZE	7.298
LATERINA PERGINE VALDARNO	AREZZO	6.759
CAPOLONA	AREZZO	5.428
MONTECARLO	LUCCA	4.454
RIO	LIVORNO	3.405
MARLIANA	PISTOIA	3.201
CANTAGALLO	PRATO	3.102
PODENZANA	MASSA-CARRARA	2.142
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LUCCA	1.860
VILLA BASILICA	LUCCA	1.700
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LUCCA	1.459
VILLA COLLEMANDINA	LUCCA	1.363
TREQUANDA	SIENA	1.339
SAN GODENZO	FIRENZE	1.231
SILLANO GIUNCUGNANO	LUCCA	1.150
TALLA	AREZZO	1.130
MOLAZZANA	LUCCA	1.127
VAGLI SOTTO	LUCCA	991
CHITIGNANO	AREZZO	933
ORTIGNANO RAGGIOLO	AREZZO	878
FABBRICHE DI VERGEMOLI	LUCCA	820
COMANO	MASSA-CARRARA	755
FOSCIANDORA	LUCCA	621
CAREGGINE	LUCCA	584
MONTEMIGNAIO	AREZZO	576
CAPRAIA ISOLA	LIVORNO	394
TRENTINO ALTO ADIGE		
NOVELLA	TRENTO	3.664
SAN GIOVANNI DI FASSA	TRENTO	3.345
TERRE D'ADIGE	TRENTO	3.011
VILLE DI FIEMME	TRENTO	2.610
SELVA DEI MOLINI/MUHLWALD	BOLZANO	1.473
VADENA/PFATTEN	BOLZANO	1.016
FORTEZZA/FRANZENSFESTE	BOLZANO	970
OSSANA	TRENTO	844
SARNONICO	TRENTO	749
SORAGA DI FASSA	TRENTO	736
BORGO LARES	TRENTO	707
CROVIANA	TRENTO	693
PLAUS/PLAUS	BOLZANO	692
CADERZONE TERME	TRENTO	669
BONDONE	TRENTO	668
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO/KURTINIG AN DER WEINS	BOLZANO	656
TELVE DI SOPRA	TRENTO	617
TERZOLAS	TRENTO	606
PREDOI/PRETTAU	BOLZANO	604
DRENA	TRENTO	551
CARZANO	TRENTO	505
AMBLAR-DON	TRENTO	478
BIENO	TRENTO	430
RONCHI VALSUGANA	TRENTO	421
RUFFRE'-MENDOLA	TRENTO	416
CAINES/KUENS	BOLZANO	413
BOCENAGO	TRENTO	407

comune	provincia	abitanti comune
RONZONE	TRENTO	391
PELUGO	TRENTO	379
CINTE TESINO	TRENTO	372
FRASSILONGO	TRENTO	321
LUSERNA	TRENTO	279
CAVIZZANA	TRENTO	259
CASTEL CONDINO	TRENTO	238
SAGRON MIS	TRENTO	183
PALU' DEL FERSINA	TRENTO	169
VIGNOLA-FALESINA	TRENTO	162
MASSIMENO	TRENTO	124
UMBRIA		
PIEGARO	PERUGIA	3.799
COLLAZZONE	PERUGIA	3.578
CASTEL RITALDI	PERUGIA	3.319
ARRONE	TERNI	2.839
PORANO	TERNI	1.989
FRATTA TODINA	PERUGIA	1.840
MONTECCHIO	TERNI	1.723
MONTONE	PERUGIA	1.663
MONTELEONE D'ORVIETO	TERNI	1.559
ALVIANO	TERNI	1.514
VALTOPINA	PERUGIA	1.486
COSTACCIARO	PERUGIA	1.283
MONTEGABBIONE	TERNI	1.235
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	PERUGIA	1.216
PENNA IN TEVERINA	TERNI	1.056
PACIANO	PERUGIA	982
PRECI	PERUGIA	757
MONTELEONE DI SPOLETO	PERUGIA	626
LISCIANO NICCONE	PERUGIA	624
PARRANO	TERNI	590
SANT'ANATOLIA DI NARCO	PERUGIA	558
SCHEGGINO	PERUGIA	481
VALLO DI NERA	PERUGIA	401
POLINO	TERNI	246
POGGIODOMO	PERUGIA	135
VALLE D'AOSTA		
SARRE	AOSTA	4.857
QUART	AOSTA	3.872
CHARVENSOD	AOSTA	2.507
AYMAVILLES	AOSTA	2.072
MONTJOVET	AOSTA	1.831
GIGNOD	AOSTA	1.692
POLLEIN	AOSTA	1.531
VERRAYES	AOSTA	1.344
ARNAD	AOSTA	1.294
SAINT-MARCEL	AOSTA	1.275
HONE	AOSTA	1.175
ROISAN	AOSTA	1.042
PRE'-SAINT-DIDIER	AOSTA	1.012
BRISSOGNE	AOSTA	983
CHAMBAVE	AOSTA	939
ARVIER	AOSTA	892
PONTEY	AOSTA	818
JOVENCAN	AOSTA	758
CHALLAND-SAINT-ANSELME	AOSTA	756
CHAMPDEPRAZ	AOSTA	702
VALPELLINE	AOSTA	655
INTROD	AOSTA	632
CHALLAND-SAINT-VICTOR	AOSTA	611
TORGNON	AOSTA	517
GABY	AOSTA	487
DOUES	AOSTA	477
LILLIANES	AOSTA	465

comune	provincia	abitanti comune
PERLOZ	AOSTA	453
FONTAINEMORE	AOSTA	449
ISSIME	AOSTA	422
CHAMPORCHER	AOSTA	398
SAINT-DENIS	AOSTA	382
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	AOSTA	367
AVISE	AOSTA	348
SAINT-NICOLAS	AOSTA	315
GRESSONEY-LA-TRINITE'	AOSTA	311
ALLEIN	AOSTA	248
BIONAZ	AOSTA	234
EMARESE	AOSTA	228
OYACE	AOSTA	225
SAINT-OYEN	AOSTA	217
VALGRISENCHÉ	AOSTA	198
RHEMES-SAINT-GEORGES	AOSTA	196
PONTBOSET	AOSTA	195
VALSAVARENCHÉ	AOSTA	187
OLLOMONT	AOSTA	158
BARD	AOSTA	125
RHEMES-NOTRE-DAME	AOSTA	114
LA MAGDELEINE	AOSTA	111
CHAMOIS	AOSTA	94
VENETO		
SAN STINO DI LIVENZA	VENEZIA	13.042
PEDAVENA	BELLUNO	4.429
CESIOMAGGIORE	BELLUNO	4.145
BROGLIANO	VICENZA	3.900
COSTERMANO SUL GARDA	VERONA	3.586
QUERO VAS	BELLUNO	3.338
SOSPIROLO	BELLUNO	3.213
FREGONA	TREVISO	3.169
POLVERARA	PADOVA	3.104
SAN PIETRO VIMINARIO	PADOVA	3.003
CASTELNOVO BARIANO	ROVIGO	2.931
MONTE DI MALO	VICENZA	2.887
CASTEGNERO	VICENZA	2.857
POZZOLEONE	VICENZA	2.793
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TREVISO	2.785
CHIUPPANO	VICENZA	2.626
TERRASSA PADOVANA	PADOVA	2.625
MONTEVIALE	VICENZA	2.600
SEREN DEL GRAPPA	BELLUNO	2.557
CORBOLA	ROVIGO	2.514
MEZZANE DI SOTTO	VERONA	2.463
VELO D'ASTICO	VICENZA	2.400
ALTISSIMO	VICENZA	2.266
POSSAGNO	TREVISO	2.195
CASTELCUCCO	TREVISO	2.189
URBANA	PADOVA	2.186
RIVOLI VERONESE	VERONA	2.127
PONTECCHIO POLESINE	ROVIGO	2.078
PIANEZZE	VICENZA	2.060
BONAVIGO	VERONA	2.024
CINTO EUGANEO	PADOVA	2.023
GRANZE	PADOVA	2.022
VILLAGA	VICENZA	1.963
SEGUSINO	TREVISO	1.941
ERBE'	VERONA	1.841
MONTEGALDELLA	VICENZA	1.788
TAIBON AGORDINO	BELLUNO	1.788
ZENSON DI PIAVE	TREVISO	1.783
MASI	PADOVA	1.782
SAN PIETRO DI CADORE	BELLUNO	1.690
PAPOZZE	ROVIGO	1.645

comune	provincia	abitanti comune
CASTELBALDO	PADOVA	1.625
SAN GREGORIO NELLE ALPI	BELLUNO	1.607
GAVELLO	ROVIGO	1.605
CAZZANO DI TRAMIGNA	VERONA	1.555
FRASSINELLE POLESINE	ROVIGO	1.529
BOSARO	ROVIGO	1.508
VIGO DI CADORE	BELLUNO	1.499
BOSCHI SANT'ANNA	VERONA	1.454
CRESPADORO	VICENZA	1.452
MONFUMO	TREVISO	1.442
TAMBRE	BELLUNO	1.425
CHIES D'ALPAGO	BELLUNO	1.411
PALU'	VERONA	1.284
PINCARA	ROVIGO	1.262
SALARA	ROVIGO	1.214
VILLAMARZANA	ROVIGO	1.202
GUARDA VENETA	ROVIGO	1.185
SAN BELLINO	ROVIGO	1.156
LA VALLE AGORDINA	BELLUNO	1.150
NOGAROLE VICENTINO	VICENZA	1.136
GAIBA	ROVIGO	1.094
SALCEDO	VICENZA	1.038
CANDA	ROVIGO	1.007
VILLANOVA MARCHESANA	ROVIGO	1.000
VIGHIZZOLO D'ESTE	PADOVA	935
SELVA DI PROGNO	VERONA	934
VOLTAGO AGORDINO	BELLUNO	914
VODO CADORE	BELLUNO	891
GAMBUGLIANO	VICENZA	851
CALTO	ROVIGO	819
BORCA DI CADORE	BELLUNO	818
ZOVENCEDO	VICENZA	796
PORTOBUFFOLE'	TREVISO	790
VELO VERONESE	VERONA	781
BARBONA	PADOVA	733
GOSALDO	BELLUNO	723
SAN TOMASO AGORDINO	BELLUNO	683
RIVAMONTE AGORDINO	BELLUNO	666
ROTZO	VICENZA	638
LORENZAGO DI CADORE	BELLUNO	567
SAN MAURO DI SALINE	VERONA	553
SELVA DI CADORE	BELLUNO	517
DANTA DI CADORE	BELLUNO	514
VALLADA AGORDINA	BELLUNO	514
CIBIANA DI CADORE	BELLUNO	423
SOVERZENE	BELLUNO	418
SAN NICOLO' DI COMELICO	BELLUNO	405
COLLE SANTA LUCIA	BELLUNO	391
PERAROLO DI CADORE	BELLUNO	383
OSPITALE DI CADORE	BELLUNO	326
ZOPPE' DI CADORE	BELLUNO	265
LASTEBASSE	VICENZA	229
FERRARA DI MONTE BALDO	VERONA	221
LAGHI	VICENZA	123